PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO DELLA FOTOGRAFIA IN ITALIA

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

2018 - 2022

Piano strategico di sviluppo della fotografia in Italia

Immagine di copertina: Il tuffatore, 1951 © Nino Migliori

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO DELLA FOTOGRAFIA IN ITALIA

(2018 – 2022)

Indice

I. Metodo aperto e partecipato di coordinamento: la metodologia del Piano 2

II. La struttura del Piano 5

III. Il contesto 8
- III.A Premessa 8
- III.B La fotografia, primo prodotto globale 9
- III.C Le forze della globalizzazione 10
- III.D L'impatto delle tecnologie digitali 11
- III.E Il sistema dell'offerta: i musei, gli spazi espositivi e le mostre itineranti 13
- III.F I pubblici della fotografia 16
- III.G Il mercato 17

IV. Quadro normativo di riferimento 22
- IV.A Patrimonio culturale 22
  - IV.A.1 La fotografia nel sistema del Codice dei Beni Culturali 22
  - IV.A.2 Gli archivi, raccolte e collezioni 23
  - IV.A.3 Norme sulla riproduzione dei beni culturali 28
- IV.B Creazione contemporanea 29
  - IV.B.1 La fotografia nel diritto d'autore 29
- IV.C La digitalizzazione 34
  - IV.C.1 La digitalizzazione nel diritto d'autore 34
  - IV.C.2 La digitalizzazione dei materiali culturali 35

V. Quadro fiscale di riferimento 38
- V.A L'Art Bonus 38
- V.B Il trattamento fiscale delle sponsorizzazioni di beni culturali 39
- V.C Il pagamento delle imposte dirette e indirette di successione attraverso la cessione di opere d'arte 44
- V.D IVA applicata alla vendita di opere fotografiche 45

VI. La visione e le strategie del Piano 47

VII. Gli obiettivi e le linee guida 50
- VII.A Politiche per la costituzione, la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio fotografico 50
  - VII.A.1 Censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia 51
  - VII.A.2 Creazione di una Collezione nazionale digitale 54
  - VII.A.3 Introduzione di standard qualitativi minimi e attività formative sul patrimonio fotografico per i funzionari e i tecnici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo 55
  - VII.A.4 Attuazione di committenze fotografiche per la documentazione del paesaggio e della società 56
  - VII.A.5 Sostegno alle politiche di incremento della fotografia nelle pubbliche collezioni 58
- VII.B Politiche di sostegno alla creazione artistica contemporanea, al potenziamento del sistema dell'offerta e alle attività di valorizzazione e internazionalizzazione 58

VII.B.1 Attuazione di committenze fotografiche per la documentazione del paesaggio e della società 60
VII.B.2 Sostegno alle politiche di incremento della fotografia nelle pubbliche collezioni 60
VII.B.3 Sostegno al potenziamento del sistema dell'offerta 60
VII.B.4 Sostegno alle attività di internazionalizzazione degli autori 63
VII.B.5 Istituzione di un Registro pubblico dei fotografi autori 65
VII.C Politiche educative e formative 65
VII.C.1 Educazione all'immagine nelle scuole dell'infanzia e dell'istruzione primaria e secondaria 67
VII.C.2 Attività formative a operatori nel campo della fotografia 71
VII.D Politiche per il mercato del lavoro 76

I. Allegati tecnici 81
I.A Stati generali della fotografia (allegato 1) 81
I.B MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio (allegato 2) 83
I.C Partecipanti agli Stati generali della fotografia, agli incontri *MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi* sguardi *sul territorio* e ai tavoli di concertazione (allegato 3) 102
I.D Criteri condivisi Associazione Sistema Festival (allegato 4) 118

Ritratto di Giovanni Gargiolli, fondatore del Gabinetto fotografico nazionale,

I. Metodo aperto e partecipato di coordinamento: la metodologia del Piano

Nella primavera 2017, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (il "Ministero" o il "MiBACT"), Dario Franceschini, ha decretato la costituzione di una **Cabina di regia per la fotografia**[1], al fine di conservare, valorizzare e diffondere la fotografia in Italia come patrimonio storico e linguaggio contemporaneo, strumento di memoria, di espressione e comprensione del reale, utile all'inclusione e all'accrescimento di una sensibilità critica autonoma da parte dei cittadini.

Con l'obiettivo di definire un Piano strategico volto ad adattare l'intervento pubblico alle mutazioni tecniche ed economiche del settore e a determinare nuove opportunità per la fotografia italiana a livello nazionale e internazionale, il Ministero ha indetto gli **Stati generali della fotografia** (allegato 1): due giornate di convegno sul tema con operatori, addetti ai lavori e ospiti internazionali.

Sulla scia di questi due primi appuntamenti, tenutisi il 6 aprile e il 5 maggio 2017 rispettivamente a Roma e a Reggio Emilia, è stato avviato un percorso, ***MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio*** (allegato 2) che ha portato all'organizzazione, tra maggio e dicembre 2017, di diciannove incontri pubblici sul territorio nazionale, nella forma di giornate di studio o conferenze, per dare voce alle molteplici specificità delle realtà locali e dibattere dei vari ambiti della fotografia.

Gli spunti e le proposte emersi da questi incontri, relativi ai temi di policy e agli ambiti di intervento prioritario, sono stati oggetto di succes-

[1] La Cabina di regia per la fotografia è stata istituita con D.M. 28 luglio 2017 presso il Gabinetto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al fine di pianificare e coordinare le attività del Ministero per valorizzare e diffondere la fotografia in Italia come patrimonio storico e linguaggio contemporaneo, strumento di memoria, di espressione e comprensione del reale, utile all'inclusione e allo sviluppo di una sensibilità critica da parte dei cittadini.

siva analisi da parte di **tavoli di concertazione**[2] con esperti dei vari settori, convocati dal Ministero per definire una serie di linee strategiche di intervento, propedeutiche alla stesura del Piano strategico di sviluppo della fotografia da parte della Cabina di regia.

La stesura del Piano strategico di sviluppo della fotografia ha coinvolto, tra Stati generali della fotografia, incontri *MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio* e tavoli di concertazione, oltre quattrocento operatori del settore (allegato 3).

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia è caratterizzato da un orizzonte temporale di cinque anni (2018-2022) e sarà eseguito dal MiBACT anche tramite soggetti terzi attuatori.

[2] Tra maggio e giugno 2017 si sono tenuti diversi tavoli di concertazione, con operatori e professionisti interni ed esterni al Ministero, in merito ai seguenti temi: archivi, creazione contemporanea, educazione all'immagine, formazione, fotografia professionale e fotografi MiBACT, sistema Festival; delle riunioni con operatori della scena fotografica romana, da cui è scaturito il progetto Passeggiate Fotografiche Romane e della scena fotografica in Piemonte. La Cabina di regia del Ministero ha inoltre partecipato ai tavoli di lavoro indetti dal Comune di Milano – Assessorato alla Cultura, in merito alla PhotoWeek per le edizioni 2017 e 2018.

Gianni Berengo Gardin, *Genova, 2001, La sopraelevata*, 2010, Courtesy Collezione Fotografia MAXXI Architettura

II. La struttura del Piano

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia, la cui redazione è stata affidata alla Cabina di regia, coadiuvata da consulenti esterni[3] al MiBACT, che, a titolo volontario, si sono resi disponibili a contribuire alla stesura del presente documento, si basa su un metodo aperto e partecipato, avviato con la convocazione degli Stati generali della fotografia e proseguito con gli incontri *MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio* e con tavoli di concertazione sui singoli temi.

Il Piano tiene conto dello scenario competitivo e dell'inquadramento giuridico e fiscale[4] della fotografia in Italia.

Il Piano, nel ridisegnare la programmazione di settore, propone alcuni chiari orientamenti e un quadro di riferimento le cui linee strategiche riguardano tre ambiti:

- Patrimonio: raccolte, archivi, collezioni;
- Creazione contemporanea: committenze, sostegno alla produzione artistica, al potenziamento del sistema dell'offerta, alle attività di valorizzazione e ai processi di internazionalizzazione;
- Educazione e formazione: educazione all'immagine nelle scuole dell'infanzia e di istruzione di primo e secondo grado, formazione universitaria e accademica, Borse di studio e di ricerca e residenze,

con azioni di breve, medio e lungo periodo e due tipologie di intervento attuabili dal Ministero: interventi diretti e di facilitazione.

Obiettivo del Piano è fornire gli strumenti utili a:

---

[3] Si ringrazia lo studio legale BonelliErede di Milano; Guido Guerzoni, professore dell'Università Bocconi di Milano per il supporto nella progettazione e redazione del rapporto e la B2G per il contributo fornito al progetto.

[4] Quadro normativo e fiscale redatto dallo Studio BonelliErede (decreto del SG MiBACT del 12/12/2017).

- istituire a livello nazionale delle politiche settoriali per superare l'attuale situazione di frammentazione delle competenze e delle aree di responsabilità;
- orientare gli operatori nei vari ambiti di intervento;
- identificare e attuare azioni e progetti di valenza nazionale e internazionale per la valorizzazione del patrimonio fotografico, per la creazione contemporanea e per la formazione;
- investire e operare nella fotografia alla luce delle mutazioni tecniche, dell'evoluzione dei mercati di riferimento e dello scenario internazionale;
- creare una sinergia tra le programmazioni locali e definire le strategie di sistema che mettano in rete le realtà operanti nel campo della fotografia in Italia, rafforzandone l'identità e la visibilità a livello nazionale e internazionale.

L'attuazione del Piano sarà affidata al Ministero, anche attraverso soggetti terzi, coadiuvati da una Commissione di accompagnamento valutativo e di monitoraggio.

Olivo Barbieri, Dal pilone Calabria, 2002, Courtesy Collezione Fotografia MAXXI Architettura

III. Il contesto

III.A Premessa

Sorprese dalla celerità con cui le tecnologie di acquisizione, conversione, compressione e distribuzione in digitale possono rendere accessibili o "proficui" fondi da sempre ritenuti, nella migliore delle ipotesi, "improduttivi", le istituzioni culturali che si occupano di fotografia stanno ponderando le opportunità e i rischi del processo che, nel volgere di un decennio, ha reso in ogni senso appetibili le loro collezioni e i relativi diritti connessi, nell'ambito di un processo che ha stravolto equilibri secolari e decennali, senza che siano ancora chiari gli esiti finali della "Grande Rivoluzione Digitale" in corso.

Nessun supporto è riuscito a sottrarsi alla seduzione, talora discreta talora sfacciata, del digitale: i contenuti fissati sulla carta e sulle pellicole fotografiche, per tacere dei prodotti *nativi digitali,* sono convertibili in sequenze binarie riproducibili a costi nulli e fruibili, ovunque sia disponibile una qualunque forma di connessione ad Internet. Tuttavia, l'odierna civiltà del *take-away* contenutistico nutre appetiti rabelaisiani, che le sterminate dispense fotografiche possono solo in parte placare. Così gli "archivi fotografici", abbandonati per decenni alle cure di pochi devoti, sono oggi al centro di dibattiti dagli esiti non scontati: occasione epocale per ampliare le potenzialità dei usi più *fair* (scientifici, educativi e didattici) o ultima spiaggia nell'impari lotta contro la pirateria intellettuale?

Una parte del mondo accademico e istituzionale caldeggia l'adozione di approcci *open source* che mettano gratuitamente a disposizione di chiunque i contenuti fotografici, interpretando estensivamente il concetto di *public domain* e di valorizzazione e risolvendo alla radice il problema della pirateria o dei relativi, costosi, contenziosi legali. L'altra, invece, sembra più sensibile alle opportunità economiche che l'operazione presenta: quanto varranno tra dieci anni i diritti di riproduzione, uso e trasmissione delle decine di milioni di negativi e positivi fotografici detenuti dai nostri musei, biblioteche e archivi?

La redazione del Piano strategico di sviluppo della fotografia non poteva pertanto prescindere dall'esame della evoluzione attuale e prospettica dello scenario competitivo, evoluzione che nel caso della fotografia avviene in un contesto compiutamente globale.

III.B La fotografia, primo prodotto globale

Uno dei fenomeni più rilevanti dell'ultimo decennio, che ha rivoluzionato il mondo della fotografia motivando l'adozione da parte del Ministero di misure di carattere strategico che tutelino e normino situazioni altrimenti critiche, è senza dubbio quello della globalizzazione, intesa come espansione a livello mondiale delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione e della circolazione di informazioni, beni e persone, che stanno uniformando valori, comportamenti e stili di vita.

La globalizzazione sta ridefinendo la geografia mondiale, riducendo le distanze fisiche e mentali, includendo nazioni e continenti in passato estranei alle dinamiche culturali internazionali e alla presenza di significative produzioni fotografiche nazionali.

Tale fenomeno sta permeando in profondità il mondo della fotografia contemporanea, per sua natura poco vincolato dai confini nazionali, scavalcati ed erosi dalla presenza di una forma espressiva che la digitalizzazione dei mezzi di produzione, distribuzione e consumo e il successo planetario degli *smartphones* ha reso precocemente globale. Il mondo della fotografia, infatti, è stato il primo campo espressivo a non essere più "*western-centered*" ed è affascinante notare gli effetti dell'*ampliamento dei confini* dal punto di vista degli scambi culturali.

La conseguenza principale di questo fenomeno, iniziato negli anni novanta dello scorso millennio in concomitanza con la diffusione di connessioni *web based* in grado di trasferire *files* fotografici digitalizzati di grandi dimensioni, è stata la ri-definizione della mappa globale del mondo della fotografia, che non risponde più al vecchio modello binario sviluppatosi tra un centro ristretto (la produzione occidentale) e una vasta periferia (il resto del mondo).

La nuova mappa, che rivela gli enormi cambiamenti economici e geopolitici occorsi negli ultimi due decenni, è punteggiata di nuove aree ricche, dinamiche fortemente competitive che comprendono anche la Russia, la Cina, l'India, il Giappone, la Corea, le tigri orientali, molte nazioni centro e sudamericane o i paesi del Golfo, in cui i tradizionali sistemi di produzione fotografica locali convivono con operatori, istituzioni, aziende ed eventi dalla chiara vocazione internazionale, che operano secondo gli schemi del sistema globale. In tal senso, qualsiasi politica nazionale non può prescindere dalla considerazione delle migliori pratiche internazionali e dal riconoscimento che il mercato e il contesto competitivo di riferimento sono ormai definitivamente globali.

III.C Le forze della globalizzazione

La globalizzazione dei mercati della fotografia storica e contemporanea si è manifestata in tre modi diversi:

- la comparsa di nuovi mercati nazionali e la creazione di istituzioni culturali, soggetti editoriali e infrastrutture espositive che in sede locale permettono il funzionamento di tali mercati, in un contesto di forte disintermediazione degli operatori attivi nelle tradizionali catene del valore, con la crisi/scomparsa di intere categorie di operatori professionali e la contestuale apparizione di miliardi di nuovi produttori di contenuti fotografici, che, a prescindere dalle capacità tecniche, spesso rudimentali, stanno modificando radicalmente il mercato dei fotografi professionisti, mettendolo in crisi;
- le vendite transfrontaliere delle fotografie storiche e contemporanee con la creazione di musei e collezioni permanenti che ospitano opere di fotografi di fama internazionale e la produzione di migliaia di mostre itineranti che hanno trovato nella fotografia il soggetto ideale: una forma artistica piena e matura, apprezzata dal grande pubblico, dai giovanissimi e dagli specialisti, i cui costi assicurativi, di trasporto e allestimento rimangono notevolmente più bassi di quelli di altre categorie di beni culturali;

- la concentrazione dei principali fondi archivistici fotografici mondiali nelle mani di pochi soggetti internazionali, la cui identità è spesso ignota: pochi rammentano che il 22 gennaio 2016, nell'indifferenza generale, Reuters ha riportato una notizia epocale: Bill Gates, il proprietario di Microsoft, ha venduto alla società cinese Visual China Group le tre *image & visual banks* Corbis Images, Corbis Motion and Veer.

Contestualmente Visual China Group ha sottoscritto un accordo di distribuzione in esclusiva con Gettyimages, già leader mondiale di mercato, che grazie a questo partenariato gestisce ora più di duecentocinquanta milioni di fotografie e centomila ore di video, pressoché totalmente digitalizzati, che rappresentano una forma di monopolio della cultura visiva occidentale.

Senza la piena consapevolezza del valore culturale degli archivi fotografici, che questo Piano intende acclarare e sottolineare, c'è il rischio concreto che fonti storiche di capitale valore e opere di maestri indiscussi lascino indisturbati il Paese, per finire smembrati sul mercato o rendersi indisponibili alla pubblica fruizione. Un rischio concreto, che va contrastato con misure intelligenti nella loro lungimiranza, anche per preservare i caratteri nazionali di una produzione che è figlia di una cultura visiva specifica, innervata su una tradizione secolare e in costante dialogo con essa.

III.D L'impatto delle tecnologie digitali

Contestualmente al formarsi di un mercato globale, lo sviluppo delle banche dati contenenti le riproduzioni digitali di fotografie e materiali audiovisivi ha formato un mercato parallelo che, grazie ai processi di digitalizzazione, non conosce più i confini fisici, aggira i dispositivi giuridici nazionali e cresce a ritmi forsennati: ogni giorno su Instagram (che dal 6 ottobre 2010 a oggi ha cumulato oltre quaranta miliardi di foto digitali) vengono pubblicati novantacinque milioni di nuove fotografie, contro le trecento ore di nuovi video caricate ogni minuto su Youtube.

L'origine della trasformazione risiede nella costante diminuzione dei costi di acquisizione e conversione in digitale, nell'automazione dei processi di scansione, nella diffusione di *device* personali che, con costi contenuti, consentono di raggiungere standard prestazionali altissimi e nel progressivo sviluppo delle tecnologie di connettività a larghissima banda, che rendono praticabili forme di distribuzione e condivisione dei contenuti inimmaginabili sino a pochi anni fa: il settore fotografico, nella disattenzione generale, è stato il primo a subire trasformazioni profonde, provocate dalla nascita di multinazionali capaci di sollevare ondate di fusioni e acquisizioni senza precedenti.

Gettyimages, nata il 14 marzo del 1995, già nel 2000 aveva un archivio iconografico titolare di settanta milioni di originali fotografici e di 30.000 ore di materiale video, laddove Corbis, l'analoga società del gruppo Microsoft, risultava detentrice di sessantacinque milioni di originali (di cui 2,1 disponibili on-line).

Il fatto è che sino a pochi anni fa era quasi impossibile acquistare e scaricare dalla rete immagini ad alta risoluzione capaci di soddisfare i parametri tipografici; un file .tif o .gif può "pesare" facilmente decine o centinaia di *megabytes*: per scaricarlo con una linea ISDN occorrevano più di un'ora e tanta fortuna. Oggi, con una connessione in ultra banda larga 4G bastano pochissimi secondi.

Nessuno può rimanere indifferente a tali fenomeni, poiché i progetti di digitalizzazione, pur avendo solo scalfito la massa apparentemente inscalfibile del patrimonio fotografico storicizzato, proseguono a ritmi frenetici, mentre il settore si concentra ed è dominato dalle poche aziende internazionali capaci di sostenere gli enormi investimenti richiesti dalla digitalizzazione, dalla soggettazione e dalla conservazione digitale di fondi di simili dimensioni.

Così nel 2016 RELX Group ha fatturato 6,9 miliardi di sterline, contro gli 11,166 miliardi di dollari di Thomson Reuters, mentre il Google Books Library Project, lanciato nel 2004, ha già digitalizzato venticinque milioni di libri, rispetto ai centotrenta dell'obiettivo finale.

Numeri che si commentano da soli: pagando cifre apparentemente modeste si possono acquistare, compulsare, confrontare milioni di fotografie, mentre le istituzioni culturali e *no profit* si battono sempre più faticosamente per salvaguardare le nozioni di *fair use, open data society e public domain* minacciate da aziende che hanno da tempo compreso il valore strategico di queste risorse, il patrimonio più prezioso nell'era dell'economia della conoscenza.

Nel contempo, il processo di condivisione dei propri scatti personali, fomentato dall'avvento di *social networks* basati sulla pubblicazione giornaliera di miliardi di immagini, usura la dignità della fotografia, la rende indifferente nella sua banalità quotidiana, appiattisce la capacità di giudizio e di interpretazione, rendendo paradossalmente necessaria una prima elementare formazione del gusto, di una cultura visiva, di una capacità di discernimento quanto mai urgente.

In tal senso sono al lavoro forze contrapposte, la cui gratuità delle politiche di accesso è solo apparente, dal momento che esistono altre forme di sfruttamento economico dei patrimoni fotografici consultabili a titolo nominalmente gratuito.

Il rischio concreto è che le future memorie fotografiche delle generazioni attuali e future siano detenute, in insindacabile regime di monopolio, da soggetti esterni *for profit* la cui finalità ultima non è certo filantropica: la generazione dei *millennials* è la prima che ha implicitamente, più spesso inconsapevolmente accettato, la privatizzazione e l'esternalizzazione delle proprie memorie collettive. Un processo non privo di implicazioni profonde.

III.E Il sistema dell'offerta: i musei, gli spazi espositivi e le mostre itineranti

A partire dalla fine degli anni novanta la fotografia ha registrato ovunque un boom di attenzioni senza precedenti, con la proliferazione di musei, spazi espositivi, manifestazioni poliennali, gallerie e fiere di settore, sorti in ogni angolo del pianeta.

Basti pensare che se nel 1975 la prima *Directory of World Museums* curata da Kenneth Hudson e Ann Nicholls elencava a livello mondiale solo undici musei della fotografia presenti in sei nazioni (significativamente inclusi nella categoria *Printing & Photography* a pp. 781-2), nel 2012, sui 55.097 musei censiti in duecentodue nazioni dalla Directory "Museums of the world" pubblicata da De Gruyter Saur, essi erano ascesi a trecentoventinove (pp. 1505-6 del secondo volume), presenti in quarantasette nazioni (comprese le Isole Mauritius e l'Islanda).

Numeri che testimoniano l'enorme interesse internazionale e il colpevole ritardo nazionale, che il Piano intende iniziare a colmare, suggellando il riconoscimento del valore culturale di un bene rimasto a lungo in un incomprensibile cono d'ombra, da cui sta emergendo con una velocità talvolta problematica.

Ma la crescita del numero di istituzioni museali e culturali dotati di collezioni fotografiche permanenti non è l'unico parametro degno di nota, dal momento che è andato di pari passo con l'evoluzione di altri elementi:

- aumento del numero di visitatori totali ed espansione degli spazi (più superfici per mostre, servizi al pubblico, attività commerciali, etc.);
- musei concepiti come elementi architettonici iconici e spettacolari, con la convergenza tra biblioteche, archivi e musei dedicati in generale ai media novecenteschi;
- apertura di musei importanti in piccole/medie città, generalmente isolate, per attrarre turisti, celebrare la "cultura locale" e rassicurare le comunità spaventate dai rischi della globalizzazione;
- globalizzazione dei musei: tendenza, riassunta in espressioni come "McGuggenisation", "From Prado to Prada", "From Pork to Porcelain", a costruire musei in continenti e regioni che ne

sono rimasti sprovvisti per decenni o in cui non erano mai stati insediati;

- musei della fotografia percepiti come acceleratori dei processi di modernizzazione e luoghi simbolici della post-modernità (ex in siti di archeologia industriale);
- sperimentazione di pratiche di fusione/acquisizione e di co-produzione/co-distribuzione;
- lancio di mostre itineranti pluriennali e accordi distributivi strategici con calendari espositivi progettati su archi decennali;
- rilevanza dei mercati emergenti: tra il 2000 e il 2011 in Cina sono stati costruiti 1.359 nuovi musei (molti quelli dedicati alla fotografia), e si prevede che nei successivi nove anni ne vengano costruiti altri 4.773, mentre per il Saadiyat Cultural District (Abu Dhabi) sono già stati investiti più di 20 miliardi di euro.

Nel contempo anche le manifestazioni temporanee biennali, triennali, quadriennali o quinquennali sono proliferate ovunque, generando nuovi *network* di collezionisti, istituzioni e curatori intenzionati ad affermare le identità culturali delle nuove regioni/capitali/sedi della fotografia, desiderose di ottenere visibilità e riconoscimenti globali, laddove è diventato impossibile contare il numero di mostre temporanee, ambito che ha visto la fotografia primeggiare a livello mondiale tra le tipologie con il più elevato tasso di crescita degli ultimi dieci anni.

Come risultato, il numero delle grandi manifestazioni espositive che si tengono con cadenza poliennale è aumentato vertiginosamente negli ultimi anni: oggi se ne contano più di duecento, laddove nel 2009 erano circa centoquaranta.

Rimane il fatto, incontrovertibile, che la crescita del numero di musei e istituzioni dotate di collezioni permanenti è avvenuta in concomitanza con la creazione di musei nazionali della fotografia, sorti pressoché ovunque, cui è stato affidato il compito di porsi come centri di compe-

tenza e luoghi di irradiazione e disseminazione di buone pratiche. Tale risoluzione va valutata nelle sue implicazioni strategiche.

III.F I pubblici della fotografia

La crescita quantitativa del numero di musei, spazi espositivi e mostre temporanee è spiegata anche dal fatto che la fotografia, oltre a essere un linguaggio e un mezzo usato da moltissimi artisti contemporanei, oggi attira pubblici di massa e alimenta significativi flussi turistici, costituiti in larga parte da individui giovani, cosmopoliti, istruiti e benestanti.

I musei, le grandi manifestazioni poliennali e i tanti centri espositivi, al pari delle sempre più numerose mostre temporanee, delle fiere di settore e dei tanti festival dedicati alla fotografia, esercitano un importante impatto economico, occupazionale e turistico nelle economie locali, agendo come volani di sviluppo, poiché negli ultimi dieci anni sono diventati non solo luoghi popolari, ma anche di tendenza, attirando grandi numeri di amatori e curiosi, che solo venti anni fa non sarebbero stati immaginabili; la fotografia, da nicchia esclusiva frequentata da pochi eletti, è diventata una passione pop, che muove numeri straordinari, in un clima che mixa sociabilità, *star system*, icone della moda e del lusso, "bella gente".

Tali istituzioni spesso rappresentano le principali ragioni che spingono una persona a visitare un determinato luogo o una specifica città; esiste infatti una non esigua minoranza di istituzioni museali, centri di documentazione e poli espositivi dedicati alla fotografia il cui scopo principale è la riattivazione e/o diversificazione dei tessuti economici dei luoghi in cui operano.

Per tale ragione, considerando il grande interesse palesato, è fondamentale coltivare il pubblico più giovane, per formare in modo completo e articolato le future generazioni, sia attraverso momenti e percorsi formativi ad *hoc*, sia attraverso l'implementazione di politiche espositive attente, anche nelle scelte di *pricing*, avvicinare in modo convincente una massa di potenziali fruitori che devono essere messi

nella condizione di comprendere criticamente quanto viene loro presentato.

Non si tratta solo di formare un gusto, ma di dotare molti di un'educazione e una coscienza visiva, per interpretare con senso critico il diluvio di immagini che pervade la nostra esistenza quotidiana.

III.G Il mercato

A suggellare la crescita della rilevanza strategica assunta dal mondo della fotografia, è giunta infine la formidabile crescita delle dimensioni e delle quotazioni raggiunte dal mercato che alimenta la domanda del collezionismo istituzionale e privato. A livello generale, le principali tendenze del mercato della fotografia possono essere riassunte qui di seguito:

- fortissima crescita del numero di collezionisti, con budget di spesa annuali spesso ragguardevoli, con larga diffusione di tali pratiche nel segmento dei giovani adulti, che spesso trovano nella fotografia una tappa di avvicinamento all'arte contemporanea, in virtù delle frequenti contaminazioni tra i linguaggi espressivi impiegati: oggi è talvolta impossibile discernere il confine che li separa;
- significativa espansione del mercato, grazie all'ingresso di nuovi compratori, alla creazione di nuovi mercati (BRIC su tutti) e nuove piazze commerciali e all'ascesa dei prezzi medi in molti settori del collezionismo fotografico, con una constante crescita registrata negli Emirati Arabi e in Russia, Cina, India, Hong Kong, e un significativo ritorno dei collezionismi nazionalistici, che comportano il rientro in patria delle collezioni fotografiche "coloniali";
- crescita delle case d'asta e delle fiere, con nuovi modelli di business (es. fiere fotografiche *travelling low cost*) e significativi incrementi delle vendite *online*: si stima che il mercato *online*, in cui confluiscono le vendite delle case d'asta, degli *auctioneers* generalisti (ad esempio eBay) e dei *dealers* specializzati

che operano solo sul web, crescerà a un ritmo del 25% entro il 2020;

- *deaccessoning* museale e caduta dei vincoli all'inalienabilità delle collezioni permanenti;
- nuovo profilo dei compratori privati, con l'ingresso di soggetti più investitori che collezionisti (poco tempo, preferenze per i canali open) e interesse crescente di investitori istituzionali, che hanno importato competenze e logiche da tempo diffuse nei mercati mobiliari, rendendo più maturo e strutturato il settore e riducendo i potenziali conflitti d'interesse;
- notevole crescita delle collezioni corporate (con in testa bancari, assicurativi, società operanti nel campo media, agenzie di pubblicità e comunicazione): che pesano per il 20% degli acquisti;
- disintermediazione degli operatori tradizionali e crescita degli *infomediaries*: le deleghe agli acquisti sono date a curatori corporate, *art consultants*, *art advisor, personal curator*;
- crescita delle garanzie collaterali e maggiore liquidità degli investimenti: assicurazioni ed *expertise* sull'autenticità, opzioni di *buy back* e di sostituzione, etc;
- disponibilità di maggiori informazioni, che hanno reso più trasparente un settore tradizionalmente opaco, con la disponibilità di maggiori informazioni di carattere economico e finanziario, indici e studi sui ritorni dell'investimento;
- nascita di vari fondi di investimento chiusi e istituzionali;
- crescita dei servizi correlati: *art law*, assicurativo, trasporti, stoccaggio, etc.

La crisi economica e finanziaria che ha colpito il pianeta nel 2007/2008 ha fatto apparire il mercato della fotografia un'oasi felice, le cui dinamiche sembravano decorrelate dalle dinamiche economiche globali. Infatti, sebbene ci siano state crisi seguite da movimenti correttivi, ne-

gli ultimi anni il mercato è rimasto solido e stabile: secondo gli ultimi studi la domanda globale per la fotografia digitale valeva nel 2015 77,66 miliardi di dollari ed è previsto che ascenda a 110,79 nel 2021, con una CAGR del 6,1% tra il 2016 e il 2021.

Per quanto riguarda il mercato strettamente collezionistico, dopo il periodo di espansione del 2013/2014, ha attraversato una fase di "ristrutturazione", durante la quale le maggiori case d'asta hanno deciso di abbandonare la "caccia ai prezzi record" per focalizzarsi sulle fasce medio-alte degli spettri di *pricing*. Questa strategia si è rivelata efficace e ha comportato una stabilizzazione dei prezzi e una ripresa del 15% del settore fotografico, che è stata più marcata rispetto a quanto accaduto in altri settori del mercato.

Negli ultimi anni si è tuttavia accentuato il fenomeno della disintermediazione degli operatori tradizionali con la parallela crescita degli *infomediaries*: le deleghe agli acquisti sono date sempre più frequentemente a curatori *corporate, art consultant, art advisor o personal curator*.

Del pari, lo sviluppo dei cosiddetti servizi correlati (art law, assicurativo, trasporti, stoccaggio, etc.) sta determinando un incremento della domanda per professionalità nuove e specifiche, come quella dell'*advisor*. La crescita del numero di operatori del mercato e la necessità di operare con tempestività in un mercato globale dinamico sono solo alcuni dei fattori che spiegano l'emersione delle società di *Advisory*, che hanno portato all'attuale aumento delle attività di *trading*, alla riduzione dei periodi di *lock-up*, all'intensificazione di strategie e strutture dei portafogli e allo studio dei fattori critici di successo. Le società di *Advisory* hanno il compito di assistere privati e aziende in un'ampia gamma di decisioni, offrendo servizi di consulenza e di gestione nell'ambito di: valutazione di opere e collezioni; analisi dello stato di conservazione di un'opera, stime e perizie per disposizioni testamentarie, divisioni di proprietà e patrimonio; guida all'acquisto e alla vendita di opere fotografiche; consulenza assicurativa, legale e fiscale; trasporto di opere in Italia e all'estero; partecipazione a mostre,

pubblicazione di cataloghi e monografie; restauro, magazzinaggio e custodia delle foto; analisi tecnica del mercato, con studi economici e finanziari e analisi su artisti e movimenti.

Le *corporate collections* meritano un approfondimento a parte, poiché rappresentano una quota importante della domanda globale. Harris e Reiff Howarth hanno evidenziato come le collezioni fotografiche aziendali siano sempre più di sovente comprese tra le attività *di Corporate Social Responsibility* (CSR), ma servano anche per sedurre i clienti e creare ambienti lavorativi stimolanti per i dipendenti. In tal senso, l'analisi condotta dalla Amsterdam School for Cultural Analysis ha evidenziato che il collezionismo corporate invia forti segnali a diversi *stakeholders* esterni, tra cui svariati musei e attori del mercato.

Un altro fenomeno che merita di essere esaminato con attenzione è quello dei fondi di investimento. Negli ultimi quindici anni, infatti, sono nati diversi fondi di investimento dedicati, con un boom nel periodo 2005-2008, cui fece seguito una forte selezione operata nel triennio successivo. La ripresa registrata a partire dal 2011 ha nuovamente invertito il trend e nuovi fondi si stanno affacciando sul mercato.

Segnali che richiedono, anche per prevenire tendenze speculative, una comprensione attenta delle dinamiche del mercato e degli scenari competitivi, al fine di tutelare e valorizzare gli autori e operatori nazionali.

Gabriele Basilico, *Luigi Moretti. Casa Balilla a Trastevere, Roma* (1933/1937), 2010, Courtesy Collezione Fotografia MAXXI Architettura

IV. Quadro normativo di riferimento

Il patrimonio culturale (fotografia storica, archivi, collezioni e raccolte fotografiche) e la creazione contemporanea (produzione fotografica contemporanea, opera fotografica e opera d'arte che utilizza la fotografia) operano in un complesso sistema che si inquadra nell'ambito della normativa di settore concernente principalmente il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod. (il "Codice dei Beni Culturali" o il "Codice") e la legge 22 aprile 1941, n. 633 e succ. mod. (la "legge sul diritto d'autore" o "LDA") nonché nel relativo regime fiscale.

Le politiche e la legislazione che regolano questi ambiti ossia il quadro normativo di riferimento, hanno lo scopo di tutelare e di valorizzare la fotografia-bene culturale, gli archivi fotografici storici e contemporanei, la creazione contemporanea, nonché le attività economiche del settore fotografico e, più in generale, il sistema della fotografia.

IV.A Patrimonio culturale

IV.A.1 La fotografia nel sistema del Codice dei Beni Culturali

Il Codice (art. 10 comma 4) definisce la categoria delle cose che rientrano tra i beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico ovvero nei beni culturali di appartenenza pubblica e degli enti non lucrativi (art. 10, comma 1) e privata (art. 10, comma 3, lett. a) (cd. "beni culturali esemplificati").

Tra i beni culturali esemplificati rientrano le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche e i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio (art. 10, comma 4, lett. e).

L'art. 11 comma 1 lett. f) del Codice inserisce nell'elenco delle cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela, tra le altre, le fotografie, con relativi negativi e matrici, la cui produzione risalga a oltre venticinque anni, ai termine dell'articolo 65, comma 3, lettera c) (cfr. circolazione in ambito internazionale), ferma restando l'applicabilità per ta-

li beni della verifica e della dichiarazione d'interesse culturale (articoli 12 e 13), qualora sussistano i presupposti e le condizioni stabiliti dall'art. 10.

Il Codice specifica che è soggetta ad autorizzazione, secondo le modalità stabilite dal Codice stesso, l'uscita definitiva dal territorio della Repubblica:

a) delle cose, a chiunque appartenenti, che presentino interesse culturale, siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga a oltre settanta anni, il cui valore, fatta eccezione per e cose di cui all'allegato A, lettera B, numero 1, sia superiore ad euro 13.500 [Lettera modificata dall'art. 1, comma 175, lettera g), legge 124/2017];

b) degli archivi e dei singoli documenti, appartenenti a privati, che presentino interesse culturale;

c) le fotografie la cui produzione risalga a oltre venticinque anni (all'art. 11, comma 1, lettere f).

La fotografia la cui produzione risalga a oltre venticinque anni rientra tra le cose che per uscire dall'Italia devono ottenere l'autorizzazione quindi, a differenza delle opere d'arte, a prescindere dal valore economico del bene (soglia dei 13.500 euro) e per una datazione inferiore rispetto alle opere d'arte (venticinque anni e non settanta anni).

IV.A.2 Gli archivi, raccolte e collezioni

L'archivio è un insieme di documenti prodotti, ricevuti o comunque acquisiti da un soggetto produttore (ente, istituzione, famiglia, individuo) per fini pratici di auto-documentazione ("archivio in senso proprio").

Per la sua individuazione sono indifferenti sia la tipologia del soggetto produttore (pubblico o privato, individuo o soggetto collettivo, semplice o complessa organizzazione) sia la tipologia dei documenti (relazioni, catasti, registri, fotografie, disegni ecc.) e dei relativi supporti (tavolette cerate, pergamene, carta, supporti informatici ecc.).

L'archivio indica inoltre il luogo fisico dove sono collocati i documenti. Lo stesso termine designa gli istituti (es. Archivi di Stato) che sono preposti alla concentrazione e conservazione di archivi storici di diversa provenienza, destinati alla consultazione pubblica per fini culturali.

All'*archivio in senso proprio* corrisponde anche il termine fondo o fondo archivistico ossia l'insieme organico dei documenti archivistici, senza distinzione di tipologia e supporto, formati e/o accumulati e usati da una determinata persona, famiglia o ente nello svolgimento della propria attività personale o istituzionale.

Le raccolte, le miscellanee e le collezioni non potranno mai essere considerate archivi in senso proprio in quanto non sono formate dalla documentazione prodotta da un ente, famiglia o individuo nell'esercizio delle rispettive funzioni e non presentano quindi quel nesso logico, necessario, che si chiama "vincolo archivistico" (originario, naturale e involontario). Quando il vincolo assume carattere di volontarietà siamo di fronte a una "raccolta".

L'art. 10, comma 2, del Codice considera beni culturali:

(a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico;

(b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico;

(c) le raccolte librarie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte, che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Inoltre, l'art. 10, comma 3 del Codice, considera beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

(b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

(c) le raccolte librarie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

(e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate all'art. 10 comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

Nelle misure di protezione previste dal Codice, particolari disposizioni afferiscono archivi, collezioni, serie e raccolte:

- gli archivi pubblici e gli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'art. 13 non possono essere smembrati (art. 20, "interventi vietati");
- le collezioni, serie e raccolte non possono essere smembrate salvo espressa autorizzazione del MiBACT (art. 21, comma 1, lett. c, "interventi soggetti ad autorizzazione");
- lo scarto dei documenti degli archivi pubblici e degli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione d'interesse culturale, ai sensi dell'art. 13, salvo espressa autorizzazione del MiBACT (art. 21, comma 1, lett. d, "interventi soggetti ad autorizzazione");
- il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi pubblici, nonché di archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione d'interesse culturale, ai sensi dell'art. 13, salvo espressa autorizzazione del MiBACT (art. 21, comma 1, lett. e, "interventi soggetti ad autorizzazione").

Ulteriori obblighi riguardano la conservazione e inventariazione (art. 30), custodia (art. 43), comodato e deposito (art. 44), prestiti per mo-

stre ed esposizioni (art. 48), inalienabilità dei beni demaniali (art. 54) e autorizzazione del MiBACT per l'alienazione di archivi e singoli documenti di persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti (art. 56), il commercio di documenti di interesse storico (art. 63), l'acquisto da parte di privati proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di archivi di documenti aventi interesse storico (art. 63), l'accertamento d'ufficio da parte del competente Soprintendente dell'esistenza di archivi o di singoli documenti dei quali siano proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, i privati e di cui sia presumibile l''interesse storico particolarmente importante (art. 63).

Quanto alla uscita definitiva dal territorio della Repubblica di archivi e singoli documenti (art. 65), è vietata se appartenenti a enti pubblici o senza scopo di lucro (art. 10, commi 1, 2 e 3), mentre è soggetta ad autorizzazione l'uscita definitiva dal territorio della Repubblica (Ufficio esportazione della Soprintendenza competente) degli archivi e dei singoli documenti, appartenenti a privati, che presentino interesse culturale.

Per quanto concerne l'uscita temporanea dal territorio della Repubblica (art. 66) delle cose e dei beni culturali indicati nell'articolo 65, commi 1, 2, lettera a), e 3, questa può essere autorizzata (Ufficio esportazione della Soprintendenza competente) per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale, sempre che ne siano garantite l'integrità e la sicurezza. Tuttavia, non possono comunque uscire:

- i beni suscettibili di subire danni nel trasporto o nella permanenza in condizioni ambientali sfavorevoli;
- i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica.

Nella valutazione circa il rilascio o il rifiuto dell'attestato di libera circolazione, gli Uffici esportazione accertano se le cose presentate, in rela-

zione alla loro natura o al contesto storico-culturale di cui fanno parte, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico, ai termini dell'art. 10 del Codice. Nel compiere tale valutazione gli uffici di esportazione si attengono a indirizzi di carattere generale stabiliti dal MiBACT, sentito il competente organo consultivo (Circolare del 1974) (art. 68).

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (in vigore dal 29 agosto 2017) al suo art. 176 ha previsto che il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo con decreto da adottare entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della medesima legge:

a) definisca o aggiorni gli indirizzi di carattere generale cui gli Uffici esportazione devono attenersi per la valutazione circa il rilascio o il rifiuto dell'attestato di libera circolazione, ai sensi dell'articolo 68, comma 4, del Codice, nonché le condizioni, le modalità e le procedure per il rilascio e la proroga dei certificati di avvenuta spedizione e di avvenuta importazione, ai sensi dell'articolo 72, comma 4, del medesimo Codice;

b) istituisca un apposito «passaporto» per le opere, di durata quinquennale, per agevolare l'uscita e il rientro delle stesse dal e nel territorio nazionale.

L'art. 101 del Codice definisce, tra gli istituti e i luoghi della cultura, l'*archivio* come una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca; se l'archivio appartiene a un soggetto pubblico è destinato alla pubblica fruizione ed espleta un servizio pubblico; se l'archivio appartiene a soggetti privati ed è aperto al pubblico espleta un servizio privato di utilità sociale.

Il Capo III della Parte II del Codice (artt. 122 e ss.) stabilisce le norme concernenti la consultabilità dei documenti degli archivi e la tutela della riservatezza e dei dati personali. Norme specifiche riguardano anche la consultabilità degli archivi privati (art. 127).

IV.A.3 Norme sulla riproduzione dei beni culturali

La riproduzione dei beni culturali è disciplinata dall'art. 107 del Codice e dal D.M. 20 aprile 2005 che detta gli indirizzi, i criteri e le modalità per la riproduzione di beni culturali.

Il MiBACT le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono consentire la riproduzione nonché l'uso strumentale e precario dei beni culturali che abbiano in consegna, fatte salve le disposizioni che regolano la riproduzione tramite calchi, per contatto, dagli originali di sculture e di opere a rilievo in genere, di qualunque materiale tali beni siano fatti e salve le norme in materia di diritto d'autore (legge 22 aprile 1941, n. 633 e succ. mod.).

La legge 29 luglio 2014, n. 106 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, cd. Art Bonus) ha avuto il merito di introdurre nuove norme sulla riproduzione dei beni culturali (art. 108 del Codice come successivamente modificato dall'art. 1, comma 171, lettera a), legge 124/2017, al fine di semplificare e razionalizzare le norme sulla riproduzione di beni culturali).

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione, purché attuate senza scopo di lucro. I richiedenti sono comunque tenuti al rimborso delle spese sostenute dall'amministrazione concedente.

Sono in ogni caso libere le seguenti attività, svolte senza scopo di lucro, per finalità di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale:

1) la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto d'autore e con modalità che non comportino al-

cun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;

2) la divulgazione con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Diverso è il regime per i beni culturali liberamente visibili al pubblico (diversi dai beni "in consegna"). La tesi prevalente è nel senso che l'immagine dei beni mobili o immobili liberamente visibili non è soggetta ad alcuna restrizione in punto di riproduzione e sfruttamento da parte dei terzi, salva la presenza di ragioni di tutela derivanti dal diritto alla riservatezza, dall'identità personale o dai diritti di proprietà intellettuale che eventualmente insistano sul bene (diritto d'autore sulle opere architettoniche, della scultura, ecc.).

IV.B Creazione contemporanea

IV.B.1 La fotografia nel diritto d'autore

La legge sul diritto d'autore tutela le **opere fotografiche** e quelle espresse con procedimento analogo a quello della fotografia (art. 2 n. 7, LDA) sempre che non si tratti di "**semplice fotografia**" protetta ai sensi delle norme del Capo V del Titolo II della medesima legge sul diritto d'autore (artt. 87 e ss.).

Il titolo originario dell'acquisto del diritto di autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale.

Si distingue tra (i) **diritti economici d'autore**, come ad es. il diritto di riproduzione, il diritto di comunicazione al pubblico, il diritto di elaborazione e, più in generale, il diritto di utilizzazione economica dell'opera in ogni forma e modo, originale o derivato, nei limiti fissati dalla legge sul diritto d'autore, e in particolare con l'esercizio dei diritti esclusivi (artt. 12 e ss. LDA); e (ii) **diritti morali d'autore** come ad es. il diritto di

rivendicare la paternità dell'opera e di opporsi a qualsiasi deformazione, mutilazione o altra modificazione, e a ogni atto a danno dell'opera stessa, che possano essere di pregiudizio al suo onore o alla sua reputazione (art. 20 LDA).

I diritti economici d'autore hanno durata pari alla vita dell'autore e per settanta anni successivamente alla sua morte (art. 25 LDA e, per quel che concerne l'opera fotografica, art. 32-bis) e sono trasferibili per atto tra vivi o *mortis causa*, mentre i diritti morali d'autore sono inalienabili e, dopo la morte dell'autore, possono essere fatti valere, senza limite di tempo, dal coniuge e dai figli e, in loro mancanza, dai genitori e dagli altri ascendenti e discendenti diretti; mancando gli ascendenti e i discendenti, dai fratelli e dalle sorelle e dai loro discendenti (artt. 21 e 22 LDA).

Alle amministrazioni dello Stato, alle provincie ed ai comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome e a loro conto e spese. Lo stesso diritto spetta agli enti privati che non perseguano scopi di lucro, salvo diverso accordo con gli autori delle opere pubblicate, nonché alle accademie e agli altri enti pubblici culturali sulla raccolta dei loro atti e sulle loro pubblicazioni (art. 11 LDA).

La durata dei diritti esclusivi di utilizzazione economica spettanti alle amministrazioni dello Stato, alle provincie, ai comuni, alle accademie, agli enti pubblici culturali nonché agli enti privati che non perseguano scopi di lucro, è di venti anni a partire dalla prima pubblicazione, qualunque sia la forma nella quale la pubblicazione è stata effettuata. Per le comunicazioni e le memorie pubblicate dalle accademie e dagli altri enti pubblici culturali tale durata è ridotta a due anni; trascorsi i quali, l'autore riprende integralmente la libera disponibilità dei suoi scritti (art. 29 LDA).

Eccezioni e limitazioni ai diritti economici d'autore disciplinano il quadro delle utilizzazioni libere per le quali non è necessario il consenso dell'autore o dei suoi eredi (art. 65 e ss.).

Sono considerate “semplici fotografie” le immagini di persone o di aspetti, elementi o fatti della vita naturale e sociale, ottenute col processo fotografico o con processo analogo, comprese le riproduzioni di opere dell’arte figurativa e i fotogrammi delle pellicole cinematografiche. Non sono invece comprese le fotografie di scritti, documenti, carte di affari, oggetti materiali, disegni tecnici e prodotti simili (cd. fotografia documentale o fotocopia) (art. 87 LDA).

Le “semplici fotografie” sono protette da diritti connessi al diritto d’autore che ha durata pari a venti anni dalla produzione della fotografia (art. 92 LDA).

Spetta al fotografo il diritto esclusivo di riproduzione, diffusione e spaccio della fotografia, salvi i diritti d’immagine per ciò che riguarda il ritratto e senza pregiudizio, riguardo alle fotografie riproducenti opere dell’arte figurativa, dei diritti dell’autore sull’opera riprodotta.

Se l’opera è stata ottenuta nel corso e nell’adempimento di un contratto di impiego o di lavoro, entro i limiti dell’oggetto e delle finalità del contratto, il diritto esclusivo compete al datore di lavoro. La stessa regola si applica, salvo patto contrario a favore del committente quando si tratti di fotografia di cose in possesso del committente medesimo e salvo pagamento a favore del fotografo, da parte di chi utilizza commercialmente la riproduzione, di un “equo corrispettivo” (il Ministro per i beni e le attività culturali con le norme stabilite dal regolamento, può fissare apposite tariffe per determinare il compenso dovuto da chi utilizza la fotografia) (art. 88 LDA).

La cessione del negativo o di analogo mezzo di riproduzione della fotografia comprende, salvo patto contrario, la cessione dei diritti esclusivi del fotografo, sempreché tali diritti spettino al cedente (art. 89 LDA).

Gli esemplari della fotografia devono portare le seguenti indicazioni:

1) il nome del fotografo o della ditta da cui il fotografo dipende o del committente;

2) la data dell'anno di produzione della fotografia;

3) il nome dell'autore dell'opera d'arte fotografata.

Qualora gli esemplari non portino le suddette indicazioni, la loro riproduzione non è considerata abusiva e non sono dovuti i compensi, a meno che il fotografo non provi la malafede del riproduttore (art. 90 LDA).

I diritti relativi al ritratto fotografico rivestono un particolare rilievo ai fini della tutela del diritto d'autore (artt. 96 e ss., LDA): il ritratto di una persona non può essere esposto, riprodotto o messo in commercio senza il consenso di questa. Dopo la morte della persona ritrattata occorre il consenso del coniuge e dei figli, o, in loro mancanza, dei genitori; mancando il coniuge, i figli e i genitori, dei fratelli e delle sorelle, e, in loro mancanza, degli ascendenti e dei discendenti diretti fino al quarto grado.

Non occorre il consenso della persona ritrattata quando la riproduzione (non a scopi commerciali) dell'immagine è giustificata dalla notorietà o dall'ufficio pubblico coperto, da necessità di giustizia o di polizia, da scopi scientifici, didattici o culturali, o quando la riproduzione è collegata a fatti, avvenimenti, cerimonie di interesse pubblico o svoltisi in pubblico. Il ritratto non può tuttavia essere esposto o messo in commercio, quando l'esposizione o messa in commercio rechi pregiudizio all'onore, alla reputazione o anche al decoro della persona ritrattata (art. 97 LDA)

Salvo patto contrario, il ritratto fotografico eseguito su commissione può dalla persona fotografata o dai suoi successori o aventi causa, essere pubblicato, riprodotto o fatto riprodurre senza il consenso del fotografo, salvo pagamento a favore di quest'ultimo, da parte di chi utilizza commercialmente la riproduzione, di un equo corrispettivo. Il nome del fotografo, allorché figuri sulla fotografia originaria, deve essere indicato (art. 98 LDA).

Per quanto concerne il trasferimento dei diritti economici d'autore si precisa che la cessione di uno o più esemplari dell'opera non importa, salvo patto contrario, la trasmissione dei diritti di utilizzazione (art. 109, comma 1, LDA). Tuttavia la cessione di uno stampo, di un rame inciso o di altro simile mezzo usato per riprodurre un'opera d'arte, comprende, salvo patto contrario, la facoltà di riprodurre l'opera stessa, sempreché tale facoltà spetti al cedente (art. 109, comma 2, LDA). Lo stesso principio si applica per la cessione del negativo o di altro simile mezzo usato per riprodurre un'opera fotografica.

La trasmissione dei diritti di utilizzazione deve essere provata per iscritto (Art. 110 LDA), nel senso che la forma scritta non è prevista a pena di nullità dell'atto (*ad substantiam*), ma ai fini di fornire la prova (*ad probationem*).

La legge sul diritto d'autore prevede poi specifiche norme in materia di opere orfane e di tutela delle banche dati e, sempre riguardo alla fotografia, la previsione dei diritti dell'autore sulle vendite successive, cd. "diritto di seguito".

La legge non definisce cosa debba intendersi per creatività di un'opera dell'ingegno; per distinguere l'opera fotografica autoriale dalla semplice fotografia, occorre che nella immagine fotografica si rinvenga una necessaria impronta personale e propria del fotografo, ovvero quella capacità di esprimersi sul soggetto in modo tale da suscitare impressioni che valgono a distinguere un'opera fotografica da una semplice fotografia (attraverso ad es. un'originale combinazione di prospettive, proporzioni, colori, distanze, luci e ombre).

In sintesi, il discrimine tra opere fotografiche e semplici fotografie non risiede nella capacità tecnica fotografica né tantomeno nell'oggetto rappresentato, ma nelle scelte stilistiche e tecniche che esprimano la personalità dell'autore.

IV.C La digitalizzazione

Lo sviluppo tecnologico ha moltiplicato e diversificato i vettori della creazione, della produzione e dello sfruttamento economico: occorre adattare e integrare le normative sul diritto d'autore e sui diritti connessi per rispondere adeguatamente alle realtà economiche, quali le nuove forme di sfruttamento tecnologico (Direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione).

IV.C.1 La digitalizzazione nel diritto d'autore

La digitalizzazione costituisce senza dubbio un procedimento di riproduzione dell'opera protetta e prerogativa dei diritti di utilizzazione economica spettanti all'autore (art. 13 LDA).

Nell'ambito delle utilizzazioni libere, la legge sul diritto d'autore prevede la libertà di fotocopiare opere esistenti nelle biblioteche accessibili al pubblico o in quelle scolastiche, nei musei pubblici o negli archivi pubblici, effettuata dai predetti organismi per i propri servizi, senza alcun vantaggio economico o commerciale diretto o indiretto (usi interni) (art. 68 LDA); ma nulla si dice rispetto alla digitalizzazione a parte per le **opere orfane** (art. 69-bis e art. 69-quater) ossia quelle opere delle quali, con il trascorrere del tempo, si sono perse le tracce dei titolari dei diritti d'autore. La legge sul diritto d'autore prevede poi che è libera la comunicazione o la messa a disposizione destinata a singoli individui, a scopo di ricerca o di attività privata di studio, su terminali aventi tale unica funzione situati nei locali delle biblioteche accessibili al pubblico, degli istituti di istruzione, nei musei e negli archivi (ma non online), limitatamente alle opere o ad altri materiali contenuti nelle loro collezioni e non soggetti a vincoli derivanti da atti di cessione o da licenza (art. 71-ter).

IV.C.2 La digitalizzazione dei materiali culturali

Si segnala la necessità di sviluppare ulteriormente la pianificazione e il monitoraggio della digitalizzazione di libri, riviste scientifiche, giornali, fotografie, oggetti museali, documenti d'archivio, materiali sonori e audiovisivi, monumenti e siti archeologici (di seguito, i "materiali culturali") in accordo con quanto previsto nel Piano nazionale di digitalizzazione[5]:

- fissando chiari obiettivi quantitativi per la digitalizzazione dei materiali culturali;
- creando una visione d'insieme dei materiali culturali digitalizzati e contribuendo alle attività di collaborazione mirate a creare una tale visione a livello europeo con dati raffrontabili.

(Raccomandazione "Digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale" (2011/711/UE del 27 ottobre 2011) la Commissione EU).

Devono essere incoraggiati i partenariati fra le istituzioni culturali e il settore privato al fine di creare nuovi modi per finanziare la digitalizzazione dei materiali culturali e promuovere usi innovativi di questi ultimi, garantendo nel contempo che i partenariati pubblico-privato nel settore della digitalizzazione siano equi ed equilibrati nonché coerenti.

Si invita ad avvalersi dei fondi strutturali dell'UE, ove possibile, per cofinanziare le attività di digitalizzazione nell'ambito delle politiche regionali d'innovazione per la specializzazione intelligente e di tenere conto di metodi per ottimizzare l'uso della capacità di digitalizzazione e conseguire economie di scala, con la messa in comune delle attività di digitalizzazione da parte delle istituzioni culturali e una collabora-

[5] Le attività che riguardano il trattamento digitale degli archivi fotografici debbono essere pianificate e realizzate in ottemperanza al D.M. 37 del 23 gennaio 2017 che ha istituito presso l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione il "Servizio per la digitalizzazione del patrimonio culturale - *Digital Library* dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione" con lo scopo di redigere il Piano nazionale di digitalizzazione e di curarne l'attuazione.

zione transfrontaliera, a opera dei centri competenti per la digitalizzazione in Europa.

Con riguardo nello specifico ai materiali protetti da diritti d'autore (e non quelli di dominio pubblico), occorre migliorare le condizioni della digitalizzazione e dell'accessibilità in rete dei materiali soggetti a diritto d'autore mediante:

- un recepimento e un'attuazione rapidi e corretti delle disposizioni della Direttiva sulle opere orfane (in Italia, con decreto legislativo 10 novembre 2014, n. 163, "Attuazione della direttiva europea 2012/28/UE su taluni utilizzi consentiti di opere orfane" che al Titolo I, Capo V, Sezione I, della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, dopo l'articolo 69 ha introdotto l'art. 69.bis e ss.);
- la creazione di un quadro giuridico di riferimento per coadiuvare i meccanismi di licenza identificati e convenuti dalle parti per la digitalizzazione su larga scala e l'accessibilità transfrontaliera di opere fuori commercio;
- il contributo e la promozione della disponibilità di banche dati informative sui diritti connessi a livello europeo, come ARROW.

Quanto invece al materiale di pubblico dominio, ci si chiede se l'attività di digitalizzazione crei o meno nuovi diritti sul materiale digitalizzato e, se così fosse, quale licenza per riutilizzare liberamente i materiali digitalizzati? Fermo restando che ciò che è in pubblico dominio dovrebbe restare tale anche dopo la digitalizzazione, Creative Commons (CC0 1.0 Universal) o l'Open Data Commons Public Domain Dedication and License della Open Knowledge Foundation (PDDL 1.0) possono costituire validi sistemi per garantire l'accesso al materiale culturale digitalizzato. Lo stesso Europeana invita, in tal senso, ad applicare agli "oggetti digitali" le licenze Creative Commons (http://pro.europeana.eu/share-your-data/rights-statement-guidelines/available-rights-statements).

Luciano Morpurgo, Roma, Ostia - Stabilimento balneare "Roma"- La Rotonda, (negativo), ICCD. CC BY-SA

V. Quadro fiscale di riferimento

V.A L'Art Bonus

Con l'art. 1 del D.L. n. 83/2014 il Legislatore ha introdotto dei benefici fiscali in tema di mecenatismo: il c.d. Art Bonus.

Tramite l'Art Bonus, chiunque effettui delle erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale e artistico ha diritto ad un credito di imposta nella misura del 65% dell'erogazione.
Questo strumento, introdotto inizialmente per il solo triennio 2014-2016, è stato successivamente reso permanente dall'art. 1, comma 318, della Legge di stabilità 2016.

Con riferimento all'ambito oggettivo, le erogazioni liberali che danno diritto al suddetto credito d'imposta devono essere rivolte:

- alla realizzazione di interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di appartenenza pubblica;

- al sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;

- alla realizzazione di nuove strutture, al restauro e al potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Inoltre, a partire dal 19 ottobre 2016, rientrano nell'ambito oggettivo di applicazione dell'Art Bonus anche le erogazioni liberali:

- a favore del Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei Comuni colpiti dal sisma anche appartenenti a enti e istituzioni della Chiesa Cattolica o di altre confessioni religiose;

- per il sostegno dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dell'Opificio delle pietre dure e dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario.

Il credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura introdotto dall'art. 1 della legge 29 luglio 2014, n. 106, nell'ambito delle "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" (il cd. "Art Bonus") si applica anche agli archivi, non solo con riguardo alla realizzazione di interventi di manutenzione, protezione e restauro dei materiali archivistici, ma anche rispetto al sostegno degli archivi in quanto istituti e luoghi di cultura di appartenenza pubblica.

V.B Il trattamento fiscale delle sponsorizzazioni di beni culturali

È sponsorizzazione di beni culturali ogni contributo, anche in beni o servizi, erogato per la progettazione o l'attuazione di iniziative in ordine alla tutela ovvero alla valorizzazione del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere il nome, il marchio, l'immagine, l'attività o il prodotto dell'attività del soggetto erogante. Possono essere oggetto di sponsorizzazione iniziative del MiBACT, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di altri soggetti pubblici o di persone giuridiche private senza fine di lucro, ovvero iniziative di soggetti privati su beni culturali di loro proprietà. La verifica della compatibilità di dette iniziative con le esigenze della tutela è effettuata dal Ministero in conformità alle disposizioni del Codice (art. 120, comma 1, del Codice).

La promozione avviene attraverso l'associazione del nome, del marchio, dell'immagine, dell'attività o del prodotto all'iniziativa oggetto del contributo, in forme compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene culturale da tutelare o valorizzare, da stabilirsi con il contratto di sponsorizzazione (art. 120, comma 2, del Codice).

Con il contratto di sponsorizzazione sono altresì definite le modalità di erogazione del contributo nonché le forme del controllo, da parte del

soggetto erogante, sulla realizzazione dell'iniziativa cui il contributo si riferisce (art. 120, comma 3, del Codice).

Il nuovo codice dei contratti pubblici, nell'ottica di favorire il sostegno all'azione pubblica in campo culturale e la realizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale, semplifica notevolmente le procedure relative all'acquisizione di sponsor per interventi di tutela e valorizzazione dei beni culturali, in attuazione di uno specifico criterio direttivo contenuto nella legge delega.

Le norme tecniche e linee guida in materia di sponsorizzazioni di beni culturali e di fattispecie analoghe o collegate di cui al D.M. 19 dicembre 2012 (G. U. 12 marzo 2013, n. 60) (le "Linee Guida") dettavano l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 199-bis del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché di quelle contenute nell'art. 120 del Codice, anche in funzione di coordinamento rispetto a fattispecie analoghe o collegate di partecipazione di privati al finanziamento o alla realizzazione degli interventi conservativi su beni culturali, in particolare mediante l'affissione di messaggi promozionali sui ponteggi e sulle altre strutture provvisorie di cantiere e la vendita o concessione dei relativi spazi pubblicitari, introducendo anche il tema dei profili fiscali, della sponsorizzazione di beni culturali e distinguendo il regime fiscale delle sponsorizzazioni da quello delle erogazioni liberali.

In considerazione delle novità apportate dal nuovo Codice degli Appalti Pubblici (artt. 19 e 151 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) rispetto alla precedente disciplina, esplicitata nelle Linee Guida, con Nota Circolare del 9 giugno 2016 (la "Nota"), l'Ufficio Legislativo del MiBACT ha fornito i primi indirizzi applicativi utili per facilitare e incoraggiare il ricorso alla sponsorizzazione di beni culturali da parte degli uffici ministeriali.

In particolare, la Nota esamina i profili concernenti la semplificazione delle procedure, la valutazione preliminare della proposta di sponsorizzazione e il *favor* per l'accoglimento, la pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale (del quale viene fornito un modello), la ricerca di

sponsor di iniziativa ministeriale, la scelta dello sponsor, la stipula del contratto di sponsorizzazione, la disciplina di cui all'articolo 151 del Codice degli Appalti Pubblici in tema di sponsorizzazione di beni culturali e di partenariato pubblico-privato nel campo dei beni culturali, fornendo alcuni cenni riguardo al regime contabile. Vengono inoltre evidenziate quali parti (consistenti, in sostanza, nelle nozioni di carattere generale) delle citate Linee Guida conservano validità ed efficacia, anche a seguito dell'introduzione della nuova procedura semplificata.

Il contratto di sponsorizzazione è un contratto atipico, bilaterale, a titolo oneroso e a prestazioni corrispettive, mediante il quale una parte, detta sponsorizzato o *sponsee*, si obbliga, a fronte di un corrispettivo, ad associare alla propria attività il nome o un segno distintivo di una controparte, detta *sponso*r, divulgandone così l'immagine presso il pubblico. Le sponsorizzazioni rappresentano una forma di propaganda pubblicitaria.

Si distingue tra sponsorizzazione "pura" o mera erogazione di denaro (lo sponsor si impegna unicamente a finanziare, anche mediante accollo, le obbligazioni di pagamento dei corrispettivi dell'appalto dovuti dall'amministrazione) dalla sponsorizzazione "tecnica" (forma di partenariato estesa alla progettazione e alla realizzazione di parte o di tutto l'intervento a cura e a spese dello sponsor) in cui la prestazione dello sponsor è *in toto* o in parte costituita dalla prestazione di servizi o cessione di beni in favore dell'ente sponsorizzato.

La qualificazione fiscale - in astratto - delle somme corrisposte per finanziare interventi di tutela e valorizzazione di beni culturali può consistere in:

1. erogazione liberale (art. 100, comma 2, TUIR, art. 1, D.L. 31 maggio 2014, n. 83);
2. spese di rappresentanza (art. 108, comma 2, TUIR, D.M. 19 novembre 2008);

3. spese di pubblicità e di propaganda (art. 108, comma 2, TUIR (ante D.L. 30 dicembre 2016, n. 244), art. 83, comma 1, TUIR).

Sono integralmente deducibili («per cassa») le erogazioni liberali a favore, *inter alia*, dello Stato, di enti e istituzioni pubbliche effettuate per l'acquisto, la manutenzione, la protezione e il restauro di beni culturali (art. 100, comma 1, lett. f), del TUIR); mentre alle erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici (i) non si applicano, *inter alia*, le disposizioni di cui all'art. 100, comma 1, lett. f), del TUIR; (ii) spetta un credito d'imposta pari al 65% dell'importo delle erogazioni liberali nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui, ripartito in tre quote annuali di pari ammontare (art. 1, D.L. 31 maggio 2014, n. 83).

Le spese di rappresentanza sono deducibili nel periodo d'imposta di sostenimento («per competenza») se rispondenti ai requisiti di inerenza stabiliti nel D.M. 19 novembre 2008, anche in funzione della natura e della destinazione delle stesse. La deduzione è commisurata all'ammontare di ricavi e proventi della gestione caratteristica (rilevanti ai fini fiscali) in misura pari a (i) fino a 10 milioni di Euro: 1,5%; (ii) parte eccedente 10 milioni di Euro sino a 50 milioni di Euro: 0,6; (iii) parte eccedente 50 milioni di Euro: 0,4% (art. 108, comma 2, del TUIR).

Le spese di pubblicità e propaganda, deducibili per competenza, non sono definite dal TUIR; la loro definizione è, in un certo qual modo, desumibile a contrario da quella di spese di rappresentanza (D.M. 19 novembre 2008). La Relazione illustrativa al D.M. 19 novembre 2008 spiega che le spese di rappresentanza «*… assolvono a una funzione di promozione e consolidamento degli affari dell'impresa analoga a quella riconducibile per definizione alle tradizionali forme di pubblicità e di propaganda in senso stretto …*». Con Circolare 31 luglio 2009, n. 34/E, l'Agenzia delle Entrate ha stabilito che le spese di rappresentanza si differenziano da quelle di pubblicità «*… per l'assenza di un corrispettivo e di una generica controprestazione …*». L'art. 13-*bis* del D.L. 30 dicembre 2016 n. 244 modifica ai criteri di deducibilità.

Da ultimo, l'Agenzia delle Entrate con Circolare AE 13 luglio 2009, n. 34/E: (i) ha stabilito che il carattere essenziale delle spese di rappresentanza è rappresentato dalla gratuità; (ii) ha operato la distinzione tra spese di rappresentanza ed erogazioni liberali («… *l'individuazione di specifiche finalità cui le spese di rappresentanza devono rispondere ha il fine di distinguere, tra l'altro, tali spese da altre tipologie di erogazioni a titolo gratuito, rispondenti a finalità differenti … (cfr. articolo 100 del Tuir)* …»); (iii) ha operato la distinzione tra spese di rappresentanza e spese di pubblicità e di propaganda (le spese di rappresentanza si differenziano da quelle di pubblicità e propaganda «… *per l'assenza di un corrispettivo e di una generica controprestazione* …»).

Con sentenza del 28 ottobre 2015, n. 21977 (orientamento confermato recentemente, da Cassazione 8 febbraio 2017, n. 3341, Cassazione 24 maggio 2017, n. 13077), la Corte di Cassazione ha determinato che (i) le spese di rappresentanza sono quelle sostenute «… *per iniziative volte ad accrescere il prestigio e l'immagine dell'impresa e a potenziarne le possibilità di sviluppo* …»; (ii) le spese di pubblicità o propaganda sono tali quelle sostenute *«… per la realizzazione di iniziative tendenti, prevalentemente anche se non esclusivamente, alla pubblicizzazione di prodotti, marchi e servizi, o comunque dell'attività svolta.* …»; (iii) le spese di sponsorizzazione costituiscono *«… spese di rappresentanza … ove il contribuente non provi che all'attività sponsorizzata sia riconducibile una diretta aspettativa di ritorno commerciale* …».

Le Linee Guida hanno peraltro stabilito quanto segue:

1. qualora l'erogazione sia sorretta da spirito di liberalità o abbia comunque carattere di gratuità e non sia accompagnata da alcun obbligo posto a carico dello *sponsee* si è al di fuori dell'ipotesi della sponsorizzazione trattandosi invece di mecenatismo;

2. la mera formulazione di un pubblico ringraziamento in favore del soggetto erogante non è incompatibile con il carattere di gratuità della prestazione del soggetto erogante e quindi non

comporta di per sé la qualificazione del rapporto come sponsorizzazione;

3. la prospettazione della Corte di Cassazione in merito ai criteri attraverso cui distinguere tra spese di pubblicità e spese di rappresentanza ai fini, *inter alia*, di qualificare fiscalmente le spese di sponsorizzazione «*… appare … non del tutto congruente con quella che pare doversi desumere dalle soluzioni interpretative offerte dall'Agenzia delle entrate …*».

La Nota ha ricordato il principio generale per cui, in tema di deducibilità dei costi, l'onere della prova è a carico del contribuente e che, al fine di dirimere eventuali incertezze, è sempre ammesso presentare istanza di interpello "qualificatorio" all'Agenzia delle Entrate.

V.C Il pagamento delle imposte dirette e indirette di successione attraverso la cessione di opere d'arte

La legge 2 agosto 1982, n. 512 permette il pagamento delle imposte dirette e indirette di successione attraverso la cessione di beni culturali, anche dichiarati d'interesse culturale, allo Stato (Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale), modificando la disciplina della riscossione delle imposte sul reddito e dell'imposta sulle successioni e donazioni.

Le imposte che possono essere pagate, in tutto o in parte, mediante cessione di beni culturali sono, pertanto, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche e le imposte di successione.

Possono essere offerti sia beni mobili, sia beni immobili. Si applica pertanto a titolo esemplificativo a dipinti, opere d'arte contemporanea, sculture, archivi, ville e dimore storiche, libri antichi).

La domanda non richiede particolari formalità e può essere presentata sia agli uffici periferici del MiBACT, nel territorio di residenza, sia all'Agenzia delle entrate.

Il valore dei beni culturali offerti in pagamento è stabilito con decreto del Ministro per i beni, le attività culturali e il turismo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita l'apposita commissione.

V.D IVA applicata alla vendita di opere fotografiche

A differenza di altri Paesi, dove la vendita di opere d'arte ha un trattamento IVA peculiare, nel nostro Paese l'IVA applicata alla vendita delle opere fotografiche sconta l'ordinario regime previsto per la cessione di beni (con l'applicazione delle ordinarie aliquote IVA, attualmente al 22% o al 10% se relative a fotografie eseguite dell'artista, tirate da lui stesso o sotto il suo controllo, firmate e numerate nei limiti di trenta esemplari).

Gabriele Basilico, *Luigi Moretti. Casa Balilla a Trastevere, Roma* (1933/1937), 2010, Courtesy Collezione Fotografia MAXXI Architettura

VI. La visione e le strategie del Piano

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia è stato concepito e redatto per colmare una lacuna storica, riconoscendo il ruolo propulsivo della fotografia, come componente centrale del patrimonio culturale nazionale ed elemento essenziale dei linguaggi contemporanei. Il piano si articola in azioni derivate da un'attenta analisi delle proposte raccolte tra operatori e addetti ai lavori, che hanno tempi di realizzazione diversi: breve, medio e lungo termine.

Breve termine:

Le azioni a breve termine comprendono politiche di sostegno dirette o di facilitazione, attuabili nel primo anno di sviluppo del Piano (2018). Esse verteranno su:

1) la costituzione e la conservazione del patrimonio, tramite:

– il progetto del Censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia, esteso alle collezioni;

– l'introduzione di standard minimi qualitativi e l'attuazione di attività formative sul patrimonio fotografico per i funzionari e i tecnici del Ministero;

– l'attuazione di committenze fotografiche per la documentazione del paesaggio e della società;

– il sostegno alle politiche di incremento della fotografia nelle pubbliche collezioni;

2) la valorizzazione della fotografia in Italia e l'internazionalizzazione degli autori italiani all'estero, con:

– il sostegno al potenziamento del sistema dell'offerta;

– il sostegno alle attività di internazionalizzazione degli autori;

– l'istituzione di un Registro pubblico dei fotografi autori;

3) l'introduzione di attività educative e formative, con:

- l'attuazione di progetti pilota di educazione all'immagine nelle scuole dell'infanzia e di istruzione di primo e di secondo grado;
- l'istituzione di corsi di aggiornamento e/o formazione destinati agli operatori interni ed esterni al Ministero, di Borse di ricerca e residenze;

4) l'incentivazione al mercato del lavoro con l'istituzione di un tavolo permanente che raggruppi le associazioni professionali e la creazione di un Registro pubblico dei fotografi professionisti.

Medio e lungo termine:

Le azioni a medio (tre anni) e lungo (cinque anni) termine comprendono politiche di sostegno dirette o di facilitazione, attuabili entro il quinquennio di attuazione del Piano.

Oltre al potenziamento delle azioni a breve termine elencate sopra, il Piano prevede la proposta di messa a regime delle attività educative e formative, nell'ambito dei percorsi di insegnamento del MIUR.

Saranno stanziate le risorse necessarie a finanziare le azioni previste dal Piano.

Luigi Ghirri, Riccione, 1984, Courtesy Collezione Fotografia MAXXI Architettura

VII. Gli obiettivi e le linee guida

Le politiche di intervento del Piano strategico di sviluppo della fotografia comprendono diversi ambiti:

1. Politiche per la costituzione, la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio fotografico;
2. Politiche di sostegno alla creazione artistica contemporanea, al potenziamento del sistema dell'offerta e alle attività di valorizzazione e internazionalizzazione;
3. Politiche educative e formative;
4. Politiche per il mercato del lavoro.

VII.A Politiche per la costituzione, la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio fotografico

Nella storia italiana della tutela del patrimonio storico e artistico, la questione degli strumenti più consoni alla sua conoscenza ha da sempre costituito uno degli elementi centrali del dibattito metodologico. Ben prima dell'approvazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (2004) che ha riconosciuto anche alle "fotografie con relativi negativi e matrici" (art. 10, comma 4, lett. e) lo statuto di bene culturale, Stato e Regioni avevano avviato diverse campagne di catalogazione del patrimonio fotografico, muovendosi tuttavia in un quadro generale di conoscenze ancora insufficiente, proprio in merito all'esistenza, alle caratteristiche e alla distribuzione territoriale di archivi e raccolte che, a vario titolo, detengono beni fotografici.

Pur se, negli anni, molte istituzioni hanno realizzato la schedatura del proprio materiale - restituendo ricerche e *database* di grande utilità - manca una mappatura che dia conto del panorama nazionale complessivo, tanto delle raccolte quanto delle istituzioni che conservano questo patrimonio.

La conoscenza sistematica di questo rilevante settore costituisce l'elemento cardine su cui impostare le politiche culturali e attraverso il quale identificare quelle sedi che meglio possono svolgere azioni di tutela e valorizzazione. Azioni che, nel solco di una riflessione sulle molteplici letture del "bene" fotografia, hanno trovato nella raccolta e nell'archivio il riferimento per la comprensione della sua sedimentazione storica e contemporanea.

Al fine di incrementare e potenziare gli interventi di raccolta, conservazione e valorizzazione del patrimonio fotografico, dislocato, per sua natura, in luoghi con vocazioni e finalità molto diverse (Istituti, Musei, Archivi, Biblioteche, Fondazioni, Enti, Imprese, Associazioni, Agenzie, etc.), il Piano strategico di sviluppo della fotografia preconizza:

1. il censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia;
2. la creazione di una Collezione nazionale digitale;
3. l'introduzione di standard minimi qualitativi e attività formative sul patrimonio fotografico per i funzionari e i tecnici del Ministero;
4. l'attuazione di committenze fotografiche per la documentazione del paesaggio e della società;
5. il sostegno alle politiche di incremento della fotografia nelle pubbliche collezioni.

VII.A.1 Censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia

Il progetto del **Censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia**[6] si pone come l'azione fondativa delle politiche di tutela e valo-

[6] Il progetto del Censimento è stato avviato in produzione nel giugno 2017; è promosso e coordinato dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione con la collaborazione di Fondazione camera – Centro italiano per la fotografia e il sostegno della Direzione Generale Architettura, Arti Contemporanee e Periferie urbane.
Crediti e comitato scientifico sono consultabili all'indirizzo www.censimento.fotografia.italia.it.

rizzazione del patrimonio conservato in raccolte e archivi pubblici e privati; uno strumento partecipato e condiviso, in grado di restituire su un unico portale web (www.censimento.fotografia.italia.it) informazioni sulla tipologia, la consistenza, l'origine e le caratteristiche del patrimonio fotografico presente sul nostro territorio e nelle istituzioni che lo conservano.

Il Censimento, spina dorsale di una futura Digital Library della fotografia in Italia e parte del più ampio progetto di Digital Library della cultura, fornisce il quadro conoscitivo per allocare gli investimenti in modo oculato e consapevole e orientare l'azione del decisore politico.

Il portale web del Censimento fornisce informazioni su tutto ciò che riguarda il mondo delle raccolte e degli archivi di fotografia, con sezioni dedicate a eventi, mostre, convegni, risorse, studio e approfondimenti. La home page consente un accesso diretto al *database* strutturato in tre successivi livelli di approfondimento: enti conservatori, raccolte, fondi fotografici, con opzioni di ricerca e visualizzazione in linea con gli standard catalografici nazionali. I dati sono pubblicabili con licenza aperta "Creative Commons" denominata "Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia" (CC BY-SA 3.0 IT).

Il progetto prevede che i vari Enti aderenti censiscano in prima persona i propri archivi e che diventino a loro volta promotori dell'iniziativa presso altri soggetti costituendo così una "rete di reti". Questo permette di raggiungere realtà ancora sconosciute aumentando la visibilità dei singoli archivi, specie di quelli dotati di minori risorse proprie e configurando il Censimento stesso come risultato di un'attività partecipata e condivisa[7].

[7] Al mese di ottobre 2017 sono stati censiti oltre 700 fondi fotografici, appartenenti a soggetti giuridici pubblici e privati.

Il Censimento è parte del Portale della fotografia in Italia (www.fotografia.italia.it) avviato dalla Cabina di regia del Ministero, nell'ambito del programma di valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale.

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede:

nel breve termine:

- il potenziamento della "rete di reti" per censire nel quinquennio di applicazione del Piano quanti più archivi (persone giuridiche) possibile sul territorio nazionale;
- l'estensione del Censimento agli archivi di fotografi non più viventi, appartenenti a persone fisiche, mediante il coinvolgimento delle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche che, informate delle richieste presentate dai titolari di tali archivi, formuleranno una valutazione tecnico scientifica in merito;
- lo stanziamento di dodici Borse annuali da destinare a giovani professionisti di comprovata specializzazione, per il censimento, l'ordinamento, l'inventariazione, la catalogazione, la digitalizzazione, la conservazione e il restauro di raccolte e archivi fotografici, nella misura del 40% per raccolte pubbliche e 60% per raccolte private, favorendo così l'accesso di neo laureati al mondo del lavoro;
- la creazione di "negativi" digitali, cui verrà assegnato un numero di inventario, e, per gli originali più degradati, di nuovi negativi o positivi su pellicola, per una stima di 30.000 negativi trattati ogni anno;

nel medio termine:

- l'avviamento di processi di valorizzazione del materiale censito mediante la realizzazione di percorsi tematici trasversali, mostre virtuali e *photo-gallery* dedicate al patrimonio conservato da ciascun archivio o raccolta, nell'ambito degli sviluppi del

portale web del Censimento verso servizi rivolti a *user experience*;

nel lungo termine:

- la creazione di una Digital Library della fotografia in Italia, nell'ambito del Piano di digitalizzazione nazionale[8].

VII.A.2 Creazione di una Collezione nazionale digitale

A partire dai dati conoscitivi raccolti attraverso il progetto Censimento esteso alle pubbliche collezioni, sarà possibile individuare gli elementi qualificativi di ciascuna raccolta, significativi sotto il profilo dei generi, delle tecniche, delle epoche, delle poetiche, ecc. così da costituire una Collezione nazionale digitale che assolva alla funzione di Museo virtuale della fotografia in Italia.

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede:

nel breve termine:

- l'individuazione delle collezioni pubbliche di fotografia, al fine di metterle in rete e renderle fruibili per attività di studio e di ricerca, in un'unica collezione nazionale virtuale;
- il recupero e la normalizzazione delle risorse digitali individuate per la pubblicazione on line della Collezione nazionale digitale;
- l'attuazione di politiche di acquisizione, volte a sostenere la creazione artistica e a incrementare la presenza della fotografia nelle pubbliche collezioni, mediante l'istituzione di un bando (cfr. VII.A.2 e VII.A.4);

[8] Il progetto terrà conto delle esperienze di piattaforme quali Internet culturale e CulturaItalia, che già contengono materiale fotografico digitalizzato, per rendere interoperabili le diverse banche dati, armonizzando le politiche di conservazione del digitale sulla base degli standard già sviluppati nel corso degli anni dal settore delle biblioteche.

nel medio termine:

- la pubblicazione della Collezione nazionale digitale nell'area del portale del Censimento dedicata alla valorizzazione delle raccolte fotografiche (cfr. VII.A.1).

VII.A.3 Introduzione di standard qualitativi minimi e attività formative sul patrimonio fotografico per i funzionari e i tecnici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Al fine di definire e adottare standard qualitativi minimi per la ripresa, l'ordinamento, l'inventariazione, la catalogazione, la conservazione e la digitalizzazione, da utilizzarsi in tutti gli organi del Ministero, sia nelle attività interne che in quelle esternalizzate, di accrescere le competenze dei funzionari preposti alla tutela e alla conservazione del patrimonio fotografico e alle tecniche a esso riferite, di rafforzare il ruolo degli operatori all'interno dell'Amministrazione nella documentazione, conservazione e digitalizzazione degli originali, il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede:

nel breve termine:

- il riconoscimento del valore storico-artistico e patrimoniale degli archivi fotografici in capo alle Soprintendenze e la necessità della loro salvaguardia e valorizzazione con uno snellimento delle procedure che consentano il passaggio degli originali in essi conservati da "bene di consumo" a "collezione";

- l'istituzione di una serie di giornate formative finalizzate a consolidare nei funzionari e nei tecnici del Ministero la definitiva presa di coscienza delle problematiche e delle opportunità legate agli archivi fotografici e alla produzione del materiale destinato a farne parte, oltre che la conoscenza dei principali elementi qualificanti del patrimonio fotografico;

- l'attuazione di un più articolato percorso formativo destinato ai funzionari e collaboratori tecnici del Ministero e ai soggetti chiamati a fruire, anche attraverso le procedure di esternalizzazione, del mezzo e del patrimonio fotografico focalizzata sui seguenti temi:

  a) riconoscimento delle tecniche;

  b) metodologie di conservazione;

  c) metodologie di inventariazione e catalogazione;

  d) metodologie di digitalizzazione e metadatazione;

  e) tecniche fotografiche di ripresa.

I corsi saranno mirati a formare specifiche competenze per le figure del conservatore di archivi e raccolte fotografiche e del fotografo di documentazione.

VII.A.4 Attuazione di committenze fotografiche per la documentazione del paesaggio e della società

La fotografia, nelle molteplici sfaccettature in cui si articola oggi e nella straordinaria capacità di ibridarsi con altre pratiche e linguaggi, rimane uno degli strumenti privilegiati per indagare una realtà sempre più complessa, in una tensione instabile ma feconda tra elaborazione di paradigmi visivi e relazione empatica con le persone e le cose.

In continuità con una consolidata tradizione della fotografia italiana nella lettura dei luoghi e con grande attenzione alle più recenti dinamiche di produzione e circolazione dell'immagine tecnologica, si intende riportare lo sguardo dei fotografi sull'Italia, mettendo in relazione le trasformazioni della fotografia con i profondi cambiamenti che investono la società e il territorio.

A tal fine, il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede, nel breve termine, l'avviamento di una procedura a evidenza pubblica su base quinquennale, per il finanziamento di committenze fotografiche con l'obiettivo di:

- promuovere lo sviluppo della cultura fotografica contemporanea attraverso campagne di committenza pubblica;

- incrementare il patrimonio fotografico conservato nelle collezioni pubbliche;

- ribadire il ruolo fondamentale della fotografia e dell'arte per la lettura e la comprensione delle trasformazioni economiche, sociali e culturali in atto nel Paese.

Le committenze, assegnate da una Commissione che predisporrà un bando e una successiva graduatoria sulla base delle proposte culturali pervenute, dovranno includere la realizzazione di una mostra in uno spazio espositivo di rilievo, una pubblicazione e produrre una o più opere, opportunamente concordate con l'ente proponente, che rimarranno di proprietà dello Stato italiano e che saranno destinate ai Musei statali.

Potranno presentare domanda musei pubblici e privati senza scopo di lucro, enti pubblici e privati senza scopo di lucro, istituti universitari, fondazioni e comitati e associazioni culturali *no profit* italiani, che abbiano svolto attività attinenti i temi della fotografia e dell'immagine in modo continuativo negli ultimi tre anni.

Il finanziamento concedibile a ciascun soggetto sarà fissato in un importo massimo non superiore al 80% del budget complessivo del progetto. Il proponente dovrà dimostrare, per sè o per terzi, la certezza di poter sostenere le spese relative al completamento (20%) del progetto.

VII.A.5 Sostegno alle politiche di incremento della fotografia nelle pubbliche collezioni

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede, nel breve termine, l'avviamento di una procedura a selezione pubblica per il finanziamento di progetti che promuovano la conoscenza e la disseminazione della creazione contemporanea italiana nel campo della fotografia e che prevedano la produzione e l'acquisizione di opere fotografiche di autori italiani per incrementare le pubbliche collezioni.

Potranno presentare domanda musei, enti pubblici e privati senza scopo di lucro, istituti universitari, fondazioni, comitati e associazioni culturali *no profit* italiani, che abbiano svolto attività attinenti i temi della fotografia e dell'immagine in modo continuativo negli ultimi tre anni.

Le proposte di acquisizione saranno valutate da una Commissione che predisporrà un bando e una successiva graduatoria in funzione della solidità scientifica e dell'interesse artistico delle stesse rispetto all'esito del Censimento delle collezioni e agli ambiti di intervento prioritario che saranno individuati.

VII.B Politiche di sostegno alla creazione artistica contemporanea, al potenziamento del sistema dell'offerta e alle attività di valorizzazione e internazionalizzazione

Sono trascorsi ormai più di trent'anni da "*Viaggio in Italia*", mostra pensata e organizzata nel 1984 da Luigi Ghirri, Gianni Leone e Enzo Velati. Fra i venti fotografi allora proposti troviamo, oltre a Ghirri e Leone, Gabriele Basilico, Mimmo Jodice, Guido Guidi e ancora, tra gli altri, Mario Cresci, Vincenzo Castella, Olivo Barbieri, Vittore Fossati.

"*Viaggio in Italia*" rappresenta, ancora oggi, l'unico vero ragionamento sulla fotografia italiana, l'unico autentico tentativo di ordinare in una sola esposizione e relativo volume gli approcci e gli stili di autori che fino ad allora, disseminati sul territorio del Paese, agivano in ordine sparso.

Lo sguardo sul paesaggio, ancora rappresentato come un dipinto rinascimentale e che invece andava mutando dalle coste e dall'entroterra sino alle città e alle periferie, al nord come al sud della penisola. Una ricognizione coraggiosa che, per la prima volta, privilegiava dichiaratamente il contenuto alla forma, attraverso metafore ed evidenziando i segni di quel cambiamento.

Per questo, pur con tutti i limiti di un'operazione autoprodotta e non sostenuta istituzionalmente, "*Viaggio in Italia*" raggiunse l'obiettivo di far conoscere la fotografia italiana al di fuori dei confini nazionali, malgrado alcuni autori già fossero noti a titolo personale.

Da allora, e più specificamente dalla metà degli anni novanta, alcuni fotografi italiani sono riusciti a conquistare il palcoscenico europeo, talvolta quello internazionale.

Verso la fine del secolo scorso, prepotentemente cavalcato da tutte le altre scuole europee e internazionali, dai tedeschi (la clamorosa affermazione della cosiddetta Accademia di Düsseldorf) ai finlandesi (la scuola di Helsinki), agli inglesi e agli americani, campioni della *staged photography*, alla nuova fotografia "sociale" giapponese e quella più politica sudafricana, ecc., si apre un nuovo scenario.

In un contesto transazionale, dominato dallo scambio via etere di immagini, la fotografia sembra oggi recuperare una propria specificità, quasi riuscisse a porsi "al di sopra" del vasto mare di immagini.

Paradossalmente, la fotografia italiana, incapace di fare sistema e pertanto immobile sino a oggi, pare essere più solida di altre negli autori che sono riusciti ad affermarsi negli ultimi due decenni, forse perché non succube del mercato e in gran parte ancora da scoprire.

A tal fine, contestualmente ad azioni di raccolta, conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale, il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede misure di intervento volte a sostenere la produzione, la disseminazione e la conoscenza della crea-

zione fotografica italiana, con l'obiettivo di favorirne la varietà e la notorietà a livello nazionale e internazionale.

VII.B.1 Attuazione di committenze fotografiche per la documentazione del paesaggio e della società

Si rimanda al punto VII.A.4, la cui finalità precipua è l'incremento del patrimonio fotografico nazionale.

VII.B.2 Sostegno alle politiche di incremento della fotografia nelle pubbliche collezioni

Si rimanda al punto VII.A.5, la cui finalità precipua è l'incremento del patrimonio fotografico nazionale.

VII.B.3 Sostegno al potenziamento del sistema dell'offerta

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede, nel breve termine, l'avviamento di procedure a selezione pubblica per il finanziamento di progetti che promuovano la conoscenza e la disseminazione della creazione contemporanea italiana nel campo della fotografia a vario titolo.

(A) Sovvenzioni ad associazioni culturali *no profit* in Italia

Il Piano intende sostenere, nel breve termine, iniziative curatoriali nel campo della fotografia, promosse da associazioni culturali italiane *no profit*, al fine di favorire l'accesso al mondo dell'arte a giovani artisti e a spazi indipendenti, offrendo loro la possibilità di realizzare attività di divulgazione nel campo della fotografia a vario titolo (esposizioni, incontri, seminari, ecc.).

Potranno presentare domanda associazioni culturali *no profit* italiane, che abbiano svolto attività attinenti i temi della fotografia e dell'immagine in modo continuativo negli ultimi tre anni e che non abbiano usufruito, nell'anno corrente e nello stesso ambito, di linee di

acquisto specifiche finanziate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Saranno sussidiabili, su rendicontazione:

- i costi di produzione;
- le spese di trasporto e assicurazione;
- le spese di viaggio e di soggiorno degli artisti invitati.

Le richieste di finanziamento saranno valutate da una Commissione che predisporrà un bando e una successiva graduatoria in funzione della solidità scientifica e dell'interesse artistico delle proposte pervenute.

Il finanziamento concedibile a ciascun soggetto proponente sarà fissato in un importo massimo non superiore al 80% del budget complessivo del progetto. Il proponente dovrà dimostrare, per sè o per terzi, la certezza di poter sostenere le spese relative al completamento (20%) del progetto.

(B) Sovvenzioni all'editoria di settore

Il Piano intende sostenere, nel breve termine, la pubblicazione di libri fotografici, al fine di promuovere una forma di espressione specifica, fortemente radicata nella storia della fotografia e rappresentativa del dinamismo nonché dell'eterogeneità della produzione contemporanea.

Potranno presentare domanda case editrici italiane rinomate, case editrici italiane di piccole e medie dimensioni, ovvero con una produzione di non oltre dieci titoli all'anno in edizione pari o inferiore a mille copie e realtà di *self-publishing* italiane, per progetti editoriali inediti.

Le richieste di finanziamento saranno valutate da una Commissione che predisporrà un bando e una successiva graduatoria in funzione della solidità scientifica e dell'interesse artistico, sociale e culturale delle proposte pervenute.

Il finanziamento concedibile a ciascun soggetto proponente sarà fissato in un importo massimo non superiore al 30% del budget complessivo del progetto. Il proponente dovrà dimostrare, per sè o per terzi, la certezza di poter sostenere le spese relative al completamento (70%) del progetto.

(C) Sovvenzioni per la realizzazione di manifestazioni culturali nel campo della fotografia in Italia

Il Piano intende sostenere, nel breve termine, la produzione di manifestazioni culturali nel campo della fotografia in Italia, al fine di favorire lo sviluppo della cultura fotografica e di promuovere la ricerca e la sperimentazione, considerando la collaborazione sinergica e la definizione di standard qualitativi quali presupposti indispensabili per affermarne una crescita a livello nazionale e internazionale.

A tal fine il Piano rileva l'opportunità di supportare i festival fotografici in Italia riuniti nella Associazione Sistema Festival. L'Associazione Sistema Festival nasce sulla base di criteri condivisi (allegato 4), con il presupposto di riunire i festival di fotografia in Italia nell'ottica di una collaborazione sinergica, volta a incrementare visibilità e flussi e a ottimizzare la capacità produttiva dei singoli.

Il finanziamento erogato dal Ministero sarà ripartito tra i membri dell'Associazione secondo quanto previsto dallo statuto e rinnovato annualmente sul parere di una Commissione, di cui uno dei membri individuato dal Ministero, che attesterà il raggiungimento dei risultati in funzione dei parametri di valutazione che saranno stabiliti.

A fronte del finanziamento erogato dal Ministero, ogni membro dell'Associazione dovrà destinare un importo concordato alla realizzazione di un progetto di committenza fotografica, su un tema comune di volta in volta definito dalla Commissione, il cui esito sarà la produzione di opere fotografiche che andranno a incrementare le pubbliche collezioni.

I membri dell'Associazione si impegnano altresì a:

- dotarsi di un biglietto unico;
- dotarsi di un'immagine e di una strategia di comunicazione coordinate;
- attivare economie di scala sui rispettivi territori, mediante il coinvolgimento di fornitori e di realtà locali nella produzione dei contenuti;
- attuare una forma di tutoraggio nei confronti dei Festival che faranno richiesta di ammissione all'Associazione;
- strutturare attività formative continuative, sulla base dei parametri individuati dal Piano strategico di sviluppo della fotografia (al punto VII.C, Politiche educative e formative).

Il Piano intende inoltre sostenere, nel breve termine, con un supporto di coordinamento e comunicazione da parte del Ministero, manifestazioni fotografiche spontanee che aggreghino e valorizzino realtà operanti nella fotografia su tutto il territorio nazionale. Sull'esempio di ***Passeggiate Fotografiche Romane***, un palinsesto diffuso che per la prima volta coinvolge, su candidatura spontanea, le molteplici identità della scena fotografica romana in un evento della durata di più giorni aperto a tutti i cittadini, ogni altra iniziativa analoga proposta dagli operatori troverà supporto istituzionale da parte del Ministero.

Si auspica che nel medio/lungo termine tali iniziative possano consolidarsi in una giornata nazionale della fotografia.

VII.B.4 Sostegno alle attività di internazionalizzazione degli autori

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede, nel breve termine, l'avviamento di una procedura a selezione pubblica per il finanziamento di progetti che promuovano la conoscenza e la disseminazione della creazione fotografica italiana contemporanea all'estero.

(A) Sovvenzioni per la realizzazione di attività e manifestazioni culturali nel campo della fotografia italiana all'estero

Il Piano intende sostenere, nel breve termine e in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e con gli Istituti Italiani di Cultura, la produzione di attività e manifestazioni culturali nel campo della fotografia italiana all'estero, al fine di promuoverne la diffusione e di facilitare scambi transnazionali.

Potranno presentare domanda musei pubblici e privati senza scopo di lucro, enti pubblici e privati senza scopo di lucro, istituti universitari, fondazioni, comitati e associazioni culturali *no profit* italiani e stranieri, che abbiano svolto attività attinenti i temi della fotografia e dell'immagine in modo continuativo negli ultimi tre anni.

Saranno sussidiabili, su rendicontazione:

- i costi di produzione;
- le spese di trasporto e assicurazione;
- le spese di viaggio e di soggiorno degli artisti invitati.

Le richieste di finanziamento saranno valutate da una Commissione che predisporrà un bando e una successiva graduatoria in funzione della solidità scientifica e dell'interesse artistico delle proposte pervenute.

Il finanziamento concedibile a ciascun soggetto proponente sarà fissato in un importo massimo non superiore al 80% del budget complessivo del progetto. Il proponente dovrà dimostrare, per sè o per terzi, la certezza di poter sostenere le spese relative al completamento (20%) del progetto.

(B) Sostegno alla produzione di una mostra sulla fotografia italiana

Il Piano intende sostenere, nel medio/lungo termine e comunque entro il quinquennio della sua attuazione, un progetto di mostra sulla fotografia italiana contemporanea. La mostra dovrà essere concepita da un'istituzione culturale di rilievo in collaborazione con il mercato dell'arte, ed essere oggetto di co-produzione da parte di diverse istituzioni culturali internazionali, al fine di garantire l'opportuna circuitazione e visibilità al progetto.

Le risorse per il sostegno alla produzione di suddetta mostra saranno stanziate in un secondo tempo da una Commissione, sulla base di una procedura a selezione pubblica che individuerà il progetto in funzione della sua solidità scientifica, culturale e artistica.

VII.B.5 Istituzione di un Registro pubblico dei fotografi autori

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia intende avviare, nel medio/lungo termine, un'azione di pre-censimento dei fotografi autori contemporanei attivi, al fine di conoscerne e istituzionalizzarne le figure, dagli emergenti ai più affermati.

La selezione dei fotografi e l'inclusione degli stessi nel Registro, propedeutica a un censimento dei loro archivi, avverrà in conformità a criteri oggettivi da definirsi tramite un'apposita Commissione.

VII.C Politiche educative e formative

Questo inizio secolo ha assistito a un'esplosione delle pratiche fotografiche: largamente celebrata, diffusa e analizzata, la fotografia e più genericamente l'immagine, già strumento privilegiato di investigazione e documentazione politica e sociale, sono oggi considerate forma di linguaggio e nuovo spazio creativo.

L'avvento del digitale, dei nuovi media e dei *social network*, per cui i tempi di produzione e distribuzione delle immagini sono stati rivolu-

zionati, la crisi dell'informazione visiva che ne è scaturita e le infinite possibilità di manipolazione digitale, ne fanno un'espressione in pieno mutamento, annullando i confini tra finzione e realtà, ponendo il quesito di ciò che può essere oggi la rappresentazione del mondo e arrivando a un pubblico sempre più vasto.

In questo contesto storico e sociale, la necessità di un'educazione allo sguardo fin dalla scuola dell'infanzia si fa ogni giorno più urgente: le immagini si appropriano di tutti i supporti del nostro quotidiano, banalizzando il "gesto fotografico".

Parallelamente a questa prima necessità, è evidente come la cultura fotografica possa oggi pretendere di integrare i percorsi formativi, contaminandosi con altre discipline ed entrando a far parte organicamente della proposta didattica.

Risulta inoltre opportuno avviare un'offerta formativa a più livelli interna rivolta ai funzionari e ai tecnici del Ministero e ai soggetti chiamati a fruire, anche attraverso le procedure di esternalizzazione, del mezzo e del patrimonio fotografico, nonché aprire le competenze e le realtà già operative del Ministero a una più stretta collaborazione con le Università e le Accademie.

Sarebbe contestualmente auspicabile potenziare la ricerca sulla cultura fotografica, mediante l'istituzione di Borse finalizzate a residenze artistiche e curatoriali, in Italia o all'estero, aprendo a scambi internazionali.

A tal fine, il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede misure di intervento da attuarsi in la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, volte a sostenere, a più livelli e nelle scuole di ogni ordine e grado, la disseminazione e la conoscenza della cultura fotografica.

VII.C.1 Educazione all'immagine nelle scuole dell'infanzia e dell'istruzione primaria e secondaria

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede di avviare, nel breve termine, progetti pilota di educazione all'immagine, elaborati da gruppi di lavoro di esperti[9], da applicare sotto forma di test in una serie di scuole dell'infanzia e dell'istruzione primaria e secondaria, nel corso dell'anno scolastico 2017/18, per promuovere l'apprendimento del linguaggio fotografico. Il risultato dei test, valutato da una Commissione scientifica[10] che effettuerà un monitoraggio osservativo e qualitativo[11], sarà presentato al Gruppo di lavoro MiBACT – MIUR[12]

---

[9] Il Gruppo di lavoro di esperti di educazione all'immagine si compone di due sottogruppi (i) il Gruppo di lavoro di esperti per la definizione dei progetti pilota di educazione all'immagine per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, coordinato da Mariella Criscuolo e Paola Lanzarini - Fondazione MAST, Bologna, con il contributo di Nino Migliori e Alessandra Gavazzoni - Reggio Children, è composto da: Elena Dondina e dipartimento didattica - MUBA Museo dei bambini, Milano; Caterina Ginzburg - Xké? ZeroTredici e Spazio ZeroSei, Torino; Margherita Guccione e dipartimento didattica - Fondazione MAXXI, Roma; Vincenzo Petrosino e dipartimento didattica Associazione IL DIDRAMMO, Sarno (Salerno); (ii) il Gruppo di lavoro di esperti per la definizione dei progetti pilota di educazione all'immagine per la scuola secondaria di secondo grado, coordinato da Luca Panaro, critico d'arte, è composto da: Enrico Bossan - Fabrica, Treviso; Nicolò Degiorgis, Fotografo, Manuela Fugenzi - Giornalista e photo editor; Sara Lando - Fotografa; Simona Filippini - Fotografa; Novella Calligaris - Fondazione Giulio Onesti, Roma; Giuseppina Sabelli - Docente, IISS R. Rossellini, Roma.

[10] La Commissione scientifica di valutazione dei progetti pilota di educazione all'immagine è composta da: Prof. Fabio Bocci - Professore associato di Pedagogia e Didattica Speciale, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Roma-Tre; Berta Martini - Professore associato di Pedagogia Generale e Sociale, Dipartimento Studi Umanistici, Università di Urbino; Antonella Nuzzaci - Professore associato di Pedagogia sperimentale, Presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, Dipartimento di Scienze Umane, Università degli Studi dell'Aquila; Chiara Panciroli - Professore associato di Didattica generale, museale e dell'arte, Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", Università di Bologna; Franca Zuccoli - Ricercatrice e docente di Didattica generale e di Educazione all'immagine, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa", Università di Milano-Bicocca.

[11] Il monitoraggio dei progetti pilota di educazione all'immagine nelle scuole di ogni ordine e grado sarà effettuato da una Commissione scientifica a partire dalla fase pilota (anno scolastico 2017/18) e proseguirà per il quadriennio successivo (2018/22). Il monitoraggio sarà di tipo osservativo e qualitativo e strutturato secondo tre tipologie di valutazione:

per definire una strategia congiunta di ulteriore sviluppo di tali progetti, al fine di renderli organici ai vigenti programmi didattici.

(A) Progetto pilota di educazione all'immagine nelle scuole dell'infanzia e dell'istruzione primaria e secondaria di primo grado

Il Piano prevede l'erogazione di un contributo per la realizzazione di un progetto pilota di educazione all'immagine nelle scuole dell'infanzia e dell'istruzione primaria e secondaria di primo grado. Una serie di tappe formative rivolte a fotografi, operatori e docenti

---

- valutazione del profitto: si farà riferimento alle conoscenze acquisite e alle competenze che si intendono raggiungere;
- valutazione del processo: saranno monitorati i diversi aspetti dello sviluppo del progetto con un focus sugli elementi salienti-critici in corso dell'attività progettuale;
- valutazione del progetto: verranno monitorate le azioni necessarie alla fase attuativa (definizione degli obiettivi, valutazione di fattibilità e delle risorse, definizione degli strumenti di verifica e descrizione delle fasi di realizzazione del progetto) e i risultati raggiunti al termine del quinquennio di applicazione del progetto. Nello specifico si stabilirà se l'esperienza progettuale si è rivelata efficace, in relazione agli obiettivi preposti ed efficiente, in relazione alle risorse mobilitate.

La valutazione utilizzerà questionari, *focus group*, interviste a osservatori privilegiati, oltre che a narrazioni autobiografiche. Sarà inoltre effettuato uno studio di caso multiplo, selezionando alcune scuole e centri che avranno sviluppato le sperimentazioni e i laboratori.

[12] Il 28 settembre 2017 si è insediato il Gruppo di lavoro paritetico del Consiglio Universitario Nazionale del MIUR e del Consiglio Superiore Beni Culturali e Paesaggistici del MiBACT, composto da Marco Abate, Guido Baldassarri, Francesca Cappelletti, Massimo Montella e Alberto Petrucciani e coordinato dai presidenti dei due Consigli Carla Barbati e Giuliano Volpe, con il supporto di Maria Cristina Misiti, Maria Pellegrino e Francesco Scoppola. Il Gruppo di lavoro, costituito a seguito della riunione congiunta del CUN e del CS del 12 luglio, per volontà dei ministri Valeria Fedeli e Dario Franceschini, ha come compito la formulazione di proposte per favorire forme di collaborazione sistematica tra i due ministeri e per garantire sia una ricerca più efficace sia una formazione di migliore qualità e maggiormente coerente con i profili professionali in via di definizione nel campo del patrimonio culturale. L'obiettivo strategico di tale lavoro è la costituzione di unità operative miste MIUR-MiBACT che possano integrare le attività delle università e dei centri di ricerca con quella delle soprintendenze, dei musei, delle biblioteche, degli archivi e dei vari istituti.

della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, al fine di educare i bambini nella fascia di età compresa tra i tre e i tredici anni alla lettura delle immagini e alla comprensione della fotografia quale strumento di linguaggio, mediante esperienze laboratoriali e ponendo l'attenzione sulla relazione tra i bambini e la fotografia.

Il progetto, fondato sulle sperimentazioni con tecniche *off-camera* già realizzate da Nino Migliori all'interno delle attività del Nido-Scuola MAST, con il supporto del modello pedagogico individuato da Reggio Children, è frutto di uno studio condotto da un Gruppo di lavoro di esperti ed è articolato intorno ai seguenti temi:

- la presa di coscienza da parte dei docenti delle potenzialità educative dell'immagine, non solo fotografica;
- la scoperta da parte dei bambini, attraverso il gioco e l'esperienza diretta, di come si forma un'immagine e dei significati di cui è portatrice.

Il progetto prevede, nel breve termine, l'individuazione di cinque regioni pilota, altrettanti Centri formativi regionali di riferimento e dieci classi (scuola dell'infanzia, di istruzione primaria e secondaria di primo grado) per regione. Mediante il coinvolgimento di FIAF – Federazione Italiana Associazioni Fotografiche e FIOF – Fondo Internazionale per la Fotografia, saranno selezionati tre fotografi per ogni regione che, con due operatori didattici del Centro formativo regionale di riferimento, seguiranno due giornate di formazione a Bologna con Nino Migliori a cura della Fondazione MAST. Fotografi e operatori effettueranno, a seguire, una giornata di formazione locale dei docenti delle classi selezionate presso i Centri formativi regionali di riferimento. Nell'ultimo quadrimestre dell'anno scolastico 2017/18, saranno quindi realizzati per i bambini una giornata di esperienza laboratoriale presso il Centro formativo regionale di riferimento e un percorso più articolato a scuola, con il coinvolgimento di fotografi, operatori e docenti.

Nel medio termine si prevede di estendere il progetto, con le stesse modalità attuative e con il raddoppio delle risorse previste, a dieci regioni test.

Si auspica che, nel lungo termine, l'esperienza maturata e opportunamente tarata sulla base dei risultati del monitoraggio condotto dalla Commissione scientifica, possa essere resa organica ai vigenti programmi didattici della scuola dell'infanzia e di istruzione primaria e secondaria di primo grado.

(B) Progetto pilota di educazione all'immagine nella scuola secondaria di secondo grado

Il Piano prevede l'erogazione di un contributo per la realizzazione di un progetto pilota di educazione all'immagine nella scuola secondaria di secondo grado.

Una serie di tappe formative rivolte ai docenti e, in una seconda fase, agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, finalizzate all'acquisizione degli elementi chiave della cultura fotografica, da riportare nei percorsi di insegnamento-apprendimento che coinvolgono le rispettive materie.

Il progetto, frutto dello studio di un Gruppo di lavoro di esperti, è articolato sulla base di tre argomenti principali che coinvolgono diversi temi:

- l'immagine come forma di espressione artistica, tra realtà e finzione;
- l'immagine come pretesto narrativo;
- l'immagine come strumento di linguaggio attraverso le nuove tecnologie.

La formazione ai docenti dovrà mantenere un carattere pratico-teorico, con una specifica riflessività pedagogica su quanto sperimentato. Per la formazione agli studenti ci si avvarrà di un *format* che pre-

veda un coinvolgimento diretto e la valorizzazione delle loro conoscenze nel campo.

Il progetto prevede, nel breve termine, in collaborazione con la Direzione Cultura e Ricerca della Regione Toscana, l'organizzazione, nell'ultimo quadrimestre 2017/18, di una giornata di convegno/workshop ***Educare attraverso la fotografia***, di rilievo nazionale, aperta ai docenti della scuola secondaria di secondo grado. La giornata è volta a trasmettere alcune prime nozioni di base, ma soprattutto a comprendere, attraverso la compilazione di un questionario, le esigenze dei docenti nei confronti dell'uso della fotografia nella didattica. Sulla base degli spunti raccolti, nel primo quadrimestre 2018/19 sono previste tre giornate di formazione ai docenti e altrettante agli studenti di istituti locali. Gli istituti coinvolti, con un numero di due classi per ogni istituto, saranno l'Artistico, il Classico, lo Psicopedagogico, lo Scientifico e il Tecnico. La formazione sarà rivolta a docenti del 3° e 4° anno di arte, letteratura, storia e, laddove l'insegnamento è presente, filosofia.

Nel medio termine si prevede di estendere il progetto, con le stesse modalità attuative e un relativo incremento delle risorse, a cinque regioni test.

Si auspica che, nel lungo termine, l'esperienza maturata e opportunamente tarata sulla base dei risultati del monitoraggio condotto dalla Commissione scientifica, possa essere resa organica ai vigenti programmi didattici della scuola secondaria di secondo grado.

VII.C.2 Attività formative a operatori nel campo della fotografia

Il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede di avviare, in collaborazione con il MIUR e con la Direzione Generale Educazione e Ricerca, attività didattiche volte a formare e professionalizzare operatori nel campo della fotografia sia già in organico al Ministero che esterni ad esso.

Una serie di percorsi formativi tenuti da docenti e strutture del Ministero, da Università e Accademie, rivolte a studenti e giovani laureati finalizzati all'ottenimento degli elementi chiave della cultura e professione fotografica, con una particolare attenzione alla documentazione e interpretazione dei beni culturali.

(A) Attività formative sul patrimonio fotografico per i funzionari e i tecnici del Ministero

Si rimanda al punto VII.A.3, la cui finalità precipua è l'incremento del patrimonio fotografico nazionale.

(B) Attività di aggiornamento professionale per gli operatori fotografi del Ministero

Il Piano intende sostenere e favorire, nel breve/medio termine, l'aggiornamento professionale degli operatori fotografi del Ministero attraverso dei moduli di professionalizzazione, da erogarsi tramite due giornate formative ciascuno. I corsi, strutturati in sessioni di massimo trenta operatori ognuna, saranno svolti a Roma e ripetuti con cadenza bisettimanale fino al raggiungimento del numero dei fotografi iscritti.

Tenuti da docenti interni con l'eventuale contributo tecnico, a titolo gratuito, di personale e strumenti di aziende del settore, i moduli individuati dalla Cabina di regia con l'apporto del Gruppo di lavoro dei fotografi del MiBACT[13] sono i seguenti e si svolgeranno uno per semestre a partire dal primo anno di attuazione del Piano:

---

[13] Il rinnovato interesse del Ministero nei confronti della fotografia ed il lavoro svolto dalla Cabina di regia di attivazione di diversi Tavoli di confronto con le realtà professionali ed artistiche ad essa legate, ha fatto emergere, all'interno dell'Amministrazione, la necessità di promuovere la valorizzazione del ricchissimo patrimonio documentario audio e video compiuto dal Ministero con il proprio personale. A tal fine, con Decreto del Segretario Generale del 12 dicembre 2017 è stato istituito un Gruppo di lavoro composto da tecnici fotografi interni al Ministero chiamato a lavorare su specifiche tematiche individuate direttamente dal Segretario generale e dalla Cabina di regia per la Fotografia ed avente i seguenti compiti:

- individuare degli standard qualitativi, tecnologici ed operativi, minimi da adottarsi nelle future fasi di ripresa e digitalizzazione fotografica e video - oltre che di post produzione e archiviazione - dei beni, dei luoghi e delle at-

- modulo di professionalizzazione “Nuove tecniche di documentazione dei beni culturali”;
- modulo di professionalizzazione “Documentazione fotografica 3D”;
- modulo di professionalizzazione “Multispettralità”;
- modulo di aggiornamento professionale “I nuovi standard qualitativi, tecnologici e operativi, minimi per le fasi di ripresa e digitalizzazione fotografica e video”.

(C) Attività formative nel settore della cultura fotografica

Il Piano intende sostenere e incentivare la formazione specialistica di conservatori, restauratori, studiosi, critici, curatori, fotografi, esperti di gestione del patrimonio nel settore della cultura fotografica italiana, mediante, nel breve termine:

---

tività culturali ad uso degli operatori interni e esterni all’Amministrazione, da usarsi anche nella redazione di capitolati e specifiche tecniche al fine di rendere coerente il lavoro ricevuto con tali specifiche;

- predisporre programmi di formazione per l’aggiornamento professionale degli operatori fotografi/video del MiBACT e di conoscenza basilare degli aspetti relativi alla tecnica di documentazione fotografica e video rivolto ai dipendenti del MiBACT non fotografi, interessati a vario titolo alla attività di documentazione e divulgazione fotografica e video di alla luce dei predetti standard qualitativi minimi da svolgersi attraverso corsi diretti o in e-learning con il coinvolgimento della Direzione Generale Educazione e Ricerca;
- redigere elenchi regionali di operatori fotografi che possano - con il proprio lavoro - facilitare, nelle loro attività di documentazione del patrimonio culturale, l’operato di quegli Uffici che non abbiano in pianta organica tali figure;
- individuare un applicativo DAM in grado di dialogare, attraverso metadati, con i sistemi informatici presenti negli archivi fotografici del MiBACT ed in grado di raccogliere delle *rendition* delle nuove produzioni fotografiche e video effettuate dai vari Uffici in modo da condividerle con l’intera Amministrazione e favorirne così un più proficuo uso/sfruttamento nelle quotidiane attività lavorative.

– l'istituzione di un "Corso propedeutico alla Fotografia dei Beni Culturali" articolato in cinque giornate, che affronterà i seguenti argomenti:

  a) riconoscimento delle tecniche fotografiche;

  b) metodologie di conservazione del materiale fotografico (cenni di restauro);

  c) archiviazione e catalogazione;

  d) tecniche di ripresa: le specificità della documentazione dei Beni Culturali;

  e) curatela e tecniche espositive.

Le giornate formative, che si svolgeranno a Roma, saranno affidate agli Istituti del Ministero preposti alla didattica, ognuno per le sue competenze e rivolte a un massimo di venti discenti per corso, italiani o stranieri che non abbiano compiuto i 35 anni di età e abbiano conseguito almeno il diploma di Laurea triennale.

Le risorse allocate saranno a parziale copertura dei costi di iscrizione sostenuti dai partecipanti.

– L'erogazione di dodici Borse di studio, rivolte a giovani italiani o stranieri che non abbiano compiuto i 35 anni di età, abbiano conseguito almeno il diploma di Laurea magistrale in una Università italiana o Istituti equipollenti, presentino un progetto di ricerca inedito sulla cultura fotografica italiana, non usufruiscano contemporaneamente di altri assegni di ricerca o di alcun'altra Borsa di studio a qualsiasi titolo conferita, a eccezione di quelle previste per l'integrazione di soggiorni all'estero.

  I borsisti saranno selezionati da una Commissione, sulla base del curriculum vitae, della rilevanza e originalità del progetto di ricerca presentato rispetto al tema della cultura fotografica italiana e ai criteri che saranno specificati nel Bando di assegnazione.

La Borsa di studio consiste nell'assegnazione di un importo al lordo di ogni onere, inclusi gli oneri fiscali e previdenziali e le spese che il borsista si troverà eventualmente a sostenere, compresa una assicurazione contro gli infortuni nel corso della ricerca.

Il borsista dovrà presentare i risultati dell'attività di ricerca sotto forma di uno scritto e/o di un'esposizione.

Il Piano prevede inoltre l'istituzione di un Tavolo di concertazione con la presenza di rappresentanti del MiBACT, del MIUR, delle Università, delle Accademie e degli Istituti riconosciuti che, nel breve e medio termine, elabori:

- proposte didattiche, quali corsi di laurea e/o master, finalizzati alla specializzazione in materie legate alla conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio fotografico, storico e contemporaneo da erogarsi anche in collaborazione;
- il rafforzarsi delle attività legate all'obbligo di alternanza scuola-lavoro (L. 107/2015, art. 1 commi dal 33 al 44) presso gli Istituti del Ministero per la conoscenza di materie quali la conservazione, la gestione e la valorizzazione del patrimonio fotografico, storico e contemporaneo
- un accordo, tra MiBACT e Università, Accademie e Istituti riconosciuti che consenta agli studenti di fotografia, nel corso delle loro attività didattiche, di documentare fotograficamente - per realizzare cataloghi e materiale illustrativo - i Beni conservati nei Musei e negli istituti del Ministero che ne facciano esplicita richiesta;
- il sostegno alla creazione, presso l'area ex-Ilva di Follonica, di un Centro Nazionale di Ricerca per la Fotografia: una scuola di eccellenza per l'alta formazione di figure professionali operanti nel settore della fotografia e dell'immagine, volta a dotare l'Italia di un sistema che ne favorisca lo sviluppo e

l'innovazione in una prospettiva internazionale. Il progetto rientra nell'ambito di un più ampio intervento di rigenerazione socio culturale, Cantiere Cultura, intrapreso dal Comune di Follonica, in sinergia con altre realtà attive sul territorio, per favorire innovazione e aggregazione tra i giovani. Il primo passo concreto per la creazione del Centro sarà l'organizzazione di una Settimana Internazionale della Fotografia, prevista nel mese di giugno 2018 presso l'area ex-Ilva: un momento di confronto e di analisi tra l'ambito italiano e quello internazionale, attraverso giornate di studio, conferenze, workshop e tavole rotonde, ove le più significative istanze emerse dall'articolato percorso MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio troveranno appropriati riferimenti e necessari approfondimenti.

Nel medio-lungo termine è previsto lo sviluppo di attività didattiche cui il Ministero intende concorrere.

Nel lungo termine si auspica una continua collaborazione del Ministero con Accademie e Università al fine di strutturare e rendere organici i corsi.

VII.D Politiche per il mercato del lavoro

L'evolversi della professione fotografica sta generando un'occasione di profonda riconsiderazione e rifondazione della figura dell'operatore professionale. Quanto è avvenuto in ambito fotografico professionale ha connotati epocali, per la concomitanza non solo dei rivolgimenti tecnici che hanno sovvertito le competenze preesistenti, ma anche per i tempi di diffusione e fruizione delle immagini, innestando una radicale mutazione tecnologica di settore in un'ancora più ampia mutazione di costume. L'intero comparto fotografico si trova oggi a dover convivere con due "anime", entrambe irrinunciabili, della professione: da un lato la forte percezione dei valori legati alla cultura fotografica e al patrimonio proveniente dalle esperienze del passato, dall'altro la pressante necessità di esplorare nuove tecniche e modalità narrative,

di rapporto con il pubblico e con il mercato, percorrendo strade espressive e operative inedite. Per la prima volta nella storia degli ultimi decenni, in occasione dell'incontro MiBACT per la fotografia, promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e ospitato il 26 ottobre 2017 dal Museion di Bolzano, è stato fatto un passo concreto verso l'istituzione di un "tavolo permanente" che raggruppi le associazioni professionali del settore fotografico. A uno stesso panel[14] hanno partecipato rappresentanti delle maggiori associazioni di fotografi professionisti, per riflettere insieme sulle problematiche del settore e sulle possibili soluzioni.

Stante l'assodata impossibilità di istituire un Albo professionale[15], il Piano strategico di sviluppo della fotografia prevede la creazione, nel breve termine, di un Registro pubblico dei fotografi professionisti, che sarà ospitato sul portale della fotografia in Italia (www.fotografia.italia.it), con funzioni di regolamentazione del mercato e di servizio agli operatori e agli utenti. La selezione dei fotografi e l'inclusione degli stessi nel Registro, avverrà in conformità a criteri og-

[14] Il panel sulla fotografia professionale promosso dal Ministero presso il Museion di Bolzano il 26 ottobre 2017 era composto da: Maurizio Besana, Presidente Nazionale Confartigianato Fotografi, Marco Capovilla, Fotogiornalista, Docente e Vicepresidente di Fotografia & Informazione, Ruggiero Di Benedetto, Presidente Fondo Internazionale per la Fotografia, Roberta Garofalo, Fotografa e Presidente Associazione Italiana Fotografi di Bambini, Giovanni Gastel, Fotografo e Presidente AFIP International, Marco Miglianti, Presidente di ANFM Associazione Nazionale Fotografi Matrimonialisti e Fotografo, Roberto Piccinini, Presidente dell'Associazione Italiana Reporter Fotografi AIRF, Titolare Agenzia fotografica Actualfoto, Roberto Tomesani, Coordinatore generale Associazione Nazionale Fotografi Professionisti TAU Visual, Mirco Villa, Portavoce Fotografi Cna Toscana.

[15] Per volontà della Comunità Europea non possono più essere istituiti Albi Professionali, se essi non sono fondamentali alla difesa di interessi della collettività, cioè dei cittadini e non dei professionisti della categoria rappresentata.

I pronunciamenti del parlamento europeo in tal senso, tra cui la *Risoluzione del Parlamento europeo del 15 novembre 2011 sull'attuazione della direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali (2005/36/CE) (2011/2024(INI))*, e la volontà legislativa italiana contraria - in ossequio a tali pronunciamenti - alla creazione di Albi professionali, rende questa soluzione di fatto irrealizzabile.

gettivi proposti dal “tavolo permanente” delle associazioni professionali e definiti da una Commissione preposta.

Il Piano prevede inoltre di valutare, nel medio termine, l’attuazione di attività per incentivare la formazione specialistica degli operatori, dei foto-negozianti e degli utenti.

Tommaso Bonaventura, Alessandro Imbriaco, Fabio Severo, Vista dal balcone della casa di Gaetano Badalamenti, Cinisi, Palermo, 2012, Courtesy Collezione Fotografia MAXXI Architettura

I. Allegati tecnici

I.A Stati generali della fotografia (allegato 1)

Stati generali della fotografia

Ore 11.00: Saluti istituzionali.
Intervengono:
Luca Vecchi – Sindaco del Comune di Reggio Emilia
Massimo Mezzetti – Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità della Regione Emilia Romagna

Ore 11.15: Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini sarà intervistato dal Direttore de La Repubblica, Mario Calabresi.

Ore 11.30 – 13.30:
Fotografia, informazione, post verità: rivoluzione digitale e social media.

Con l'avvento del digitale, dei nuovi media, dei social network, i tempi di produzione e distribuzione delle immagini sono stati rivoluzionati. La crisi dell'informazione visiva che ne è scaturita e le infinite possibilità di manipolazione digitale, ne fanno un'espressione in pieno mutamento, annullando i confini tra finzione e realtà, ponendo il quesito di ciò che può essere oggi la rappresentazione del mondo e raggiungendo un pubblico sempre più vasto.

Mario Calabresi – Direttore La Repubblica, dialoga con:

Kate Edwards – Picture editor week-end, The Guardian News and Media, Londra
Renata Ferri – Giornalista e Photoeditor
Maria Grazia Mattei – Direttore di Meet the Media Guru, Milano
Susan Meiselas – Fotografa e Presidente Magnum Foundation, New York
Piero Percoco – Fotografo
Pietro Righi Riva e Nicolò Tedeschi – Fondatori Santa Ragione, Milano
Fred Ritchin – Decano della Scuola, International Center of Photography, New York
Daniella Zalcman – Fotografa
Ore 15.00 – 17.00:
Immagini, corpo e immaginario tra reale e virtuale.

Le neuroscienze, oggi, decostruiscono concetti e parole che vengono impiegati per descrivere la nostra esperienza delle immagini.
Quale confine sottile separa il modo in cui costruiamo la nostra percezione della realtà dal rapporto con le immagini prodotte dall'uomo, dalla grotta di Chauvet alle immagini sugli schermi digitali? E' possibile un'educazione all'immagine?

Vittorio Gallese – Professore di Fisiologia, Università di Parma ed Estetica Sperimentale, Università di Londra, dialoga con:

Giulio Aldinucci – Compositore e curatore della sezione Soundscape Practice di Archivio Italiano Paesaggi Sonori
Raoul Battiliani – Lead 3D artist, Deumen, Modena
Linda Bertelli – Docente di Studi Visivi della Scienza, IMT School for Advanced Studies, Lucca
Luca Bigazzi – Direttore della fotografia
Lorenzo De Rita – Direttore The Soon Institute, Amsterdam
Diane Dufour – Direttore Le Bal, Parigi
Luca Trainì – Storico, curatore d'arte e coautore di "Assassin's Creed Art (R)Evolution", Skira, 2012

5 maggio 2017
Reggio Emilia
Teatro Cavallerizza
Viale Antonio Allegri 8/a

I.B MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio (allegato 2)

#1 - Palermo

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

La fotografia, l'antropologia, la Sicilia: patrimoni ed esperienze.
Una giornata di studio

Nell'ottica di definire un piano di sviluppo strategico per adattare l'intervento pubblico alle mutazioni tecniche ed economiche del settore, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha indetto gli Stati Generali della Fotografia: giornate di dibattito e di confronto con fotografi, operatori, conservatori e addetti a vario titolo ai lavori. La giornata inaugurale si è svolta a Roma il 6 aprile scorso, e la seconda il 5 maggio a Reggio Emilia, in occasione del Festival Fotografia Europea. A questi appuntamenti, ne seguiranno altri in tutta Italia. Il primo si tiene il 27 maggio 2017, a Palermo, promosso dall'Associazione Culturale Église, che riunisce giovani fotografi attivi sul territorio, con la collaborazione dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, del Museo Internazionale delle Marionette "Antonio Pasqualino" e della Fondazione Buttitta. Il programma della giornata è stato steso, di concerto con i promotori dell'iniziativa, da Francesco Faeta, antropologo, docente di antropologia visuale. La giornata di studi si propone di esperire un percorso capillare di dibattito e di confronto, particolarmente dedicato alla fotografia nel suo rapporto con il territorio siciliano e con speciale attenzione per la realtà antropologica. Di seguito il programma dell'iniziativa, che chiama a raccolta, studiosi, conservatori e responsabili di archivi, docenti di fotografia, fotografi e che si articolerà in tre tavole rotonde: la prima, dal titolo Scrivere con la luce di Sicilia, farà dialogare tra loro tre grandi personalità della storia della fotografia e della cultura siciliana; la seconda, dal titolo Patrimoni, tenterà una prima, indicativa, ricognizione dei patrimoni fotografici esistenti sull'isola e delle problematiche loro connesse; la terza, dal titolo Esperienze, attraverso il dialogo e il confronto tra generazioni diverse di fotografi siciliani, sonderà le possibilità del mezzo rispetto alla scrittura della storia e dell'antropologia del territorio. La giornata e le tavole rotonde saranno coordinate da Lorenza Bravetta, Ignazio Buttitta, Benedetta Donato e Francesco Faeta.

Ore 9.30
Saluti istituzionali

Ore 10.00
Presentazione della giornata
La fotografia, l'antropologia, la Sicilia

Presentazione della giornata
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Introduzione: La fotografia, l'antropologia, la Sicilia
Francesco Faeta – docente Università di Messina, Università "Sapienza" di Roma

Ore 10.30 – 11.30
Scrivere con la luce di Sicilia
Letizia Battaglia – fotografa, direttrice del Centro Internazionale di Fotografia di Palermo
Giovanni Chiaramonte – fotografo, docente IULM Milano e NABA Nuova Accademia di Belle Arti di Milano
Fausto Giaccone – fotografo

Patrimoni ed esperienze per la conoscenza della fotografia di argomento siciliano

Ore 11.30 – 13.30
Patrimoni
Introduce e modera:
Ignazio Buttitta – docente Università di Palermo e presidente Fondazione Ignazio Buttitta

Fototeca Regionale Siciliana - Centro Regionale per l'inventario e la catalogazione:
Orietta Sorgi – dirigente Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
Michele Di Dio – Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione
Fondi antichi e fondi legati all'esperienza degli scrittori Giuseppe Incorpora, Eugène Sevaistre, Giovanni Verga, Luigi Capuana, Federico De Roberto, Lucio e Casimiro Piccolo di Calanovella:
Michele Di Dio – Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione

Soprintendenza archivistica della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo:
Claudio Torrisi – direttore Soprintendenza archivistica della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo
Fondazione Ignazio Buttitta:
Ignazio Buttitta – docente Università di Palermo; presidente, Fondazione Ignazio Buttitta
Fondi Wilhelm Von Gloeden:
Mario Bolognari – docente Università di Messina
Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio Culturale – UNIPA:
Girolamo Cusimano – docente Università di Palermo
Documenti fotografici dell'Atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale di P.Scheuermeier e G. Rohlfs:
Giovanni Ruffino – docente e presidente, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, Università di Palermo
Serie siciliane del Gabinetto Fotografico Nazionale, Roma:
Clemente Marsicola – vicedirettore dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
Alessandro Coco – fotografo, ICCD Roma
Fondi Sellerio, Palermo: Enzo Sellerio, Interguglielmi, Edoardo Alfano:
Erminia Scaglia
Fondi dei fotografi di paese in Sicilia:
Rosario Perricone – docente, ABBAA Palermo
Fondo De Gregorio:
Giovanni Purpura – *Fondo Achille Palermo e fondi storici sulla seconda guerra mondiale in Sicilia:*
Ezio Costanzo – storico, giornalista
Archivio Pozzi Bellini:
Aldo Bonzi – Graphicolor Roma

Archivio storico di Franco e Giusto Scafidi, Palermo:
Franco Scafidi – fotografo, Archivio Franco e Giusto Scafidi
Archivio Enzo Brai, Palermo:
Enzo Brai

Ore 15.00 – 17.30
Esperienze
Introduce e modera:
Benedetta Donato – curatrice indipendente

Letizia Battaglia – direttrice del Centro Internazionale di Fotografia di Palermo
Stefania Paxhia – direttore esecutivo e ideatrice Ragusa Photo Festival
Giuseppe Leone – fotografo
Melo Minnella – fotografo
Sandro Scalia – docente, ABBAA Palermo
Carmelo Bongiorno – docente, ABBAA Catania
Carmelo Nicosia – docente, ABBAA Catania
Fabio Sgroi – fotografo
Gaetano Pagano – fotografo
Gianni Cipriano – fotografo
Francesco Malavolta – fotografo

Ore 17.30
Conclusioni
Lorenza Bravetta, Francesco Faeta

Ore 18.00
Spettacolo di opera dei pupi
Ruggero d'Africa

promossa da:
Église - Associazione Culturale

con la collaborazione di:
Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, Museo Internazionale delle Marionette "Antonio Pasqualino" e della **Fondazione Ignazio Buttitta**

27 maggio 2017
Palermo
Museo Internazionale delle Marionette
Piazza Antonio Pasqualino, 5

#2 - Milano

MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Fotografia e società: documento o espressione artistica?

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

Il progetto di un ciclo di conferenze itineranti si iscrive nell'ambito degli Stati generali della fotografia, indetti dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, con l'obiettivo di definire un piano di sviluppo strategico per adattare l'intervento pubblico alle mutazioni tecniche ed economiche del settore, determinando nuove opportunità per la fotografia italiana a livello nazionale e internazionale. Un percorso capillare di dibattito e di confronto con operatori e addetti ai lavori, volto a far emergere le linee guida, i temi di policy, gli ambiti di intervento prioritario, dando voce alle molteplici realtà del territorio e approfondendo temi e settori specifici del medium fotografico.

Dopo la prima tappa il 27 maggio a Palermo, dedicata alla fotografia come strumento identitario e di indagine antropologica, il secondo appuntamento si terrà l'8 giugno a Milano presso la Triennale, in collaborazione con il Comune e con il Museo di Fotografia Contemporanea, in occasione della PhotoWeek, interrogando un sistema che distingue la fotografia tra documento sociale ed espressione artistica.

Soggetto, iconografia, contesto storico, attualità, e ancora canali di condivisione, vendita o appropriazione. La fotografia offre infiniti punti di accesso, letture e classificazioni, sia dal punto di vista semantico che di sistema, nonostante spesso vi sia la tendenza a ridurre la questione a una distinzione binaria tra documento sociale ed espressione artistica. Ma è proprio in virtù di questa distinzione che la fotografia gode – già dagli anni '90 - di un'identità duplice, in un circuito specializzato di gallerie, collezioni, musei e scuole, e in dialogo con l'arte contemporanea, dove contribuisce a una ricognizione complessa del mondo delle immagini. Eppure oggi, nell'era di internet, del digitale e della post-verità, sembra legittimo interrogare un regime, che pur utile, ha limitato opportunità e interpretazioni trasversali della fotografia.

Introduzione e saluti istituzionali:

Clarice Pecori Giraldi - Vicepresidente La Triennale di Milano
Anna Maria Montaldo - Direttrice dell'Area Polo Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Milano
Giovanna Calvenzi - Presidente Museo Fotografia Contemporanea, Milano - Cinisello Balsamo
Lorenza Bravetta - Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale

Modera:
Catterina Seia - Vicepresidente Fitzcarraldo

Relatori:
Matteo Balduzzi – Museo di Fotografia Contemporanea, curatore del progetto *Identity Flows_Visual Routes Across the Mediterranean Sea*, Gibellina, Malaga, Lecce, Salonicco, Milano 2015-2017
Raffaella Cortese - Gallerista, Milano
Filippo Maggia - Curatore del progetto *Lying in Between*, Hellas 2016
Linda Fregni Nagler - Artista
Giacinto Palladino, Alessandro de Lisi – First Social Life, curatori del progetto *Verso il Museo del dialogo e della fiducia per il Mediterraneo*, Lampedusa 2016
Beatrice Trussardi - Presidente Fondazione Nicola Trussardi
Bas Vroege - Fondatore e Direttore di Paradox, Rotterdam
Tobias Zielony - Artista

promosso da:

Milano
LA TRIENNALE DI MILANO
MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

nell'ambito di:

MILANO PHOTO WEEK

8 giugno 2017
Triennale di Milano - Salone d'Onore
Viale Emilio Alemagna, 6
inizio ore 17.00

#3 - Senigallia

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Terra di fotografia:
l'influenza marchigiana sulla fotografia in Italia dal secondo dopoguerra.
Una giornata di studio

Le Marche sono considerate terra di fotografia, avendo dato vita, negli anni '50, ad esperienze riconosciute quali tasselli fondamentali per la cultura fotografica nazionale. La giornata di studi, che chiama a raccolta esperti, responsabili di archivi, docenti di fotografia e fotografi, prende avvio da una riflessione circa l'influenza, dal secondo dopoguerra a oggi, della fotografia marchigiana su quella italiana, con l'obiettivo di individuarne le esperienze più significative e di far emergere nuove forme di valorizzazione possibile, anche per il territorio, in una prospettiva nazionale e internazionale.

Di seguito il programma dell'iniziativa, che si articolerà in due tavole rotonde. La prima, dal titolo **"Archivi: esperienze di formazione, catalogazione, conservazione e valorizzazione"**, moderata da Laura Moro, Direttore dell'Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione, proporrà una ricognizione dei patrimoni fotografici esistenti sul territorio e delle dinamiche loro connesse. La seconda, dal titolo **" La fotografia marchigiana: esperienze artistiche e documentaristiche"**, moderata dal prof. Gianmario Raggetti, si focalizzerà su esperienze di autori marchigiani del passato e del presente e della loro incidenza sul percorso della fotografia italiana. Le conclusioni saranno affidate a François Hebel, già direttore dai Rencontres d'Arles e attuale direttore artistico del Mois de la Photo du Grand Paris, per un'analisi sulla possibile valorizzazione e internazionalizzazione di un territorio attraverso la fotografia.

Ore 10.30
Saluti istituzionali

Maurizio Mangialardi - Sindaco di Senigallia
Luca Ceriscioli - Presidente della Giunta regionale delle Marche
Peter Aufreiter - Direttore Galleria Nazionale delle Marche
Lorenza Bravetta - Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale

Ore 11.00 – 13.30
Gli Archivi: esperienze di formazione, catalogazione, conservazione, valorizzazione

Modera:
Laura Moro - Direttore ICCD – MiBACT

Intervengono:
Lorenzo Cicconi Massi - Fotografo
La raccolta civica Mario Giacomelli e Gruppo Misa
Emanuela Balelli - Docente presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata e Presidente del Centro Studi Carlo Balelli per la Storia della fotografia, Macerata.
L'esperienza del Centro studi Carlo Balelli, Macerata
Katiuscia Biondi Giacomelli - Direttore artistico dell'Archivio Mario Giacomelli
L'archivio Giacomelli di Sassoferrato
Enzo Carli - Fotografo e sociologo
L'Archivio del Manifesto Passaggio di Frontiera.
Gioacchino Castellani - Fotografo
L'associazionismo fotografico nelle Marche e l'esperienza dell'Accademia Sali d'argento.
Domizia Carafoli - Giornalista
L'Archivio Carafoli e il Premio Carafoli Cornaldo
Lidia Barucca Ferroni
Testimonianza sulla raccolta Ferruccio Ferroni
Giorgio Bonomi - Curatore Archivio Italiano dell'Autoritratto e direttore della rivista "Titolo"
Archivio italiano dell'autoritratto
Michelangelo Guzzonato - Presidente Fondazione Città di Senigallia
Catalogazione dell' Archivio Giorgio Pagali - lo Fotoreporter

Ore 15.00 – 17.30
La fotografia marchigiana: esperienze artistiche e documentaristiche

Modera:
Gianmario Raggetti - Professore ordinario presso l'Università Politecnica delle Marche

Intervengono:
Carlo Emanuele Bugatti - Direttore del Museo comunale d'arte moderna, dell'informazione e della fotografia – MUSINF
La fotografia e la grande bellezza del nude in Italy
Paolo Sorcinelli - Docente ordinario di Storia Sociale all'Università di Bologna
Il Paese in posa - Centro Studi di Palazzo Cassi
Ignacio Maria Coccia - Fotografo
Il mare piccolo, una Ricerca fotografica europea
Ada Antonietti - Direttrice del Museo Anselmi
Museo Storia Mezzadria: Le fotografie di Mario Giacomelli per Sergio Anselmi
Umberto Solazzi - Presidente Pro Loco di Senigallia
L'Archivio Cingolani-Giovenali e il gabinetto di restauro del Musinf
Vincenzo Marzocchini - Storico e critico della fotografia
Per una storia della fotografia nelle Marche
Luigi Ricci - Curatore dell'archivio Pannaggi
Ivo Pannaggi fotografo nelle pubblicazioni della Fondazione Pannaggi
Stefano Schiavoni - Coordinatore Biblioteca di arti visive del MUSINF
Progetti e Archivi della Biblioteca di arti visive del Musinf

Ore 17.30 – 18.30
Conclusioni

François Hebel - Direttore Festival Fotografia Industriale, Bologna e Mois de la Photo du Grand Paris, Paris
La valorizzazione del territorio attraverso la fotografia

promossa da:
Comune di Senigallia

Comune di
SENIGALLIA

Musinf

Fondazione Senigallia

17 giugno 2017
Senigallia
Rotonda a mare
Piazzale della Libertà, 23

#4 - Torino

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Carte fotografiche.
Il censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia.

L'atto del censire, catalogare, sistematizzare gli elementi del dominio dell'esistenza umana fonda le sue radici nella convinzione che per avere uno sguardo sul mondo non sia necessario creare una riproduzione del mondo; al contrario, serve una lente che consenta di abbracciarlo tutto per categorie, sistemi, unità. Censire dunque è l'atto privilegiato del riconoscimento di valore; momento fondativo dell'esistenza di un bene, segna il confine di ciò che è patrimonio nel momento in cui viene riconosciuto come tale. Come configurare oggi, nell'era delle connessioni virtuali che il world wide web esponenzialmente consente, la necessità di continuare a creare mappe? Quale declinazione contemporanea all'idea del sapere enciclopedico? Ha ancora senso distinguere tra sistemi di conoscenza gerarchicamente strutturati rispetto a sistemi orizzontali costruiti su libere associazioni di significato? Quale destino epistemologico per le fotografie che esistono?

Ore 12:00
Incontro stampa

Walter Guadagnini – Direttore di CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale
Laura Moro – Direttore dell'Istituto centrale per il catalogo e documentazione
Antonella Parigi – Assessore alla Cultura, Turismo, Regione Piemonte
Francesca Leon – Assessora alla Cultura, Città di Torino
Nicola Ricciardi – Direttore Officine Grandi Riparazioni, Fondazione CRT

Ore 15:00 – 18:00
Tavola rotonda

Modera:
Laura Moro – Direttore dell'Istituto centrale per il catalogo e documentazione

Intervengono:
Cristina Baldacci – Storica dell'arte contemporanea, ICI Berlin Institute for Cultural Inquiry
Vincenzo Castella – Fotografo
Aldo Gangemi – Direttore del Semantic Technology Lab dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del CNR
Monica Grossi – Direttore dell'Archivio di Stato di Torino
Maurizio Guerri – Istituto nazionale "Fernuccio Parri", Accademia di belle arti di Brera

Ore 19:00
Incontro con Erik Kessels, in occasione della mostra retrospettiva "The Many Lives of Erik Kessels"

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

in collaborazione con:

CAMERA
Centro Italiano per la Fotografia

con il contributo di:

Fondazione CRT

REGIONE PIEMONTE

22 giugno 2017
CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia
Via delle Rosine, 18
inizio ore 12.00

#5 - Treviso

MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Cosa guardi? La cultura delle immagini

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

Con l'avvento del digitale, dei nuovi media e dei social network, le immagini si appropriano di tutti i supporti del nostro quotidiano. Dalla macchina fotografica digitale agli smart phones, l'immagine accompagna ogni momento della vita di ciascuno.

In questo contesto storico e sociale, la necessità di un'educazione allo sguardo si fa ogni giorno più urgente. Insegnare ai giovani a pensare il mondo in immagini, ponendo il quesito di ciò che può essere oggi la rappresentazione del reale e trasmettendo loro i codici del linguaggio fotografico, per formare nuove generazioni di osservatori consapevoli.

Ore 17.00 - 19.00
Tavola rotonda

Modera:
Enrico Bossan – Direttore artistico area Editorial - Fabrica

Intervengono:
Marta Bottiani – Psicologa orientamento psicoanalitico
Guido Brivio – Filosofo
Nino Migliori – Fotografo
Luca Panaro – Critico e curatore
Sergio Staino – Disegnatore satirico e giornalista

29 giugno 2017
Fabrica - Auditorium
Via Postioma, 54/F
Catena di Villorba TV
Inizio ore 17.00

Il secondo appuntamento sulla cultura dell'immagine vedrà protagonista **Roberto Saviano** al Teatro Comunale di Treviso.
Lo scrittore incontrerà il pubblico trevigiano per una riflessione sulla realtà, su come viene rappresentata attraverso immagini, fake news e condivisioni social. Su indicazione dell'autore, il contributo che Fabrica mette a disposizione per questo evento sarà devoluto a "Nigrizia", mensile dei missionari comboniani.

L'incontro è a ingresso libero, fino a esaurimento posti.

Ore 21.30
lectio magistralis con Roberto Saviano

Mai più verità. Cronaca e analisi dei dati al tempo di post-verità e fake news
Una riflessione sulla realtà e su come viene rappresentata

29 giugno 2017
Teatro Comunale di Treviso
Corso del Popolo, 31
Treviso
Inizio ore 21.30

promosso da:
F A B R I C A

con la collaborazione di:
Teatro Comunale Mario del Monaco Treviso

#6 - Cortona

MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Una tribù che scatta.
Instagram come alfabeto delle immagini

Instagram ha trasformato tutti in produttori d'immagine e ha aperto le porte del linguaggio fotografico: la fotografia è diventata lo strumento privilegiato per raccontare il mondo e la contemporaneità. Se fino a pochi anni fa per fare foto servivano tecnica e strumenti, con la diffusione di smartphone e dei social media tutti hanno imparato a gestire l'immagine e usarla per comunicare. Chiunque parla con le immagini, trasmette emozioni, racconta eventi, condivide momenti. In questo processo ciò che era personale è diventato pubblico.

Una transizione che non ha riguardato solo i singoli: brand, aziende e istituzioni hanno dovuto reinventare il loro linguaggio e la loro comunicazione.

In questo flusso infinito di scatti prodotti giornalmente utenti, aziende e istituzioni parlano con gli stessi strumenti trasformando il paradigma della comunicazione da verticale a orizzontale. Uno scambio continuo, sette giorni su sette, ventiquattro ore su ventiquattro che ha abbattuto quel muro invisibile tra produttori di contenuti e fruitori, che potenzialmente può accorciare le distanze che separano le istituzioni dal pubblico. La disponibilità di un terreno neutro e un linguaggio comune con l'utenza è forse una delle più grandi opportunità che le istituzioni hanno in questo momento storico.

Cittadini, aziende, personaggi, istituzioni: un'unica grande tribù che fa della piazza virtuale un luogo di confronto, di scambio e di conoscenza.

Ore 10.30
Saluti istituzionali

Francesca Basanieri – Sindaco di Cortona
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale
Antonio Carloni – Direttore Cortona On The Move

Ore 10.45
Tavola rotonda

Modera:
Adele Sarno – Social media editor, Huffington Post

Intervengono:
Lavinia Parlamenti – Fotografa Everyday_italy
Marina Sersale – Fotografa Hikary Creative
Massimo Siragusa – Fotografo
Giulia Ticozzi – Photoeditor La Repubblica

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

promosso da:
CORTONA ON THE MOVE 2017 INTERNATIONAL PHOTOGRAPHY FESTIVAL

15 luglio 2017
Palazzo Ferretti - Cortona
Via Nazionale
inizio ore 10.30

#7 - Savignano

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Punctum - fotografia e sistema festival - proposte e obiettivi

A Savignano sul Rubicone, in seno a SIFEST26, nasce - sotto l'egida del MiBACT - il Sistema Festival italiano. Alla base del progetto l'idea di creare una rete di valorizzazione dei festival di fotografia in Italia, luoghi di produzione e divulgazione culturale, capaci di raggiungere vette di eccellenza e potenziale traino di un sistema di crescita per molte realtà del Paese. Con l'obiettivo di attivare nuovi sguardi sulla fotografia e sui territori, in grado di produrre a loro volta le auspicate nuove strategie di sistema, il MiBACT chiama a raccolta i rappresentanti di alcuni dei principali festival italiani ed europei. L'occasione, ad accesso libero e aperto al pubblico, sarà finalizzata a una riflessione attenta e recettiva sul ruolo dei festival oggi, sulle potenzialità di sviluppo e le possibili sinergie, tra loro e con il territorio, a livello nazionale e internazionale. Un panel altamente qualificato di addetti ai lavori affronterà le molte e complesse questioni aperte: l'individuazione di criteri necessari per l'adesione al Sistema, le modalità di governance, i modelli di restituzione e misurazione dei risultati e la possibilità di strategie e progettualità condivise per beneficiare di bacini di utenza allargati. Il tutto in un confronto con due importanti esperienze europee: Circulation(s) e il Belfast Photo Festival.

Ore 11.00
Saluti istituzionali

Filippo Giovannini – Sindaco di Savignano sul Rubicone
Maura Pazzaglia – Assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Savignano sul Rubicone
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ore 11.30
Tavola rotonda

Modera:
Robert Piattelli – Co-Founder BTO Educational

Intervengono:
Alessandra Capodacqua – Comitato Artistico SIFEST26
Antonio Carloni – Direttore Cortona on the Move
Arianna Catania – Direttore Artistico Gibellina Photoroad, Festival Internazionale di Fotografia Open Air
Carine Dolek – Co-fondatore di Circulation(s), Festival de la Jeune Photographie Europenne di Parigi
Walter Guadagnini – Comitato di coordinamento curatoriale Fotografia Europea
Michael Weir – Direttore Belfast Photo Festival

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

promosso da:
Città di Savignano sul Rubicone
SIFEST 26
Regione Emilia-Romagna

9 settembre 2017
Cinema Teatro Moderno
Corso Giulio Perticari, 5
inizio ore 11.00

#8 - Bibbiena

MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Ridefinire la fotografia amatoriale

Definita un tempo vernacolare, e identificata sociologicamente con i suoi praticanti come un'arte media, la fotografia amatoriale si impone oggi per le dimensioni e il senso della pratica, piuttosto che per la dimensione estetica. Se la tecnocultura contemporanea rende sempre più labili i confini, è la pratica fotoamatoriale ad imporsi come il perturbante del sistema e delle identità, con la medianità che si riposiziona come centralità in espansione. Alla luce di questa democratizzazione che scardina vecchie regole e sistemi, appropriandosi attraverso le reti social e il self publishing di possibilità espressive non più soggette a moderazione e valutazione, occorre dunque riconsiderare la figura del fotoamatore, accompagnato sin dal 1948 in un percorso di consapevolezza culturale dalla Fiaf. Una Federazione che con le sue campagne fotografiche nazionali, e un progetto pilota di alfabetizzazione alle immagini per le scuole, scommette su un modello di "fotografia concerned 2.0".

Ore 10.00
Saluti istituzionali

Roberto Rossi – Presidente FIAF
Daniele Bernardini – Sindaco città di Bibbiena
Monica Barni – Vicepresidente della Regione Toscana, Assessore alla Cultura Università Ricerca
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ore 10.30 – 13.00
Tavola rotonda

Modera:
Michele Smargiassi

Intervengono:
Massimo Agus – Direttore del Dipartimento Didattica della FIAF; docente di fotografia presso lo Studio Marangoni e LABA, Firenze
Guglielmo Allogisi – General Manager Digital Imaging di Fujifilm Italia
Silvano Bicocchi – Direttore Dipartimento Cultura FIAF
Piergiorgio Branzi – Fotografo e giornalista
Fabio Lalli – Fondatore e CEO di IQUII; fondatore e Presidente dell'Associazione Indigeni Digitali; fondatore di Followgram
Attilio Lauria – Vice Presidente FIAF; Direttore del Dipartimento Social FIAF
Lucia Miodini – Docente di Storia della Fotografia; membro del Comitato Scientifico del CIFA
Mario Peliti – Editore; membro del Comitato Scientifico del CIFA

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

promosso da:

FIAF FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

16 settembre 2017
Teatro Dovizi
via Rosa Scoti, 21
inizio ore 10.00

#9 - Parma

MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Arte e Fotografia: la prospettiva di istituzioni e mercato

Negli anni '90 il sistema dell'arte ha avviato un processo di abbattimento dei muri esistenti tra tecniche e linguaggi espressivi in nome di una triangolazione tra arte, media e società.
A seguito di questa rivoluzione estetica e istituzionale, la fotografia gode oggi di un'identità duplice, in un circuito specializzato di gallerie, collezioni, musei e in dialogo con l'arte contemporanea, dove contribuisce a una ricognizione complessa del mondo delle immagini. Dopo circa un quarto di secolo, col mezzo tecnico rivoluzionato dal passaggio al digitale, quali sono i percorsi possibili da intraprendere e quali le opportunità?
Un panel di alte professionalità del mondo dell'arte fotografica si confronta, sotto l'egida del MiBACT che dedica all'argomento uno dei suoi incontri "MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio", con l'obiettivo di cercare risposte alle nuove prospettive artistiche aperte dalla fotografia contemporanea.

Ore 15.30
Saluti istituzionali

Paola Francesca Ranieri – Presidente della Commissione Cultura
Antonio Cellie – Amministratore Delegato Fiere di Parma
Fabio Castelli – Fondatore e Direttore MIA Photo Fair
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ore 16.00 - 17.30
Tavola rotonda

Modera:
Sara Dolfi Agostini – Curatrice e giornalista

Intervengono:
Claudia Cavatorta – Conservatore Sezione Fotografia CSAC di Parma
Guido Costa – Gallerista
India Dhargalkar – Consulente per l'arte e la fotografia
Francesco Jodice – Fotografo
Donata Pizzi – Fotografa e collezionista

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

Mario Trevisan – Collezionista
Nanda van den Berg – Direttrice Huis Marseille, Amsterdam
Christoph Wiesner – Direttore artistico Paris Photo

promosso da:

Comune di Parma

FIERE DI PARMA

6 ottobre 2017
Palazzo del Governatore, Auditorium
Piazza Garibaldi
inizio ore 15.30

#10 - Matera

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Paesaggio materiale e immateriale:
campagne fotografiche e nuovi territori dello sguardo

L'evoluzione tecnologica dell'ultimo ventennio ha permesso l'individuazione di nuove frontiere del reale e nuovi paesaggi del nostro quotidiano, determinando la nascita di complessi sistemi culturali, economici e politici e la proliferazione di intere città e caleidoscopi sociali.
Questa realtà è diventata oggetto privilegiato di indagine, racconto e progettazione: architettura, design e arti visive hanno sviluppato pratiche e dispositivi utili alla documentazione e alla progettazione di realtà digitali, elaborando una solida iconografia del paesaggio immateriale.
Tali dispositivi e pratiche hanno conquistato una specifica distanza dal paesaggio sinora conosciuto, contribuendo a un progressivo e diffuso disinteresse nei confronti dei luoghi in cui la maggior parte di noi tuttora vive.
Negli ultimi dieci anni questo nuovo paesaggio immateriale ha ampliato i suoi confini fino ad avvicinare e diffondersi nella molteplicità del paesaggio materiale. Le culture, le economie e le politiche dei due mondi si sono così confuse generando conflitti e tensioni ancora in corso.
E' ora in atto una tendenza crescente, che nasce da un bisogno di ritorno al reale; nuove traiettorie teoriche e operative, che incidono la forma di un quotidiano inedito.
Un paesaggio ibrido, doppio, in via di definizione.
Un panel di alte professionalità nazionali e internazionali si confronta nella giornata di studio dedicata al tema, promossa dal MiBACT in collaborazione con la Fondazione Matera 2019 e con il polo museale regionale della Basilicata.
Quali storie, forme, fenomeni e relazioni sono identificate, oggi, con il termine paesaggio? In una realtà assolutamente nuova, i cui equilibri sono in costruzione, qual è il ruolo, il valore e quali sono le responsabilità politiche della fotografia? Quali metodologie progettuali adotta e quali reciprocità disciplinari costruisce?

Ore 10.00
Saluti istituzionali

Patrizia Minardi – Dirigente Ufficio sistemi culturali e turistici Regione Basilicata
Marta Ragozzino – Direttore del Polo museale regionale della Basilicata
Paolo Verri – Direttore generale Fondazione Matera 2019
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ore 10.30 – 13.00
Tavola rotonda: Campagne fotografiche nel paesaggio materiale

Modera:
Marta Ragozzino – Direttore del Polo museale regionale della Basilicata

Intervengono:
Olivo Barbieri – Fotografo
Alberto Caffarelli e Andrea Masu – Alterazioni Video, New York
Nicolò Degiorgis – Fotografo, Artista ed Editore
Marco Ferrari – Architetto e Co-fondatore di Studio Folder
Antonio Ottomanelli e Anna Vasta – Fondatori Planar, Bari
Massimo Torrigiani – Co-direttore di Fantom e Direttore Artistico del Polo per l'arte e la cultura contemporanea, Bari

#10 - Matera

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Paesaggio materiale e immateriale:
campagne fotografiche e nuovi territori dello sguardo

Ore 15.00 – 17.30
Tavola rotonda: Campagne fotografiche nel paesaggio immateriale

Modera:
Giuliano Sergio – Autore e Docente di Storia dell'arte, Accademia di Belle Arti di Urbino

Intervengono:
Matteo Balduzzi – Curatore Museo Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo
Angelo Bianco – Direttore artistico Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea, Matera
Massimiliano De Serio – Registi
William Guerrieri – Fotografo e Curatore Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, Rubiera
Cosmo Laera – Direttore Artistico Matera European Photography e Docente di Fotografia Accademia di belle arti di Brera, Milano
Francesca Marconi – Artista

promosso da:

MATERA 2019 CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA
EUROPEAN CAPITAL OF CULTURE

MUSEO DI PALAZZO LANFRANCHI

14 ottobre 2017
Palazzo Lanfranchi - Sala delle Conferenze
Piazzetta Giovanni Pascoli, 1
inizio ore 10.00

#11 - Lodi

MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Fotografia come strumento del cambiamento.
La comunicazione per immagini, dal fotogiornalismo alle ONG

Il fotogiornalismo e la fotografia delle Organizzazioni Non Governative, due aspetti differenti della comunicazione fotografica che oggi sempre più si incrociano, integrano e ampliano i loro orizzonti.
Una fotografia che ha come scopo la comunicazione, l'informazione e il cambiamento, oggi soggetta a grandi mutamenti negli strumenti e nei metodi.
Una nuova era Gutenberg sta cambiando il giornalismo sin dalle sue fondamenta, annullando distanze, tempi e stravolgendo i sistemi della comunicazione.
Le Organizzazioni Non Governative operano in contesti estremamente complessi, influenzando l'opinione pubblica, le politiche e i governi di Paesi occidentali e non.
Un incontro aperto al pubblico con fotogiornalisti Internazionali, agenzie globali e organizzazioni umanitarie aiuterà a capire e gestire questa rivoluzione.

Ore 17.30
Saluti istituzionali

Sara Casanova – Sindaco di Lodi
Lorenzo Maggi – Vicesindaco e Assessore alla cultura
Alberto Prina e Aldo Mendichi – Festival della Fotografia Etica, Lodi
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale

Ore 18.00 - 19.30
Tavola rotonda

Modera:
Renata Ferri – Giornalista e Photoeditor

Intervengono:
Massimo Guidi – Photoeditor GreenPeace Italia
Francesco Malavolta – Fotografo
Mads Nissen – Fotografo
Clement Saccomani – Direttore agenzia fotografica Noor, Amsterdam
Emanuela Zuccalà – Giornalista

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

promosso da:

festival della FOTOGRAFIA ETICA

GRUPPO FOTOGRAFICO PROGETTO IMMAGINE

21 ottobre 2017
Biblioteca Laudense - Sala Granata
Via Solferino,72 - Lodi
inizio ore 17.30

#12 - Firenze

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

La fotografia e i musei:
conservazione, restauro e valorizzazione

Prosegue a Firenze, con una giornata di studio dedicata alla fotografia nei musei, il ciclo di incontri "MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio".
Il programma della giornata, promossa dalla Regione Toscana e da Alinari, vede protagonisti conservatori e responsabili di musei e archivi di fotografia, restauratori e operatori nel campo della valorizzazione delle fotografie in Italia e all'estero e si articola in due tavole rotonde.
La prima "*Conservazione, restauro e valorizzazione della fotografia nei musei*" farà il punto sull'argomento, attraverso alcune delle più significative esperienze italiane ed europee; "*I musei di fotografia: quali prospettive di valorizzazione*" aprirà invece il dialogo tra diverse realtà volte esclusivamente alla valorizzazione e salvaguardia della fotografia; nonché un'analisi sulle problematiche legate al tema della fotografia "da bene culturale a soggetto economico" e un confronto sui possibili modelli museali.

Ore 10.00
Saluti istituzionali

Monica Barni – Vice Presidente Regione Toscana
Marco Ciatti – Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure
Claudio de Polo – Presidente Fratelli Alinari
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale
Antonio Tarasco – Direzione generale Musei MiBACT

Ore 10.30 – 13.00
Tavola rotonda: Conservazione e restauro della fotografia in ambito museale

Modera:
Marco Ciatti – Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure, Firenze

Intervengono:
Anne Cartier-Bresson – Conservatrice Générale du Patrimoine, Direttrice Atelier de Restauration et Conservation des Photographies de la Ville de Paris
Barbara Cattaneo – Restauratrice Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Lorenza Fenzi – Docente di restauro dei materiali fotografici - Scuola di Restauro C.Boito, Accademia di Brera, Milano
Melissa Gianferrari – Docente di restauro di beni fotografici, Accademia di Belle Arti di Bologna
Rodorico Giorgi – Professore di Chimica del Restauro, Università di Firenze - CSGI Consorzio
Letizia Montalbano – Direttore Scuola di Alta Formazione e Studio dell'Opificio delle Pietre Dure, Firenze
Antonio Sansonetti – Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali (ICVBC), Consiglio Nazionale delle Ricerche, Firenze
Maria Letizia Sebastiani – Direttore Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, Roma
Emanuela Sesti – Dirigente Scientifico Fratelli Alinari. Fondazione per la Storia della Fotografia, Firenze
Elizabeth J.Shepherd – Responsabile dell'Aerofototeca Nazionale, ICCD-Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma

#12 - Firenze

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

La fotografia e i musei:
conservazione, restauro e valorizzazione

Ore 15.00 – 17.30
Tavola rotonda: Esperienze e confronti nella valorizzazione della fotografia nei musei

Modera:
Guido Guerzoni – Professore di Museum Management, Università "Luigi Bocconi", Milano

Intervengono:
Matteo Balduzzi – Curatore Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo
Susanna Brown – Curatrice della Fotografia, Word & Image Department, Victoria & Albert Museum, Londra
Marco De Mutiis – Digital Curator Fotomuseum Winterthur
Florian Ebner – Direttore della fotografia, Centre Pompidou, Parigi
Roberto Ferrari – Direttore Cultura Regione Toscana
Margherita Guccione – Direttore MAXXI Architettura, Roma
Massimiliano Pinucci – Docente ISIA Firenze, progettista AIM - Alinari Image Museum
Silvia Stabile – Focus Team Arte e beni culturali, BonelliErede, Milano
Diana Toccafondi – Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Toscana
Luigi Tomassini – Direttore Dipartimento Beni Culturali, Università di Bologna

promossa da:

Regione Toscana

fondazione sistema toscana

FRATELLI ALINARI Fondazione per la Storia della Fotografia

LA COMPAGNIA

23 ottobre 2017
Cinema La Compagnia
Via Cavour, 50r
inizio ore 10.00

#13 - Bolzano

MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Professione: fotografia.
Un'analisi sull'evoluzione della fotografia professionale

L'evolversi della professione fotografica nell'ultimo periodo sta generando un'occasione di profonda riconsiderazione e rifondazione della figura dell'operatore professionale.
Quanto è avvenuto in ambito fotografico professionale ha connotati epocali, per la concomitanza non solo dei rivolgimenti tecnici che hanno sovvertito qualsiasi competenza preesistente, ma anche per i mutamenti nella percezione, fruizione e diffusione delle immagini, che hanno innestato una radicale mutazione tecnologica di settore in un'ancor più ampia mutazione di costume.
L'intero comparto fotografico professionale si trova oggi a dover convivere con due "anime", entrambe irrinunciabili della professione: da un lato la forte percezione dei valori legati alla cultura fotografica e al patrimonio proveniente dalle esperienze del passato, che vanno conservati e riconsiderati per mantenere viva l'identità stessa della fotografia; dall'altro, la pressante e vivacissima necessità di esplorare nuove tecniche e modalità narrative, di rapporto con il pubblico e con il mercato, percorrendo strade espressive e operative inedite.
Alla luce di queste importanti mutazioni, la tappa di Bolzano di "MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio", promossa dal Museion, intende avviare un dibattito sulle tematiche portanti del settore: la formazione dei nuovi operatori, la certificazione professionale, la normativa e la fiscalità.

Ore 15.30
Saluti istituzionali

Letizia Ragaglia – Direttrice Museion, Bolzano
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ore 16.00 - 18.00
Tavola rotonda

Modera:
Michele Smargiassi – Giornalista

Intervengono:
Maurizio Besana – Presidente Nazionale Confartigianato Fotografi, Roma
Marco Capovilla – Fotogiornalista, Docente e Vicepresidente di Fotografia & Informazione, Milano
Ruggiero Di Benedetto – Presidente FIOF, Fondo Internazionale per la Fotografia Video e Comunicazione, Roma
Roberta Garofalo – Fotografa e Presidente Associazione Italiana Fotografi di Bambini, Roma
Giovanni Gastel – Presidente AFIP e Fotografo, Milano
Marco Miglianti – Presidente ANFM Associazione Nazionale Fotografi Matrimonialisti e Fotografo
Roberto Piccinini – Presidente dell'Associazione Italiana Reporter Fotografi AIRF, Titolare Agenzia fotografica Actualfoto, Bologna
Roberto Tomesani – Coordinatore generale Associazione Nazionale Fotografi Professionisti TAU Visual, Milano
Mirco Villa – Portavoce Fotografi Cna Toscana

promosso da:
MUSEION

26 ottobre 2017
Museion - Passage
Piazza Piero Siena, 1
inizio ore 15.30

#14 - Sarno

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Gli archivi fotografici locali:
testimonianze di impegno e tutela

A Sarno (SA) una nuova giornata di studio dedicata alla fotografia e suo recupero e conservazione da parte di tante "piccole" e vitali realtà territoriali.
L'iniziativa promossa dall'Associazione culturale IL DIDRAMMO, dal MuDiF (Museo didattico della fotografia) – operanti in provincia di Salerno – e dal Comune di Sarno, vede come protagonisti conservatori e responsabili di fototeche e archivi fotografici locali di Enti, pubblici e privati, di Associazioni, di Università del territorio e, comunque, di tanti operatori di settore impegnati nel campo del recupero e conservazione della fotografia.
La prima parte della giornata è dedicata a fare il punto sul ruolo degli archivi e fototeche territoriali come risorsa culturale e professionale del settore. La seduta pomeridiana, invece, sarà centrata su case history lasciando spazio comunicativo a specifiche ed esemplari esperienze di recupero e conservazione di beni fotografici di particolare interesse, altrimenti irrimediabilmente consunti in umide cantine e depositi.
Una realtà viva spesso ignorata e sottostimata, quasi sempre a corto di risorse, alimentata però dalla curiosità, dall'interesse culturale e dalla passione.

Ore 10.30
Introduce
Vincenzo Petrosino – Presidente associazione culturale IL DIDRAMMO

Saluti istituzionali

Giuseppe Canfora – Sindaco Città di Sarno, Presidente Provincia di Salerno
Vincenzo Salerno – Assessore alla cultura Comune di Sarno
Lucia Fortini – Assessore all'istruzione e politiche sociali, Regione Campania
Rosanna Romano – Direttore generale politiche culturali e turismo, Regione Campania
Francesca Casule – Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio, Sa-Av
Anna Imponente – Direttore polo museale della Campania
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale

Ore 11.00
Gli archivi fotografici locali

Alfonso Andria – Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello
Archivi fotografici locali: una risorsa per la conoscenza e lo sviluppo del territorio

Giovanni Fiorentino – Società Italiana per lo Studio della Fotografia, Firenze
Gli archivi fotografici locali e la loro mission tra volontariato, passione e attività surrogata

Maria Antonella Fusco – Istituto Centrale per la Grafica, MiBACT, Roma
Tra meridionalismo e public history

Maria Passaro – Università degli Studi di Salerno, responsabile fototeca DISPAC
"Piccola" storia e ricchezza documentale - gli archivi fotografici locali come risorsa culturale

Ore 14.00
Case History

Modera:
Maria Antonella Fusco – Istituto Centrale per la Grafica, MiBACT, Roma

Intervengono:
Teresa Meola – Biblioteca Civica, comune di Eboli
L'archivio Gallotta, storia visiva della trasformazione del territorio

Antonio Milone – Università "Federico II" di Napoli
La collezione Gaetano Milone: uno spaccato di storia urbana meridionale

#14 - Sarno

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Gli archivi fotografici locali:
testimonianze di impegno e tutela

Rosario Petrosino – Museo Didattico della Fotografia, Sarno/Montesano s.M.
L'archivio Francesco Jovane. Per una storia del fotogiornalismo campano

Carla Rossetti – Università degli Studi di Salerno, Fototeca DISPAC
L'archivio Ernesto Samartani. Documentazione della rinascita di Paestum

Giuseppina Salomone – ASL Salerno, Nocera Inferiore (Sa) - Fondazione CERPS
I dimenticati: La raccolta fotografica dell'Ospedale Psichiatrico Consortile V. Emanuele III

Michela Sessa – Società Salernitana di Storia Patria
Gli archivi dispersi

Ore 17.00
Conclusioni

promosso da:

con il patrocinio di:

13 Novembre 2017
Villa Lanzara - del Balzo
Via Giuseppe Lanzara, 27
inizio ore 10.30

#15 - Urbino

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Ripensare la Formazione.
Sulla Fotografia.

Con l'obiettivo di riflettere sulla formazione universitaria e l'alta formazione, nel percorso capillare di dibattito e di confronto con operatori e addetti ai lavori portato avanti con gli incontri "MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio", nell'appuntamento all'ISIA di Urbino si intende delineare lo stato dell'arte, proporre un bilancio critico, avviare una riflessione sull'offerta formativa e didattica, sia in rapporto alle mutazioni tecnologiche che agli studi sulla fotografia come oggetto teorico e pratica sociale.
Nel tentativo di ripensare la formazione tenendo conto degli sbocchi professionali, dei modelli in essere e di avviare proposte per la messa a sistema della formazione dedicata ai campi della fotografia in uno scenario di respiro internazionale, la giornata, promosso dall'ISIA e dalla Società Italiana per lo Studio della Fotografia, sarà strutturata in due momenti - "Fotografia e formazione: i luoghi. Lo stato dell'arte" e "Ripensare la formazione" - che vedranno confrontarsi un panel di esperti del mondo accademico e della formazione di settore.

Ore 9.30
Saluti istituzionali

Ilvo Diamanti – Presidente ISIA, Urbino
Jonathan Pierini – Direttore ISIA, Urbino
Monica Maffioli – Vicepresidente della Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF), Viterbo
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale

Ore 10.00 – 13.30
Fotografia e formazione: i luoghi.
Lo stato dell'arte

AFAM
Modera:
Lucia Miodini – Docente di Storia della Fotografia, ISIA Urbino, membro Consiglio Direttivo della Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF)

Relatori:
Paola Binante – Fotografa, Docente di Fotografia ISIA Urbino e Accademia di Belle Arti di Bologna, Coordinatrice Biennio specialistico in Fotografia dei Beni Culturali ISIA Urbino e Biennio specialistico in Fotografia Accademia di Belle Arti di Bologna
Paola Di Bello – Fotografa, Docente di Fotografia, Coordinatrice Biennio Specialistico in Fotografia Accademia di Belle Arti Brera Milano
Fabio Donato – Fotografo, Docente di Fotografia, Accademia di Belle Arti Napoli
Sandro Scalia – Fotografo, Docente di Fotografia, Accademia di Belle Arti Palermo
Davide Tranchina – Fotografo, Docente di Fotografia, Accademia di Belle Arti di Bologna e Accademia di Belle Arti Brera Milano

Scuole di formazione
Modera:
Martino Marangoni – Fotografo, Fondatore Studio Marangoni Firenze

Relatori:
Mara Campana – Responsabile della Didattica, CFP Bauer Milano
Giacomo Daniele Fragapane – Docente di Storia e Teoria della fotografia e dei media IED Roma e ISIA Roma, Membro Consiglio Direttivo della Società Italiana per lo Studio della Fotografia, Viterbo

#15 - Urbino

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Ripensare la Formazione.
Sulla Fotografia.

Ore 14.30 – 18.30

Università
Modera:
Luigi Tomassini – Docente di Storia Contemporanea e di Storia e tecnica della fotografia e degli audiovisivi, Direttore del Dipartimento Beni Culturali, Università di Bologna, Campus di Ravenna; Past President Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF), Viterbo

Relatori:
Gianfranco Bandini – Docente di Storia dei processi formativi e Storia dell'educazione, Dipartimento di Scienze Formazione e Psicologia, Università di Firenze
Giovanni Boccia Artieri – Docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Studi Umanistici; Presidente Scuola di Scienze della Comunicazione, Università di Urbino Carlo Bo
Enrico Menduni – Docente di Storia e critica della fotografia e di Media digitali, televisione, video, internet, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Università Roma Tre; Vice-Presidente della Consulta Universitaria del Cinema (CUC); Condirettore di Imago, Studi di cinema e media
Tiziana Serena – Docente di Storia della Fotografia e di Storia dell'arte contemporanea, Dipartimento SAGAS, Università di Firenze; Vice-Presidente Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF); Chief editor RSF. Rivista di studi di fotografia

Ripensare la formazione. Una tavola rotonda

Modera:
Giovanni Fiorentino – Presidente Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF); docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Direttore Dipartimento DISUCOM, Università della Tuscia

Relatori:
Mario Cresci – Fotografo, Docente di Fotografia, ISIA Urbino e Fondazione Fotografia Modena
Francesco Faeta – Docente di Antropologia culturale e Antropologia Visuale, Università di Messina; Docente di Antropologia Visuale presso la Scuola di Specializzazione in Beni Culturali DEA dell'Università di Roma "La Sapienza"; Membro Consiglio Direttivo della Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF); Membro Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO
Antonello Frongia – Docente di Storia della Fotografia e di Modelli e linguaggi della fotografia contemporanea, Dipartimento di Studi Umanistici, Università Roma Tre; Membro Consiglio Direttivo della Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF), Viterbo

promosso da:
isiaurbino
sisf SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA FOTOGRAFIA

16 Novembre 2017
ISIA - Ist. superiore per le industrie artistiche
Via Santa Chiara, 36
inizio ore 9.30

#16 - Crotone

MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Fotografare i territori:
comunicare identità e valori per promuovere attrattività

"Coloro che non hanno radici, e sono cosmopoliti, si avviano alla morte della passione e dell'umano: per non essere provinciali occorre possedere un villaggio vivente nella memoria, a cui l'immagine e il cuore tornano sempre di nuovo, e che l'opera di scienza o di poesia riplasma in voce universale".

Nelle parole del grande antropologo Ernesto De Martino echeggiano gli usi a cui la fotografia, strumento di osservazione e di analisi del territorio che vi è raffigurato, dai suoi esordi si presta. La raffigurazione fotografica dei territori ha, nel corso del tempo, svolto diverse funzioni: di indagine, conoscenza e classificazione del mondo, ma anche di asserzione e memoria.

L'analisi fotografica rende visibile i valori e l'identità dei luoghi; interpreta il rapporto che il vissuto dei suoi abitanti crea tra gli stessi e gli spazi che li circondano; unisce il racconto del passato alla testimonianza del presente.

L'incontro di Crotone, organizzato nell'ambito del percorso "MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio" e promosso da Comune di Crotone in collaborazione con Associazione Luna Rosa si propone come una riflessione a più voci sul rapporto tra fotografia e i moderni luoghi territoriali, molteplici sfaccettature di una comune identità, al fine di comunicare le attrattività e potenzialità del nostro Paese.

Ore 16.30
Saluti istituzionali

Antonella Cosentino – Vice Sindaco, Assessore alla Cultura del Comune di Crotone
Lorenza Bravetta – Consigliere per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale del Ministro Dario Franceschini
Ottavia Ricci – Consigliere per la Sostenibilità nel Turismo del Ministro Dario Franceschini
Carmen Messinetti – Associazione Culturale Luna Rosa, Crotone
Dorina Bianchi – Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Ore 17.00 - 19.00
Tavola rotonda

Modera:
Paolo Pileri – Docente di urbanistica al Politecnico di Milano e Responsabile del progetto VENTO

Intervengono:
Patrizia Giancotti – Fotografa
Ilaria Parma – Archivio Fotografico, Centro Documentazione TCI, Milano
Stefania Rössl e Massimo Sordi – Docenti dell'Università di Bologna, Progetto Atlante.it
Luigi Spedicato – Sociologo e Docente Università del Salento, Lecce
Vito Teti – Antropologo

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

promosso da:
Comune di Crotone
Associazione Culturale Luna Rosa
in collaborazione con:
Camera di Commercio Crotone

23 novembre 2017
CCIAA, Sala Pitagora - Crotone
Via Antonio de Curtis, 2
inizio ore 16.30

#17 - Cagliari

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Identità.
Fotografia e fotografie

La Fotografia ha contribuito fin dall'Ottocento, e soprattutto a partire dal secolo successivo, a "costruire" e disseminare nel discorso pubblico una inusitata serie di narrazioni visuali, molte delle quali, fotografiche, hanno posto la loro attenzione su ciò che oggi intendiamo con il termine identità. Nell'ultimo decennio la proliferazione e la diffusione tra ampi strati della popolazione europea – e non solo – delle pratiche di produzione, fruizione, appropriazione e condivisione delle immagini – principalmente non professionali - ha assunto tratti che non erano prevedibili solo pochi anni addietro. Allo stesso tempo, le scienze sociali e gli studi culturali hanno appuntato la loro attenzione sulla Fotografia intesa non solo come insieme di testi visuali da studiare, ma come legittimo strumento di ricerca, con cui condurre il lavoro sul campo, anche in forma partecipata.
La giornata di studio, organizzata nell'ambito del percorso MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio e promossa dalla Fondazione di Sardegna, in collaborazione con Su Palatu Fotografia, Qualitative Research Lab del Dipartimento di Cultura, Politica e Società dell'Università di Torino, il Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università di Cagliari e il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università degli Studi di Sassari intende porre l'attenzione su questo continuo flusso di immagini - sulle nuove pratiche che vedono la fotografia come protagonista - mettendo l'accento sul rapporto che le immagini intrattengono con le identità che rappresentano e, al tempo stesso, costruiscono, celano o, addirittura, negano.
I contributi di noti maestri della fotografia italiana, di studiosi, curatori, sociologi, antropologi e altri intellettuali offriranno un ampio, seppur non esaustivo, ventaglio di possibili interpretazioni capaci di far luce criticamente su alcune questioni rilevanti in merito al rapporto tra le immagini fotografiche, la memoria, la pratica artistica e le questioni di genere e di attualità.

Ore 10.00
Saluti istituzionali

Antonello Cabras – Presidente Fondazione di Sardegna
Francesco Pigliaru – Presidente Regione Sardegna
Lorenza Bravetta – Consigliere del Ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale

Ore 10.30 - 13.00
Tavola rotonda:
Fotografie e identità. Rappresentazioni visuali e metodi visuali

Modera:
Luigi Gariglio – Sociologo e fotografo, vicedirettore del Qualitative Research Lab, DCPS, Docente di Sociologia della comunicazione, Università di Torino

Intervengono:

David Bate – Artista e Docente di fotografia, Co-fondatore e Direttore giornale scientifico Photographies University of Westminster, Londra
Marco Delogu – Fotografo, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra, Fondatore e Direttore del Festival Internazionale di Fotografia di Roma
Salvatore Ligios – Fotografo, Fondatore Su Palatu e Docente di Fotografia, Accademia Belle Arti di Sassari
Maura Picciau – Direttore servizio tecnico scientifico ISRE, Cagliari
Anna Lisa Tota – Professore ordinario di Sociologia dei processi culturali, Università di Roma Tre

#17 - Cagliari

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Identità.
Fotografia e fotografie

15.00 – 17.30
Tavola rotonda:
Fotografie e rappresentazioni delle identità

Modera:
Giuliana Altea – Storica dell'arte, Presidente Fondazione Nivola, Professore Associato di Storia dell'arte contemporanea, Università di Sassari

Relatori:
Elisa Bignante – Geografa e Ricercatrice di Geografia politica ed economica presso il Dipartimento di Cultura, Politica e Società dell'Università di Torino
Sonia Borsato – Docente di Economia e Mercato dell'arte e Storia dell'arte contemporanea, Accademia Belle Arti Mario Sironi, Sassari
Salvatore Mereu – Regista
Paola Mura – Direttore della pinacoteca comunale di Cagliari
Felice Tiragallo – Antropologo e Professore Associato, Università di Cagliari
Paolo Verzone – Fotografo

1 dicembre 2017
Fondazione di Sardegna
Via San Salvatore da Horta, 2
inizio ore 10.00

promosso da:

Fondazione di Sardegna

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

uniss
dumas

Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio

SUPALATU
FOTOGRAFIA
ASSOCIAZIONE CULTURALE

#18 - Napoli

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Napoli, la fotografia e le arti

Il rapporto di Napoli e della Regione Campania con la fotografia ha una storia ricca e articolata, fatta di grandi maestri e di slanci istituzionali. Da sempre attenta a questo linguaggio, la città e il territorio regionale trovano nell'incontro promosso dal MiBACT al Museo e Real Bosco di Capodimonte - che ha ricevuto il *Matronato* della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee/ MADRE ed è sostenuto dall'Accademia di Belle arti di Napoli - un'occasione per fare il punto sul rapporto della fotografia con il mondo dell'arte. La giornata vuole riflettere sulle pratiche artistiche e curatoriali, sui progetti museali in corso, sulle possibilità offerte dalla passione dei collezionisti, dalle proposte delle gallerie private. Cosa significa valorizzare e promuovere la fotografia oggi? Quali strategie seguire per fare della cultura visiva un'occasione di formazione e di scambio a livello internazionale?
La giornata propone un palinsesto che permetterà di ascoltare alcuni dei principali attori della scena partenopea, campana e nazionale in dialogo tra loro. La fotografia è uno straordinario volano per le istituzioni, capace di attrarre un pubblico vasto e diversificato e rappresenta un patrimonio inestimabile di memoria e di cultura moderni e contemporanei. Simbolo di un secolo di sovrabbondanza dell'immagine, la fotografia oggi deve essere ripensata nel suo valore formativo per guardare al futuro e contribuire all'identità locale e nazionale.

Ore 10.00
Saluti istituzionali

Sylvain Bellenger – Direttore Museo e Real Bosco di Capodimonte, Napoli
Giuseppe Gaeta – Direttore Accademia di Belle Arti di Napoli
Maria Antonella Fusco – Direttrice Istituto Centrale per la Grafica, MiBACT
Lorenza Bravetta – Consigliere del ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale

Ore 10.30 – 11.30
La fotografia: tra icona e indice

Andrea Pinotti – Docente ordinario Università Statale di Milano e Institut d'Etudes Avancées, Paris

Ore 11.30 – 13.30
Tavola rotonda - Gallerie e istituzioni: modelli e prospettive per la fotografia

Modera:
Andrea Viliani – Direttore MADRE, Napoli

Intervengono:
Gabriella Buontempo – Segretario generale, Incontri Internazionali d'Arte, Roma
Denise Maria Pagano – Direttore Museo Pignatelli, Napoli
Laura Trisorio – Gallerista, Napoli
Francesco Zanot – Curatore

Ore 15.00 – 16.30
Tavola rotonda - Le esperienze di cinque fotografi a confronto

Modera
Giuliano Sergio – ABA Urbino e Napoli e curatore indipendente

Intervengono:
Giuliana Calomino – Fotografa
Fabio Donato – Fotografo
Raffaella Mariniello – Fotografa
Luciano Romano – Fotografo
Marialba Russo – Fotografa

#18 - Napoli

MiBACT per la fotografia:
nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

Napoli, la fotografia e le arti

Ore 16.30 – 18.00
Tavola rotonda
Collezionismo: La fotografia tra documento e opera

Modera:
Giuliano Sergio – ABA Urbino e Napoli e curatore indipendente

Intervengono:
Giovanni Cotroneo e Anna Rosa – Collezionisti, Roma-Napoli
Stefano Fittipaldi – Responsabile gestione Archivi fotografici Parisio e Troncone, Napoli
Paolo Vampa – Collezionista, Roma

promosso da:

4 dicembre 2017
Museo e Real Bosco di Capodimonte - Auditorium
Via Miano, 2
inizio ore 10.00

#19 - Lucca

MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio

La parola ai fotografi

Memoria, identità, futuro sono i temi su cui si incentra il progetto di valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale, avviato nel gennaio 2017 dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. La fotografia quale strumento di documentazione e di espressione artistica, in tutte le sue molteplici sfaccettature, è stata oggetto di dibattito e di analisi nel corso degli appuntamenti MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio, che si sono susseguiti tra maggio e dicembre sull'intero territorio nazionale. Le proposte e gli spunti emersi dal dialogo con gli oltre quattrocento operatori coinvolti, tra cui numerosi fotografi, hanno prodotto indicazioni in merito ai temi di policy e agli ambiti di intervento prioritario, propedeutici alla stesura di un Piano strategico di sviluppo della fotografia.

Temi che in questo ultimo incontro, promosso da PhotoLux e Fondazione Cassa di Risparmio Lucca, a chiusura simbolica della prima parte di questo articolato percorso, verranno sottoposti a una ulteriore riflessione dando voce ai fotografi.

L'incontro sarà introdotto da **Enrico Stefanelli** (Direttore artistico Festival Photolux, Lucca), **Giovanni Lemucchi** (Vice Sindaco della città di Lucca), **Marcello Bertocchini** (Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca) e **Lorenza Bravetta** (Consigliere del ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale).

Enrico Stefanelli e **Lorenza Bravetta** modereranno gli interventi dei fotografi, tra cui:

Aurelio Amendola, Giuseppe Bertolucci, Alessandro Calabrese, Emanuele Camerini, Francesca Catastini, Paolo Ciregia, Zeno Colantoni, Paola De Pietri, Simone Donati, Alex Majoli, Martino Maragoni, Domingo Milella, Dario Orlandi, Gianluca Panella, Federico Scoppa, Lido Vannucchi, Massimo Vitali e Francesco Zizola e tutti i fotografi che desidereranno partecipare.

fotografia
fotografia.italia.it
MiBACT

I fotografi che vorranno partecipare alla tavola rotonda sono invitati a iscriversi entro venerdì 8 dicembre all'indirizzo: fotografia@beniculturali.it o inviando allo stesso indirizzo spunti e proposte che verranno discussi nel corso dell'appuntamento.

promosso da:

PHOTO LUX 2017 BIENNALE INTERNAZIONALE DI FOTOGRAFIA

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

10 dicembre 2017
Cappella Guinigi
Complesso di San Francesco
Piazza San Francesco, Lucca
inizio ore 11.00

I.C Partecipanti agli Stati generali della fotografia, agli incontri *MiBACT per la fotografia: nuove strategie e nuovi* sguardi *sul territorio* e ai tavoli di concertazione (allegato 3)

Sara Abram, Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Torino
Fabio Achilli, Fondazione di Venezia
Elena Actis, Fondazione per la scuola - Compagnia San Paolo
Agnolon Alessandra, Fondazione Olivetti, Ivrea
Gabriele Agostini, Centro Sperimentale di Fotografia Ansel Adams
Massimo Agus, Dipartimento Didattica della FIAF; Studio Marangoni e LABA, Firenze
Giulio Aldinucci, Soundscape Practise di Archivio Italiano Paesaggi Sonori, Bari
Irene Alison, Giornalista
Umberto Allemandi, Editore Allemandi
Guglielmo Allogisi, Digital Imaging di Fujifilm Italia
Giuliana Altea, Fondazione Nivola; Università di Sassari
Aurelio Amendola, Fotografo
Fabio Amero, Accademia Albertina, Torino
Alfonso Andria, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello
Nicola Angerame, Curatore indipendente
Simona Antonacci, Fondazione MAXXI, Roma
Ada Antonietti, Museo Anselmi, Marsala
Tiziana Appetito, Archivio Appetito, Roma
Arianna Arcara, Cesura Lab, Piacenza
Ardy Virgilio, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Torino
Alfonso Artiaco, Galleria Alfonso Artiaco, Napoli
Aldo Audisio, Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", Torino
Peter Aufreiter, Galleria Nazione delle Marche
Cristina Baldacci, ICI Berlin Institute for Cultural Inquiry
Matteo Balduzzi, Museo Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo
Emanuele Balelli, Accademia di Belle Arti di Macerata; Centro Studi Carlo Balelli per la Storia della fotografia, Macerata
Isabella Balena, Fotografa
Alessio Ballerini, Archivio Italiano Paesaggi Sonori, Bari
Gabriella Ballesio, Archivio della Tavola Valdese, Torre Pellice
Gianfranco Bandini, Università di Firenze
Olivo Barbieri, Fotografo
Alberto Bardus, Phlibero, Torino

Maria Barletta, Phlibero, Torino
Monica Barni, Regione Toscana, Assessore alla Cultura Università Ricerca
Rossella Barresi, Agenzia fotografica Realy Easy Star, Torino
Lidia Barucca Ferroni, Raccolta Ferruccio Ferroni, Senigallia
Francesca Basanieri, Sindaco di Cortona
Roberta Basano, Museo Nazionale del Cinema, Torino
Elena Bastianelli, FIAF
David Bate, Photographies University of Westminster, Londra
Letizia Battaglia, Fotografa; Centro Internazionale di Fotografia di Palermo, Fotografa
Raoul Battilani, Delumen Modena
Sylvain Bellenger, Museo e Real Bosco di Capodimonte, Napoli
Luca Bellingeri, Biblioteca Nazionale e Centrale di Firenze, MiBACT
Mario Beltrambini, Savignano sul Rubicone
Stefano Benedetto, Archivi storici Città di Torino
Alessia Benevelli, Fotografia Europea, Reggio Emilia
Marco Benna, Phom, Torino
Peter Benson Miller, Accademia Americana, Roma
Barbara Bergaglio, Camera, Centro Italiano per la fotografia, Torino
Daniele Bernardini, Sindaco della Città di Bibbiena
Angelo Bertani, Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Spilimbergo
Linda Bertelli, IMT School for Advanced Studies, Lucca
Maurizio Besana, Confartigianato Fotografi, Roma
Bruna Biamino, IED, Torino
Dorina Bianchi, Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Gloria Bianchino, IULM, Milano
Angelo Bianco, Fondazione SoutHeritage per l'arte contemporanea, Matera
Giuseppe Biancofiore, AFIP International
Silvano Bicocchi, Dipartimento Cultura FIAF
Luca Bigazzi, Direttore della fotografia
Elisa Bignante, Dipartimento di Cultura, Politica e Società dell'Università di Torino
Paola Binante, Fotografa; Istituto superiore per le industrie artistiche, Urbino; Accademia di Belle Arti di
Katiuscia Biondi Giacomelli, Archivio Mario Giacomelli, Sassoferrato
Joachim Blueher, Accademia tedesca, Roma
Anna Boccaccio, BNL BNP Paribas
Mariella Boccadoro, Officine fotografiche Roma

Giovanni Boccia Artieri, Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Studi Umanistici; Scuola di Scienze della Comunicazione, Università di Urbino Carlo Bo
Fabio Bocci, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Roma-Tre
Alessandro Bollo, Fondazione Polo 900, Torino
Mario Bolognari, Università di Messina
Caterina Bon Valsassina, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, MiBACT
Ilaria Bonacossa, Artissima, Torino
Maria Francesca Bonetti, Biblioteca nazionale Marciana, Roma
Silvana Bonfili, Museo Roma in Trastevere
Carmelo Bongiorno, Accademia di Belle Arti di Catania
Giorgio Bonomi, Archivio Italiano dell'Autoritratto, Senigallia; rivista "Titolo"
Tiziana Bonomo, ArtPhotò, Torino
Aldo Bonzi, Graphicolor Roma
Nicola Borrelli, Direzione Generale Cinema, MiBACT
Sonia Borsato, Accademia Belle Arti Mario Sironi, Sassari
Fulvio Bortolozzo, Camera Doppia
Enrico Bossan, Fotografo; Fabrica, Treviso
Marta Bottiani, Psicologa orientamento psicoanalitico
Enzo Brai, Archivio Enzo Brai, Palermo
Piergiorgio Branzi, Fotografo e giornalista
Guido Brivio, Filosofo
Susanna Brown, Dipartimento Word & Image Department, Victoria & Albert Museum, Londra
Carlo Emanuele Bugatti, Museo comunale di arte moderna, dell'informazione e della fotografia MUSINF, Senigallia
Gabriella Buontempo, Incontri Internazionali d'Arte, Roma
Enrico Bufalini, Archivio Storico, Cinema e Documentaristica, Istituto Luce – Cinecittà, Roma
Simona Bugionovi, Laboratorio di stampa Fotogramma24, Roma
Andrea Busto, Museo Ettore Fico, Torino
Ignazio Buttitta, Università di Palermo; Fondazione Ignazio Buttitta, Palermo
Simonetta Buttò, Istituto Centrale per il Catalogo Unico, Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali, MiBACT
Antonello Cabras, Fondazione di Sardegna, Cagliari/ Sassari
Patrizia Cacciani, Istituto Luce, Roma
Alberto Caffarelli, Alterazioni Video, Milano/New York
Alessandro Calabrese, Fotografo

Mario Calabresi, La Repubblica
Elena Calandra, Istituto Centrale per l'Archeologia, MiBACT
Irene Calderoni, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino
Novella Calligaris, Fondazione Giulio Onesti, Roma
Giuliana Calomino, Fotografa
Giovanna Calvenzi, Museo Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo
Mara Campana, CFP Bauer Milano
Silvia Camporesi, Fotografa
Andrea Cancellato, Triennale e Museo Fotografia Contemporanea, Milano
Giuseppe Canfora, Sindaco Città di Sarno; Provincia di Salerno
Alessandra Capodacqua, Savignano Immagini Festival, Savignano
Chiara Capodici, Editore indipendente
Marco Capovilla, Fotogiornalista; Fotografia & Informazione, Milano
Gisella Capponi, Istituto superiore per la conservazione ed il restauro, MiBACT
Domizia Carafoli, Giornalista
Sarah Carlet, Photo editor e curatrice indipendente
Enzo Carli, Fotografo e sociologo
Antonio Carloni, Festival Cortona On the Move, Cortona
Anne Cartier-Bresson, Atelier de Restauration et Conservation des Photographies de la Ville de Paris, Parigi
Sara Casanova, Sindaco di Lodi
Giuseppe Casetti, Museo del Louvre, Roma
Jim Casper, Lens Culture, Amsterdam
Vincenzo Castella, Fotografo
Gioacchino Castellani, Fotografo
Fabio Castelli, Fondatore; MIA Photo Fair, Milano
Francesca Casule, Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio, MiBACT
Arianna Catania, Gibellina Photoroad - Festival Internazionale di Fotografia Open Air
Barbara Cattaneo, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Piero Cavagna, Curatore indipendente
Claudia Cavatorta, Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma
Antonio Cellie, Fiere di Parma
Stefano Cerio, Fotografo
Luca Ceriscioli, Giunta regionale delle Marche
Bruno Ceschel, Autore, Self Publish, Be Happy, London
Anna Cestelli Guidi, Auditorium Parco della Musica, Roma
Alessandra Chemollo, Fotografa

Giovanni Chiaramonte, Fotografo; IULM, Milano; NABA Nuova Accademie di Belle Arti di Milano
Federica Chiocchetti, Curatrice indipendente
Marco Ciatti, Opificio delle Pietre Dure, Firenze, MiBACT
Maurizio Cibrario, Fondazione Torino Musei
Lorenzo Cicconi Massi, Fotografo
Gianni Cipriano, Fotografo
Alessandro Cirigliano, Studio Bild, Torino
Francesca Cirilli, Jest – Spazio per la fotografia, Torino
Maria Coccia Ignacio, Fotografo
Alessandro Coco, Fotografo, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, MiBACT
Dario Coletti, Fotografo
Edoardo Colli, Galleria Colli, Roma
Cristiana Collu, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma
Michele Corleone, Galleria Interzone, Roma
Alfredo Corrao, Fotografo Segretariato generale, MiBACT
Claudio Corrivetti, Postcart, Roma
Raffaella Cortese, Galleria Raffaella Cortese, Milano
Antonella Cosentino, Assessore alla Cultura del Comune di Crotone
Andrea Costa, Guido Costa Projects
Guido Costa, Galleria, Torino
Ezio Costanzo, Storico e giornalista
Giovanni Cotroneo, Collezionista
Laura Covelli, Festival Fotografia Etica, Lodi
Mario Cresci, Fotografo; Istituto superiore per le industrie artistiche, Urbino; Fondazione Fotografia Modena
Mariella Criscuolo, Fondazione Isabella Saràgnoli, Bologna
Flavia Culcasi, Curatrice indipendente
Flavia Cristiano, Centro per Libro e la Lettura, MiBACT
Daniela Currò, Fondazione Centro Sperimentale Cinematografica, Roma
Girolamo Cusimano, Università di Palermo
Onofrio Cutaia, Direzione Generale Spettacolo, MiBACT
Gianfranco D'Amato, Collezionista
Annalisa D'Angelo, Curatrice indipendente
Paolo D'Angeli, Direzione Generale Bilancio, MiBACT
Chiara Dall'Olio, Fondazione Fotografia Modena
Alessandro Dandini, Curatore indipendente
Benedetto De Benedetti, Fondazione De Benedetti, Torino
Maurizio G. De Bonis, Punto di Svista, Roma
Fabio De Chirico, Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane, MiBACT

Emanuele De Donno, Colli independent art gallery, Roma
Alessandro De Lisi, First Social Life; Verso il Museo del dialogo e della fiducia per il Mediterraneo, Lampedusa 2016
Stefano De Luigi, Fotografo
Marco De Mutiis, Fotomuseum Winterthur
Andrea De Pasquale, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, MiBACT
Paola De Pietri, Fotografa
Claudio De Polo, Fratelli Alinari, Firenze
Lorenzo De Rita, Direttore creativo
Massimiliano De Serio, Regista
Nicolò Degiorgis, Fotografo, Artista ed Editore
Marco Delogu, Fotografo, Istituto Italiano di Cultura di Londra, Festival Internazionale di Fotografia di Roma
India Dhargalkar, Consulente per l'arte e la fotografia
Paola Di Bello, Fotografa; Accademia di Belle Arti Brera Milano
Ruggiero Di Benedetto, Fondo Internazionale per la Fotografia, Roma
Matteo Di Castro, S.T Foto Libreria – Galleria, Roma
Michele Di Dio, Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione, Palermo
Carla Di Francesco, Segretariato Generale, MiBACT
Umberto Di Marino, Galleria Umberto Di Marino, Napoli
Iole Di Sarro, Centro Luigi Di Sarro, Roma
Marta Di Vincenzo, Pinacoteca Agnelli, Torino
Emilio D'Itri, Officine fotografiche Roma
Ilvo Diamanti, Istituto superiore per le industrie artistiche, Urbino
Carine Dolek, Circulation(s); Festival de la Jeune Photographie Europenne, Parigi
Sara Dolfi Agostini, Curatrice e Giornalista
Simone Donati, Fotografo, Terra Project
Benedetta Donato, Curatrice indipendente
Fabio Donato, Fotografo; Accademia di Belle Arti Napoli
Elena Dondina, MUBA – Museo dei Bambini, Milano
Eloisa D'Orsi, Fotografa
Diane Dufour, Le Bal, Parigi
Domenico Durastante, Al3Photo, Roma
Florian Ebner, Centre Pompidou, Parigi
Kate Edwards, The Guardian News and Media, Londra
Rossana Esposito, Matèria, Roma
Francesca Fabiani, Isituto centrale per il catalogo e la documentazione, MiBACT
Francesco Faeta, Università di Messina; Scuola di Specializzazione in Beni Culturali DEA dell'Università di Roma "La Sapienza"; Consiglio Di-

rettivo della Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF), Viterbo; Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO
Gino Famiglietti, Direzione generale Archivi, MiBACT
Nicolò Fano, Fotografo
Anna Faragona, Fotografa
Antonio Fede, Postcart, Roma
Antonella Felicioni, Archivio Fotografico ed Iconografico della Cineteca Nazionale, Centro Sperimentale di Cinematografia, Roma
Lorenza Fenzi, Scuola di Restauro C.Boito; Accademia di Belle Arti di Brera, Milano
Roberto Ferrari, Cultura Regione Toscana
Marco Ferrari, Studio Folder, Milano
Renata Ferri, Giornalista e Photoeditor
Simona Filippini, Camera 21, Roma
Giovanni Fiorentino, Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF), Viterbo; Dipartimento DISUCOM, Università della Tuscia
Carla Fiorina, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche – sezione Piemonte
Stefano Fittipaldi, Archivio Fotografico Parisio, Napoli
Pierpaolo Forte, Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Napoli
Lucia Fortini, Assessore regionale all’istruzione e politiche sociali, Regione Campania
Marcello Foti, Centro Sperimentale di Cinematografia, Roma
Giacomo Daniele Fragapane, IED Roma; Istituto superiore per le industrie artistiche, Roma; Consiglio Direttivo della Società Italiana per lo Studio della Fotografia, Viterbo
Enzo Frammartino, Museo Ettore Fico, Torino
Francesca Franceschini, Palazzo Magnani, Reggio Emilia
Uma Franceschini, Phlibero, Torino
Linda Fregni Nagler, Artista
Antonello Frongia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università Roma Tre; Consiglio Direttivo della Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF), Viterbo
Julien Frydman, Fondation LUMA, Arles
Manuela Fugenzi, Camera 21, Roma
Maria Antonella Fusco, Istituto Centrale per la Grafica, Direzione Generale Educazione e Ricerca, MiBACT
Giuseppe Gaeta, Accademia di Belle Arti di Napoli
Vittorio Gallese, Neuroscienziato
Federica Galloni, Direzione generale Arte e Architettura contemporanee e periferie urbane

Olga Gambari, Nexst, Torino
Aldo Gangemi, Semantic Technology Lab dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma
Luigi Gariglio, Qualitative Research Lab, Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università di Torino
Roberta Garofalo, Fotografa; Associazione Italiana Fotografi di Bambini, Roma
Laura Gasparini, Fotografia Europea, Reggio Emilia
Maria Cristina Gasperini, Istituto Giapponese di Cultura, Roma
Giovanni Gastel, Fotografo; AFIP International
Simona Ghizzoni, Fotografa
Fausto Giaccone, Fotografo
Patrizia Giancotti, Fotografa
Melissa Gianferrari, Accademia di Belle Arti di Bologna
Davide Giglio, Visual, Torino
Caterina Ginzburg, Laboratori Xché? - Il laboratorio della curiosità, Torino
Emilia Giorgi, Curatrice indipendente
Rodorico Giorgi, Consorzio per lo Sviluppo dei sistemi a Grande Interfase, Università di Firenze
Elena Giorgieri, Officine fotografiche Roma
Allegra Giorgolo, Accademia tedesca, Roma
Filippo Giovannini, Sindaco di Savignano sul Rubicone
Marina Giuseppone, Direzione Generale Organizzazione, MiBACT
Francesco Graziadei, Studio Graziadei, Roma
Maria Grazie Mattei, Meet the Media Guru, Milano
Monica Grossi, Archivio di Stato di Torino
Walter Guadagnini, Camera - Centro italiano per la fotografia, Torino; Comitato di coordinamento curatoriale Fotografia Europea
Margherita Guccione, Fondazione MAXXI, Roma
Gabriella Guerci, Museo Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo
Maurizio Guerri, Istituto nazionale "Ferruccio Parri"; Accademia di Belle Arti di Brera
William Guerrieri, Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, Rubiera
Guido Guerzoni, Università Luigi Bocconi, Milano
Guido Guidi, Fotografo
Massimo Guidi, Greenpeace, Roma
Michelangelo Guzzonato, Fondazione Città di Senigallia
Rober Hargreaves, Archive of Modern Conflict, London
Christina Hasenau, Centro Informazione Centro culturale tedesco Goethe- institut Rom

François Hebel, Festival Fotografia industriale, Bologna; Mois de la Photo du Grand Paris, Paris
Guido Icardi, Scuola Possibile, Torino
Alessandro Imbriaco, Fotografo
Anna Imponente, Polo museale della Campania
Camilla Invernizzi, Ceo Artsfor, Milano
Francesco Jodice, Fotografo
Mimmo Jodice, Fotografo
Daphné Juster, Fond de dotation de la Fondation Magnum, Paris
Erik Kessels, Fotografo
Roberto Koch, Contrasto, Roma
Cosmo Laera, Matera European Photography; Accademia di Belle Arti di Brera, Milano
Fabio Lalli, IQUII Digital Consulting Company; Associazione Indigeni Digital; Followgram
Antonio Lampis, Direzione Generale Musei, MiBACT
Sara Lando, Fotografa
Paola Lanzarini, Nido aziendale Fondazione MAST, Bologna
Francesca Leon, Assessore alla Cultura Città di Torino
Nicoletta Leonardi, Accademia Albertina, Torino
Giuseppe Leone, Fotografo
Salvatore Ligios, Fotografo; Su Palatu, Sassari; Accademia Belle Arti di Sassari
Veronica Lisino, Museo della Montagna, Torino
Walter Liva, Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Spilimbergo
Eugenio Lo Sardo, Archivio centrale dello stato, MiBACT
Uliano Lucas, Fotografo
Michael Mack, Mack Books, London
Nicola Macrì, Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali, MiBACT
Lorenzo Maggi, Vicesindaco Città di Lodi
Filippo Maggia, Lying in Between, Hellas 2016; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino
Tomas Maggioli, Savignano Immagini Festival, Savignano sul Rubicone
Monica Maffioli, Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF), Viterbo
Alex Majoli, Fotografo
Francesco Malavolta, Fotografo
Maurizio Mangialardi, Sindaco di Senigallia
Martino Marangoni, Fotografo; Studio Marangoni, Firenze
Maria Teresa Marano, Istituto Roberto Rossellini, Roma

Giulia Marchi, Savignano Immagini Festival, Savignano sul Rubicone
Francesca Marconi, Artista
Anita Margiotta, Palazzo Braschi, Roma
Raffaella Mariniello, Fotografa
Clemente Marsicola, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, MiBACT
Berta Martini, Dipartimento Studi Umanistici, Università di Urbino
Vincenzo Marzocchini, Storico e critico della fotografia
Serena Massimi, UniCredit Pavilion, Milano
Alessia Mastroiacovo, Maestra elementare
Massimo Mastrolillo, Fotografo
Andrea Masu, Alterazioni Video, Milano/New York
Alessandra Mauro, Contrasto, Roma
Susan Meiselas, Fotografa
Paola Meliga, Galleria Paola Meliga, Torino
Maria Letizia Melina, Direzione Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Minnella Melo, Fotografo
Aldo Mendichi, Festival della Fotografia Etica, Lodi
Enrico Menduni, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Università Roma Tre; Consulta Universitaria del Cinema (CUC); Imago, Studi di cinema e media
Teresa Meola, Biblioteca civica, Comune di Eboli
Salvatore Mereu, Regista
Carmen Messinetti, Associazione Culturale Luna Rosa, Crotone
Massimo Mezzetti, Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità della Regione Emilia Romagna
Marco Miglianti, ANFM - Associazione Nazionale Fotografi Matrimonialisti e Fotografo
Nino Migliori, Fotografo
Marina Migliori, Esperta di fotografia
Laura Milani, Museo Nazionale del Cinema, Torino
Antonio Milone, Università "Federico II", Napoli
Patrizia Minardi, Ufficio sistemi culturali e turistici Regione Basilicata
Massimo Minini, Collezionista
Lucia Miodini, Istituto superiore per le industrie artistiche, Urbino; Consiglio Direttivo della Società Italiana per lo Studio della Fotografia (SISF), Viterbo
Letizia Montalbano, Scuola di Alta Formazione, Firenze; Studio dell'Opificio delle Pietre Dure, Firenze
Anna Maria Montaldo, Area Polo Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Milano

Davide Monteleone, Fotografo
Diego Mormorio, Scrittore
Laura Moro, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Direzione Generale Educazione e Ricerca, MiBACT
Cristina Mosillo, Archivio Centrale dello Stato, Roma
Laura Mosso, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche – sezione Piemonte
Paola Mura, Pinacoteca comunale di Cagliari
Antonella Mulè, Istituto Centrale per gli Archivi, MiBACT
Andrea Nannini, Portavoce Fotografi Cna Toscana
Veronica Nicolardi, Cortona on the move, Cortona
Carmelo Nicosia, Accademia di Belle Arti, Catania
Mads Nissen, Fotografo
Valentina Notarberardino, Contrasto books
Antonella Nuzzaci, Dipartimento di Scienze Umane, Università dell'Aquila
Enzo Obiso, Phos - Centro fotografia Torino, Torino
Antonio Ottomanelli, Fotografo; Planar, Bari
Denise Maria Pagano, Museo Pignatelli, Napoli
Gaetano Pagano, Fotografo
Enrica Pagella, Polo Reale Musei, Torino
Giacinto Palladino, First Social Life, Verso il Museo del dialogo e della fiducia per il Mediterraneo, Lampedusa 2016
Francesco Palumbo, Direzione Generale Turismo, MiBACT
Luca Panaro, Critico e curatore
Chiara Panciroli, Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", Università di Bologna
Rocchetta Pantaleo Rizzo, Associazione Culturale L'altro scatto – Circolo fotografico, Roma
Silvia Paoli, Archivio Fotografico del Castello Sforzesco e Rete Fotografia, Milano
Antonella Parigi, Assessore alla Cultura, Turismo, Regione Piemonte
Lavinia Parlamenti, Everyday_Italy
Antonia Pasqua Recchia, Consigliere del Ministro Dario Franceschini, MiBACT
Maria Passaro, Università degli Studi di Salerno
Stefania Paxhia, Ragusa Photo Festival
Maura Pazzaglia, Assessore Savignano sul Rubicone
Clarice Pecori Giraldi, La Triennale di Milano
Mario Peliti, Editore; Comitato Scientifico del Centro Italiano della Fotografia d'Autore, Bibbiena
Piero Percoco, Fotografo

Cristiana Perrella, Curatrice indipendente
Rosario Perricone, Accademia di Belle Arti di Palermo
Donata Pesenti Campagnoni, Museo Nazionale del Cinema, Torino
Rosario Petrosino, Museo Didattico della Fotografia, Montesano sulla Marcellana (SA)
Enzo Petrusio, Società fotografia Subalpina
Luca Pianigiani, Jumper
Robert Piattelli, BTO Educational, Firenze
Maura Picciau, Servizio tecnico scientifico Istituto Superiore Regionale Etnografico, Cagliari
Roberto Piccinini, Associazione Italiana Reporter Fotografi AIRF, Titolare Agenzia fotografica Actualfoto, Bologna
Jonathan Pierini, Istituto superiore per le industrie artistiche, Urbino
Bartolomeno Pietromarchi, Fondazione MAXXI, Roma
Francesco Pigliaru, Regione Sardegna
Paolo Pileri, Politecnico di Milano; VENTO
Fiorenza Pinna, Curatrice indipendente
Andrea Pinotti, Docente ordinario Università Statale di Milano e Institut d'Etudes Avancées, Parigi
Massimiliano Pinucci, Istituto superiore per le industrie artistiche, Firenze; AIM -Alinari Image Museum
Massimo Pistacchi, Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi, MiBACT
Donata Pizzi, Fotografa e Collezionista
Annalisa Polli, Officine fotografiche Roma
Marcella Pralormo, Pinacoteca Agnelli, Torino
Alberto Prina, Festival della fotografia Etica, Lodi
Filippo Provenzano, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Piemonte
Nadia Pugliese, Studio Bild, Torino
Giovanni Purpura, Fondo De Gregorio al Celio, Roma
Arturo Carlo Quintavalle, Storico dell'arte
Letizia Ragagli, Museion, Bolzano
Gianmario Raggetti, Università Politecnica delle Marche
Marta Ragozzino, Polo museale regionale della Basilicata
Paola Francesca Ranieri, Commissione Cultura, Parma
Marco Riccardi, Istituto superiore per la conservazione e il restauro, MiBACT
Maurizio Riccardi, Agenzia Riccardi, Roma
Luigi Ricci, Archivio Pannaggi, Macerata
Ottavia Ricci, Consigliera per la Sostenibilità nel Turismo del Ministro Dario Franceschini, MIBACT

Deanna Richardson, Ilex photo, Roma
Pietro Righi Riva, Santa Ragione, Milano
Fred Ritchin, International Center of Photography School, New York
Luciano Romano, Fotografo
Rosanna Romano, Direzione generale per le politiche sociali e culturali, Regione Campania
Anna Rosa, Collezionista
Carla Rossetti, Università degli studi di Salerno, Fototeca Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Roberto Rossi, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche
Stefania Rössl, Università di Bologna; Progetto Atlante.it
Paolo Roversi, Fotografo
Stefano Ruffa, One room Books, Roma
Giovanni Ruffino, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, Università di Palermo
Lia Rumma, Galleria Lia Rumma, Napoli-Milano
Rossana Rummo, Direzione generale biblioteche e istituti culturali
Marialba Russo, Fotografa
Giuseppina Sabelli, Istituto Roberto Rossellini, Roma
Clement Saccomani, Agenzia fotografica Noor, Amsterdam
Vincenzo Salerno, Assessore alla cultura Comune di Sarno
Giuseppina Salomone, ASL Salerno, Fondazione Centro Ricerche sulla Psichiatria e le Scienze sociali, Nocera Inferiore (Sa)
Patrizia Sandretto, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino
Antonio Sansonetti, Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Luca Santese, Cesura Lab, Piacenza
Adele Sarno, Huffington Post
Domitilla Sartogo, Drago - Casa editrice internazionale di arte contemporanea, Roma
Roberto Sartor, Chiocciola la casa del nomade, Pennabilli
Roberto Saviano, Scrittore
Franco Scafidi, Archivio Franco e Giusto Scafidi, Palermo
Erminia Scaglia, Fondi Sellerio, Palermo
Sandro Scalia, Fotografo; Accademia di Belle Arti Palermo
Stefano Schiavoni, Biblioteca di arti visive del Museo d'arte moderna, dell'informazione e della fotografia, Senigallia
Flavio Scollo, Curatore indipendente
Francesco Scoppola, Direzione generale educazione e ricerca, MiBACT
Maria Letizia Sebastiani, Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, MiBACT
Catterina Seia, Fondazione Fitzcarraldo, Torino

Tiziana Serena, Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, Università di Firenze; Società Italiana per lo Studio della Fotografia, Viterbo; Rivista di studi di fotografia
Giuliano Sergio, Accademia di Belle Arti di Urbino; Curatore indipendente
Marina Sersale, Hikari Creative
Michela Sessa, Società Salernitana di Storia Patria, Salerno
Emanuela Sesti, Fratelli Alinari, Firenze; Fondazione per la Storia della Fotografia, Firenze
Fabio Sgroi, Fotografo
Elizabeth J. Shepherd, Aerofototetca Nazionale; Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, MiBACT
Giovanna Silva, Fotografa
Daniela Silvestri, Collettivo WSP
Massimo Siragusa, Fotografo
Michele Smargiassi, Giornalista, La Repubblica
Paolo Sobrero, Savignano Immagini Festival, Savignano sul Rubicone
Umberto Solazzi, Pro Loco di Senigallia
Paolo Sorcinelli, Università di Bologna
Massimo Sordi, Università di Bologna; Progetto Atlante.it
Orietta Sorgi, Centro Regionale per l'inventario e la Catalogazione, Palermo
Toni Spagone, Agenzia fotografica Realy Easy Star, Torino
Luigi Spedicato, Università del Salento, Lecce
Silvia Stabile, Focus Team Arte e beni culturali, BonelliErede
Sergio Staino, Disegnatore satirico e giornalista
Enrico Stefanelli, Photolux, Lucca
Monika Szemberg, Museo del Risorgimento, Torino
Lorena Tadorni, Museo Ettore Fico, Torino
Guido Talarico, Insideart; IQD medias
Valentina Tanni, Curatrice indipendente
Tommaso Tannini, Collettivo Discipula
Antonio Tarasco, Direzione generale Musei, MiBACT
Valerio Tazzetti, Photo&Contemporary
Nicolò Tedeschi, Santa Ragione, Milano
Valentina Testieri, 001 photography, Roma
Vito Teti, Antropologo
Giulia Ticozzi, La Repubblica
Felice Tiragallo, Università di Cagliari
Diana Toccafondi, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana
Jacopo Tofani, Istituto superiore di fotografia, Roma

Luigi Tomassini, Dipartimento Beni Culturali, Università di Bologna; Campus di Ravenna; Società Italiana per lo Studio della Fotografia, Viterbo
Roberto Tomesani, Associazione Nazionale Fotografi Professionisti TAU Visual, Milano
Massimo Torrigiani, Fantom, Bari; Polo per l'arte e la cultura contemporanea, Bari
Claudio Torrisi, Soprintendenza archivistica della Sicilia, Archivio di Stato di Palermo
Giulia Tosetti, Tosetti Value, Torino
Anna Lisa Tota, Università di Roma Tre
Luca Traini, "Assassin's Creed Art (R)Evolution", Skira, 2012, Neoludica
Davide Tranchina, Accademia di Belle Arti di Bologna; Accademia di Belle Arti Brera, Milano
Mario Trevisan, Collezionista
Laura Trisorio, Studio Trisorio, Napoli
Beatrice Trussardi, Fondazione Nicola Trussardi, Milano
Marcella Turchetti, Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea
Maurizio Valdarnini, Istituto superiore di fotografia, Roma
Cristian Valsecchi, Fondazione Torino Musei
Paolo Vampa, Collezionista
Nanda Van den Berg, Huis Marseille - museum for Photography, Amsterdam
Anna Vasta, Planar, Bari
Luca Vecchi, Sindaco del Comune di Reggio Emilia
Leandro Ventura, Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio e Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia, MiBACT
Paolo Verri, Fondazione Matera 2019, Matera
Paolo Verzone, Fotografo
Andrea Viliani, MADRE, Napoli
Mirco Villa, Comitato Regionale Toscano
Anna Maria Viotto, Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea
Massimo Vitali, Fotografo
Stefano Vitali, Istituto Centrale per gli Archivi, Direzione Generale Archivi, MiBACT
Paulo von Vacano, Drago - Casa editrice internazionale di arte contemporanea, Roma
Bas Vroeg, Paradox, Rotterdam
Michale Weir, Belfast Photo Festival
Astrid Welter, Fondazione Prada, Milano
Marieke Wiegel, Presentations Department, Nederland fotomuseum, Rotterdam

Christoph Wiesner, Paris Photo
Daniella Zalcman, Fotografa
Francesco Zanot, Osservatorio Prada, Milano
Tobias Zielony, Artista
Francesco Zizola, Fotografo
Giulia Zorzi, Micamera, Milano
Emanuela Zuccalà, Giornalista
Franca Zuccoli, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa", Università di Milano-Bicocca

I.D Criteri condivisi Associazione Sistema Festival (allegato 4)

I criteri stabiliti dal tavolo di concertazione sui Festival, condivisi dalla Cabina di regia del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'ammissione di una manifestazione fotografica all'Associazione Sistema Festival sono i seguenti:

- numero minimo di tre edizioni;
- ingresso a pagamento;
- numero minimo di tremila biglietti venduti per edizione;
- durata minima di tre settimane;
- numero minimo di dieci mostre per edizione, di cui almeno il 30% di nuova produzione;
- diffusione delle mostre in almeno cinque location della città;
- programma che includa anche una parte di riflessione sui talenti emergenti e dia spazio a nuove proposte;
- presenza di una chiamata pubblica e/o premio;
- presenza di un programma di eventi che accompagni le mostre (incontri con artisti, workshop e momenti di formazione, letture portfolio, opportunità di approfondimento sulla materia fotografica, etc.);
- visite guidate, didattica e programmi dedicati per le scuole;
- coinvolgimento del territorio e di realtà fotografiche "emergenti" in esso operanti;
- relazioni internazionali (co-produzioni, artisti, curatori, talk, etc.);
- particolare cura nella qualità di esposizione delle fotografie, in ottemperanza a quanto descritto nella "*Guida per l'organizza-*

zione di mostre d'arte" a cura della dott.ssa Caterina Bon Valsassina e pubblicata dalla DG-ABAP nel 2005;

– produzione di un catalogo per ogni edizione.

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO DELLA FOTOGRAFIA IN ITALIA

Revisione del 14 dicembre 2017